La voce dei friulani dal 1849

il FRIULI

mediafriuli
Società di comunicazione indipendente

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
25 ottobre 2019 / n° 42 - Settimanale d'informazione regionale

Nati fra noi ma senza patria

Nelle nostre scuole sono 12mila gli studenti stranieri (in gran parte balcanici) sempre vissuti in Italia. Perfettamente integrati con i coetanei friulani, spesso neanche conoscono il Paese d'origine. E non vogliono andarci

VAIA PUÒ TORNARE DI NUOVO

Un anno dopo l'uragano, cosa è stato fatto e cosa rimane da fare

8

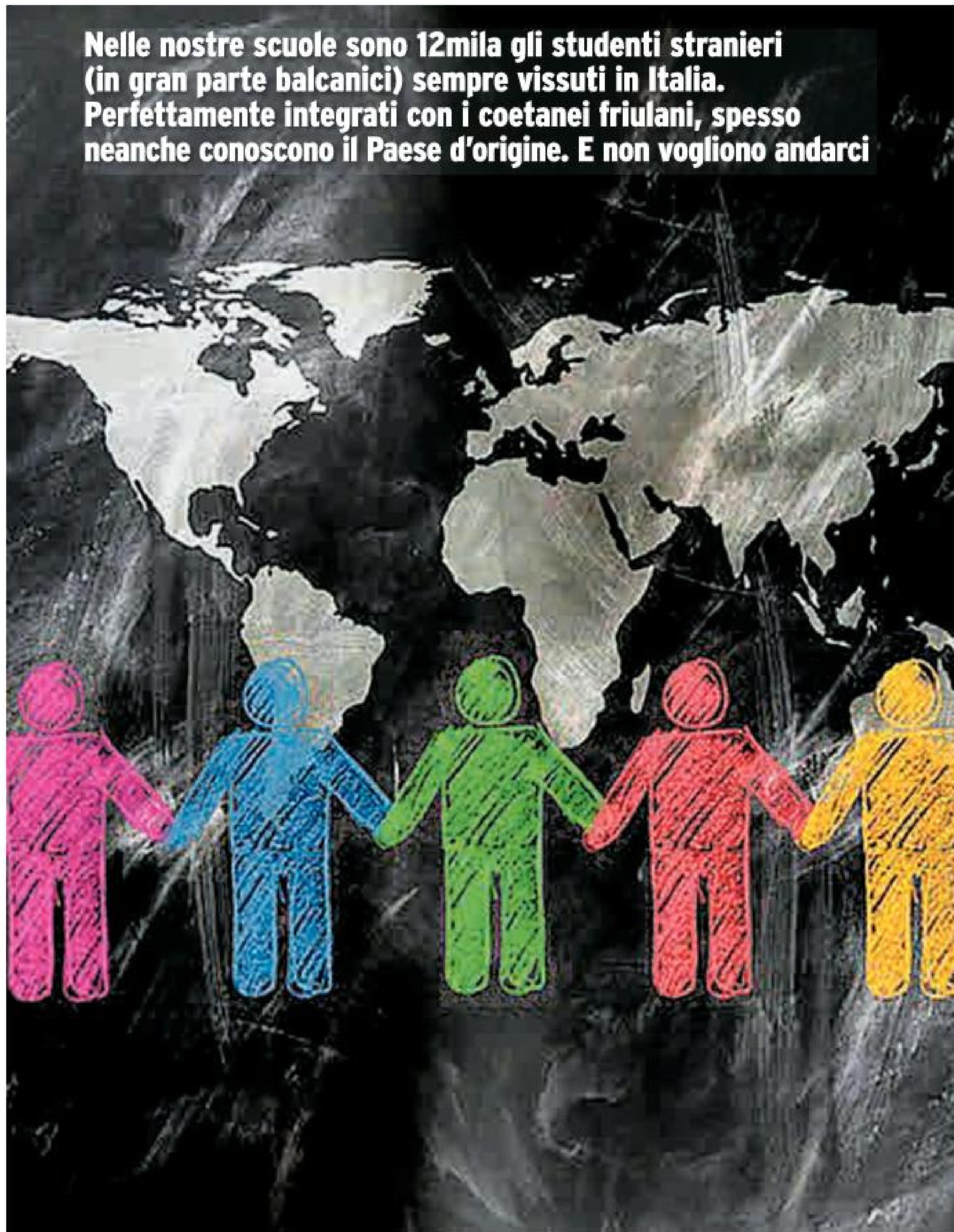
12

SERENI ORIZZONTI OSCURATI

Il gruppo di case di riposo fondato da Blasoni travolto da un'inchiesta giudiziaria

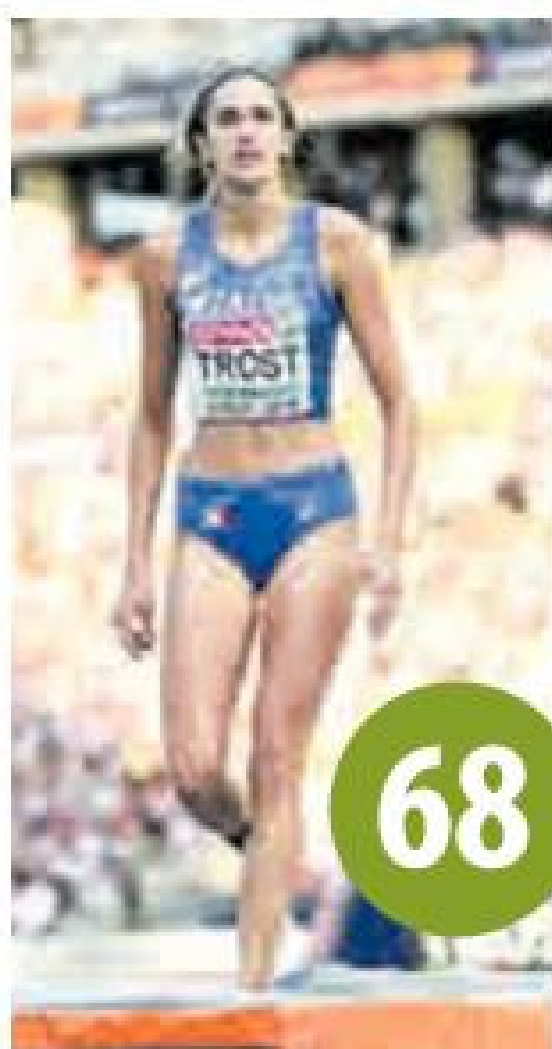
NUOVE STRADE PER BUS E CORRIERE

Nel nuovo contratto di Tpl ci sono 3 milioni di km da spartire

14

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family salute

Influenza, al via la vaccinazione

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Emergenza 112: peccato originale dimenticato

Rossano Cattivello

Da troppi anni, ormai, si discute sull'efficienza, sostenibilità, utilità e molto altro del numero unico di emergenza (Nue) e dell'organizzazione che c'è dietro. La scelta unilaterale della nostra Regione di introdurlo, eliminando gli altri numeri diretti alle strutture di pronto intervento di pronto soccorso, vigili del fuoco, forze dell'ordine (118, 116, 113…), creando un'unica centrale per lo smistamento delle chiamate e, quindi, due livelli di operatori a cui il cittadino deve spiegare l'emergenza rimane un vulnus irrisolto.
Da ultimo, è scoppiato il caso degli stessi operatori passati dall'essere additati come inadeguati all'essere loro stessi esasperati e quindi, alzando bandiera bianca, chiedere il trasferimento.

Forse è utile ricordare, non tanto ai cittadini, quanto agli stessi amministratori regionali e ai dirigenti pubblici che il Nue è stato introdotto nel 'lontano' 1991 da una precisa direttiva dell'Unione Europea, che vale qui la pena di riportare.
Lo scopo del 112 è quello di superare i "problemi dei cittadini che si trovino in situazioni di emergenza in altri Stati membri e vogliano contattare i servizi responsabili".
Quindi, la creazione del Nue non si rivolge ai cittadini residente di quel Paese ma agli altri europei che si trovino a soggiornare per turismo od occasionalmente per lavoro. Nelle premesse della norma europea si cita "l'opportunità di un numero unico complementare di chiamata".
"Gli Stati membri – prosegue la direttiva - assicurano l'introduzione del numero 112 nelle reti telefoniche pubbliche, nelle future reti digitali integrate nei servizi nonché nei servizi pubblici mobili come numero unico europeo per chiamate di emergenza. Il numero unico europeo per chiamate di emergenza viene introdotto, ove opportuno, parallelamente a ogni altro numero nazionale esistente per tali chiamate".
L'avverbio 'parallelamente' a qualcuno in Friuli-Venezia Giulia deve essere sfuggito.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO**: Massimo De Liva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO E IMPAGINAZIONE**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

GRANPREMIONOÈ

GRADISCA D'ISONZO

La grande famiglia dei Refoschi

Sala Bergamas
Gradisca d'Isonzo - via Antonio Bergamas, 1

VENERDÌ 15 NOVEMBRE - ore 10.30

- Lectio magistralis "Dei Refoschi" del prof. Angelo Costacurta
- Presentazione del Progetto 80 VOLTE REFOSCO
- Premiazioni: consegna delle statuette e delle targhe

SABATO 16 NOVEMBRE - ore 10.00

- Convegno "Sostenibilità in agricoltura e viti resistenti"
- Presentazione del Progetto Biowine delle Città del Vino
- Assaggio di vini da viti resistenti e certificati SQNPI

DOMENICA 17 NOVEMBRE - ore 11.00

- Incontro/degustazione "I vini ai tempi di Leonardo"
- Assaggio di vini delle aziende più antiche della Regione
- Nel parco si terrà il Mercatino mitteleuropeo dell'usato

Durante le tre giornate saranno allestiti banchi assaggio di Refosco e di Terrano, abbinati a prodotti del territorio.

Venerdì e sabato: 12.00 - 14.00; 17.00 - 21.00
Domenica: 11.00 - 18.00

Organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Gradisca d'Isonzo

www.granpremionoe.it

Inchiesta

Critiano Shaurli (Pd) sostiene lo *ius culturae:* tutti i bambini stranieri che frequentano la scuola italiana per almeno cinque anni sono italiani

Il limbo dei 12mila

RAPPORTO IMMIGRAZIONE. Nati in Italia, ma non italiani fino alla maggiore età. E' questa la realtà di molti ragazzi che siedono sui nostri banchi senza avere la cittadinanza

Maria Ludovica Schinko

In Friuli Venezia Giulia 12mila studenti, il 63% del totale, sono stranieri anche se nati in Italia. Non sono né carne, né pesce, quindi. Estranei a casa loro, ma anche nel Paese d'origine dei genitori, che in molti casi non hanno mai visto. Questo limbo è dovuto alla legislazione italiana sulla cittadinanza, basata sullo *ius sanguinis*, ossia sulla legge 91 del 1992, che garantisce la cittadinanza italiana solo se trasmessa dai genitori. Altrimenti, per potersi chiamare italiano, un giovane, anche se è nato e si è formato nel nostro Paese, deve aspettare di aver compiuto 18 anni.

Proprio in questi giorni è ripartito alla Camera, alla commissione Affari costituzionali, il dibattito per modificare la normativa.

"La nostra proposta – spiega **Cristiano Shaurli**, segretario regionale del Pd – è superare lo scoglio dello *ius soli*, sul quale ci sono ancora polemiche, anche se è in vigore in molti altri Paesi democratici, e arrivare allo *ius culturae.* Questo diritto prevede la cittadinanza per tutti quegli stranieri che hanno terminato in Italia almeno un ciclo d'istruzione e che quindi dimostrano di voler investire e costruire il futuro del nostro Paese, e che pagano le tasse. Si tratta, quindi di bambini che frequentano la scuola italiana e che sono a tutti gli effetti italiani".

Non è dello stesso parere **Mauro Bordin**, capogruppo della Lega in consiglio regionale.

"Tutti gli stranieri nati in Italia – spiega Bordin - hanno diritto alla cittadinanza al compimento dei 18 anni. La cittadinanza non è un regalo che cade dal cielo. Fino ai 18 anni lo straniero ha gli stessi diritti e doveri dei ragazzi italiani. E' giusto, però, aspettare la maggiore età, per non avere problemi con le seconde e terze generazioni".

Per il capogruppo della Lega non si può parlare di *ius soli*.

"Non è ammissibile – conclude Bordin - che il figlio di una straniera, appena arrivata in Italia, che non parla neanche la nostra lingua, diventi subito italiano. E' necessario aspettare la maggiore età, come, del resto, per prendere la patente. E intanto sono garantiti gli stessi diritti e doveri. L'immigrazione incontrollata è un danno per gli stessi stranieri regolari e ben inseriti nella nostra società. Infatti, sono molti quelli iscritti alla Lega, che vogliono avere regole chiare".

Non basta aver frequentato cinque anni di scuola primaria, e magari tre di scuola dell'infanzia, perché un bambino si senta inserito in quella che sente come casa propria.

Lo abbiamo chiesto a **Luca Gervasutti**, attualmente preside del liceo classico Jacopo Stellini.

"Le scuole – spiega il dirigente - stanno facendo molto per favorire l'integrazione degli

studenti stranieri. E' stata inserita anche una figura strumentale proprio per questo scopo. Del resto, in progressione,

SECONDA GENERAZIONE

Prigionieri a casa loro

Una storia come tante altre. Entrambi emigrano da giovani per lavoro dalla Romania e si conoscono qui in Friuli. Si piacciono, condividono un progetto di famiglia in comune e si sposano, trovando casa nel medio Friuli, in comune di Castions di Strada. Poi nascono i figli… cinque nell'arco di quindici anni, tutti venuti alla luce all'ospedale di Udine. Hanno coronato il sogno di tantissimi stranieri che hanno cercato e trovato la America qui da noi, tra le Alpi e l'Adriatico. Ma il loro non è l'obiettivo finale: con duro lavoro e sacrifici riescono a risparmiare una somma importante. Passano gli anni, i figli crescono percorrendo con soddisfazione tutti i vari gradi scolastici, e proprio con quei soldi messi da parte decidono di tornare in patria, in Romania. Acquistano un grande terreno e costruiscono una casa nel paese di origine di lui, sperduto in mezzo alla campagna nel nord del Paese. Una villa lussuosa per la zona, per dimostrare a tutti che loro ce l'hanno fatta. Eppure i figli, specie quelli ormai adolescenti e oltre, non sono contenti. Sentono che quella 'patria' non gli appartiene e loro non appartengono a lei. Sono nati, cresciuti in Friuli; qui hanno creato amicizie, amori; conoscono il rumeno ma pensano in italiano. Quella villa di lusso fatta con tutti i sacrifici che solo un emigrante conosce è diventata per loro una prigione. E così, i figli più grandi non vedono l'ora di conquistare la maggiore età per acquistare quel biglietto di viaggio che gli possa ridare la libertà. *(r.c.)*

Per Mauro Bordin (Lega) gli stranieri, anche se nati in Italia, possono ottenere la cittadinanza italiana solo al compimento dei 18 anni

studenti stranieri

il numero di bambini stranieri nelle scuole dell'infanzia sarà sempre superiore a quello degli italiani. Anzi, alcuni istituti sono rimasti aperti soltanto per la presenza degli stranieri".

Nelle scuole superiori, però, il numero degli studenti non italiani è bassissimo, soprattutto nei licei.

Dai dati della 29esima edizione del Dossier statistico immigrazione 2019 del Centro Studi e Ricerche Idos, in partenariato con il Centro Studi e Rivista Confronti, le percentuali sono massime nella scuola dell'infanzia e vanno man mano decrescendo nei gradi superiori. Fra i bambini stranieri iscritti nelle scuole dell'infanzia della regione, oltre 4 su 5 (l'80,7%) sono nati e cresciuti nel nostro Paese. Tale incidenza sale fino a superare l'85% in provincia di Udine.

Le percentuali decrescenti nelle superiori accendono, invece, una spia sulla qualità del processo d'integrazione.

Si registra un lieve miglioramento delle posizioni degli alunni stranieri nel 2018 rispetto all'anno precedente.

La variazione, seppur modesta, è un segnale positivo nel posizionamento futuro dei figli di migranti nelle varie tipologie professionali del mondo del lavoro.

"Molti docenti – conclude Gervasutti – sono ancora prevenuti sull'orientamento dei ragazzi stranieri, ma, quando ho lavorato alla scuola media Bellavitis di Udine, ho conosciuto molti stranieri che dopo le medie volevano iscriversi a un liceo e non a un corso professionale".

Sono gli istituti di questo tipo, però, che possono garantire anche ai giovani non ancora italiani l'inserimento almeno nel mercato del lavoro.

Uno di questi è il Civiform di Cividale, ente accreditato dalla Regione che opera nella formazione e professionalizzazione dei ragazzi.

"Il 70% dei nostri studenti stranieri – spiega **Valeria Komac**, responsabile marketing e comunicazione – riesce a inserirsi nel mercato del lavoro e credo che questo sia il dato più significativo, per dimostrare il grado della loro integrazione. Noi ovviamente attiviamo processi mirati per favorire questo percorso e devo dire che molte differenze si appianano proprio grazie alla grande importanza che diamo alla manualità".

OCCUPAZIONE

Relegati ai margini del mercato del lavoro

Nella nostra regione è ancora raro trovare un medico o un ingegnere straniero. Sia in termini qualitativi, sia quantitativi è chiaro lo svantaggio dell'integrazione lavorativa. I dati del Dossier Immigrazione parlano chiaro e mostrano che il rischio di un fenomeno di etnicizzazione della povertà, in cui il disagio socio-economico si sovrappone alla provenienza, è ben presente.

Bisognerebbe, quindi, investire nell'istruzione e nella formazione professionale delle giovani generazioni di migranti, se si vuole porre un freno a pericolose divisioni.

Poco più della metà (56%) degli stranieri occupati in regione è inserita nei servizi, oltre un terzo (36,8%) nel settore industriale e solo il 7% nell'agricoltura (le percentuali degli italiani negli stessi settori sono rispettivamente 69,4%, 27,5% e 3%).

Soltanto nel lavoro domestico gli stranieri prevalgono vistosamente (nella misura di oltre 20 a 1) sugli italiani.

I lavoratori dipendenti sono il 91% fra gli stranieri, mentre per gli italiani questa percentuale si ferma al 77,5%. Il commercio, tipica attività di lavoro autonoma, vede infatti i cittadini italiani al 13,7%, contro il 5% degli stranieri.

Ma le cifre più significative sono quelle relative ai livelli professionali: quasi due stranieri su tre esercitano un lavoro manuale, nella maggioranza dei casi specializzato, contro quasi un italiano su tre. Questi ultimi, al contrario, sfiorano il 40% nel settore dei dirigenti e delle professioni intellettuali e tecniche, un campo nel quale gli stranieri non raggiungono l'8%. Per contro, nel settore mediano (impiegati, addetti alle vendite e servizi personali) il 29 registrato dagli stranieri impiegati non è lontano dal 31% degli italiani. Nel consegue che, se la retribuzione media di questi ultimi raggiunge i 1.408 euro (di poco superiore alla media nazionale di 1.377), quella degli stranieri si ferma a 1.133.

Anche il fenomeno della sovraqualificazione, che interessa oltre un quarto dei lavoratori italiani in regione, colpisce i lavoratori stranieri nella misura del 41%.

Interessante notare che il valore regionale in questo caso è decisamente superiore a quello nazionale, che si ferma al 35% dei casi.

Infine, il tasso di disoccupazione resta un indicatore significativo del disagio relativo degli stranieri rispetto agli italiani.

In regione il tasso di disoccupazione di questi ultimi si ferma sotto il 6%, mentre quello degli stranieri supera il 12%.

In Svizzera va in onda l'innovazione friulana

Commessa di grande prestigio alla Tecnocom per la costruzione del nuovo centro tecnologico a Zurigo della Radiotelevisione Elvetica

Un know-how altamente tecnologico, l'affidabilità garantita da un'esperienza di oltre quarant'anni nel settore della prefabbricazione e l'appartenenza al Gruppo Progress, leader internazionale nella progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di elementi prefabbricati, sono le motivazioni vincenti che hanno portato la friulana **Tecnocom** a conquistare la fiducia del gruppo svizzero Müller-Steinag per la costruzione del nuovo centro tecnologico della RSI (Radiotelevisione Svizzera) a Leutschenbach vicino a Zurigo. L'azienda svizzera ha infatti ampliato il proprio stabilimento di Schachen chiedendo a Tecnocom di sviluppare un sistema altamente flessibile di casseri per la produzione di solai nonché di travi e pilastri prefabbricati in calcestruzzo. Estrema flessibilità con conseguente ottimizzazione dell'investimento e riduzione dei tempi di produzione, concetti chiave e fondamentali per un'attività di successo nel settore della prefabbricazione.
Il primo cassero, lungo 46 metri, ha permesso la produzione di 250 solai a doppia T lunghi 10,5 m e larghi 2,5 m. Nella prosecuzione del progetto il primo macchinario è stato smontato e sostituito con il secondo per la realizzazione di imponenti travi e pilastri lunghi 46 m. L'altezza variabile fino a 2 m garantisce una flessibilità ancora maggiore. "La possibilità di produrre sia elementi in calcestruzzo alti 2 m che contemporaneamente elementi molto lunghi è una vera e propria particolarità", affermano alla Müller-Steinag. Le travi e i pilastri vengono realizzati in calcestruzzo precompresso e con armatura lenta. Lo studio di un elemento longitudinale supplementare permette di dividere il cassero al centro. "Possiamo così produrre due elementi prefabbricati in calcestruzzo contemporaneamente, con un raddoppio della resa dell'impianto", spiegano ancora: praticamente due macchinari in uno con un sistema di movimentazione elettrica all'avanguardia.
Per il gruppo Müller-Steinag, l'elevata flessibilità è una delle principali caratteristiche del nuovo sistema costruttivo studiato a progetto dalla Tecnocom.

È quindi una collaborazione che si è rivelata davvero fruttuosa con reciproca soddisfazione e che riconferma la Tecnocom leader nella progettazione a tutto tondo, in grado di soddisfare le esigenze costruttive più diverse e fare davvero la differenza.
Una costante attività di Ricerca & Sviluppo che l'azienda friulana porta avanti con successo grazie alle competenze di ognuno dei suoi dipendenti che contribuiscono alla crescita di una realtà in forte sviluppo. E per questo è sempre alla ricerca di giovani da assumere: ingegneri, disegnatori tecnici e progettisti, con esperienza nel settore metalmeccanico e con conoscenza di lingue straniere, in particolare inglese e tedesco.

PROGRESS GROUP

www.tecnocom.com

Così chi comanda in Italia è ancora una volta l'Europa e soprattutto gli Stati Uniti sempre pronti a calare la matta per rubare il mazzo

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Politica scritta sulla sabbia tra sogni, risvegli e incubi

Varata la manovra economica, con cui in pratica il Governo ti dà con la mano destra e di toglie con quella sinistra e alla fine constatiamo che ci sono più tasse ora, la parola dovrebbe passare (il condizionale è d'obbligo visti i chiari di luna) alla politica con la P maiuscola. Tutti sappiamo che siamo ancora immersi in una transizione politica senza fine e per ora senza sbocchi, ma la disinvoltura con la quale nascono le alleanze sconcerta. Certamente la mossa di Renzi è stata machiavellica e sfrontata: favorisce la nascita di un nuovo governo e nel frattempo trama contro di esso formando una nuova 'creatura' politica che di fatto mira a regolare i conti a sinistra per mettere ko il Pd e aprire a nuovi amici, pescando al centro dell'agone politico.

Il premier Giuseppe Conte

Insomma una nuova Forza Italia che metta i paletti alla Lega e che possa guidare un nuovo centrosinistra. Una mossa che ha già avuto molti effetti collaterali, se Zingaretti preso dalla disperazione afferma che, in caso di elezioni anticipate, il leader per Palazzo Chigi sarà ancora Conte per un nuovo governo... Conte ter.

A destra la musica non cambia: Salvini è sempre decisivo per le alleanze, con Fratelli d'Italia che cresce ma non abbastanza per impensierirlo e Forza Italia che, paradossalmente, è così debole da risultare più decisiva di prima nella coalizione, anche se non ha più appeal e rischia di spegnersi lentamente.

In tutto questo scenario chi comanda la politica italiana è ancora una volta l'Europa ma soprattutto gli Stati Uniti d'America che alla fine calano sempre la matta per rubare il mazzo. Insomma siamo troppo piccoli per determinare i giochi internazionali e troppo deboli per impensierire quelli continentali con una politica scritta da destra a sinistra sempre sulla sabbia, dove la sera ci sembra perfetta e al mattino non c'è più perché basta una piccola onda che cancella tutto. Così riprendiamo a sognare daccapo, sapendo che l'incubo delle tasse resta.

La formula che alla sera sembra funzionare al mattino viene stravolta. Così l'unica certezza sono le tasse

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con **'Il Punto'**, trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Contanti. Commerciante al cliente: "Pos...? No pôs!"

Lotta alla burocrazia. Conte: "Siamo determinati a ridurla. Faremo una commissione apposita che darà vita a tre sottocommissioni e due comitati di controllo che sentito parere degli organi istituzionali proporrà tavoli di confronto e proposta da sottoporre al vaglio di un organismo di garanzia".

Milano, il magistrato Greco: "Si investe più in tangenti che in innovazione". È ovvio! Una tangente sulla innovazione è comune mentre una innovazione sulle tangenti non si è ancora vista.

Passeggiata spaziale di sole donne. "Ma sei sicura che anche qua su sono iniziati i saldi?"

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Il comparto unico è in allarme
non a causa di cimici o di tarme
ma perché col naufragio delle Uti
sono a rischio gli aumenti dovuti.
A sollevare codesti lamenti
sono ben tredicimila dipendenti.
Ma c'è un'altra cosa che li accomuna:
la speranza che il tredici porti fortuna!

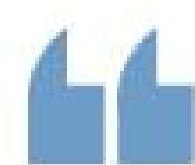
L'aumento delle temperature crea le condizioni per fenomeni meteo estremi in questo periodo dell'anno

Ottobre rovente,

IN ATTESA DELLO SCONTRO. Fa addirittura più caldo rispetto allo stesso periodo del 2018, quando si scatenò la tempesta. Un meteorologo dell'Osmer Arpa, spiega perché i fronti freddi, in discesa da Nord, possono creare problemi

Alessandro Di Giusto

Anche un anno fa le condizioni meteo erano più o meno simili. Il 27 ottobre 2018 le temperature, nelle ore più calde della giornata, oscillavano nella nostra regione attorno ai 20-21 gradi. Il giorno dopo è iniziata Vaia, che passerà alla storia come una delle tempeste più violente che abbiamo colpito il Nord Est negli ultimi 150 anni, con venti fortissimi soprattutto il 29 ottobre, provenienti da Sud Est lungo l'Adriatico, che hanno impattato con incredibile violenza su Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nella nostra regione sull'area montana le raffiche superarono i 150 chilometri orari, raggiungendo sul Monte Rest (a quasi 1.800 metri di quota tra Prealpi Carniche e Carnia) addirittura i 200 chilometri orari.

Ottobre sta per finire, ma le temperature sono addirittura più alte di quelle registrate lo scorso anno: il termometro misura 24 gradi, con un'anomalia termica di svariati gradi rispetto alla media, ma in Centro Europa sono stati superati i 30 gradi. L'estate è stata torrida, l'autunno non sta scherzando e si attende con una certa preoccupazione la discesa da Nord di un fronte freddo già nei prossimi giorni. La speranza che finalmente le temperature ritornino normali è controbilanciata dal timore che si verifichino nuovi eventi estremi, ai quali purtroppo siamo abituati. Non è però necessariamente detto che ciò accada, come ci ha spiegato **Sergio Nordio**, previsore dell'Osservatorio meteorologico regionale dell'Arpa. "In questi ultimi anni abbiamo a che fare con un incremento medio delle temperature piuttosto elevato.

L'Adriatico è diventato ormai un mare quasi tropicale

Per capire cosa accadrà bisogna seguire passo passo l'evoluzione, perché ogni episodio ha una sua storia; non tutti i fronti freddi sono pericolosi ed ognuno presenta una propria dinamica. Dipende anche dal fatto che si creino delle depressioni e da come si evolvono. Certo ora le temperature sono alte, anche quelle del

27 C°

La temperatura massima registrata nel Basso Friuli il 22 ottobre 2019, sei gradi più alta di quella registrata lo stesso giorno un anno prima

28 C°

Il picco di temperatura dell'acqua dell'Alto Adriatico nel periodo estivo. Il superamento di questo valore è sempre più frequente

200 Km/h

La raffica più intensa di vento registrata sul Monte rest durante la tempesta Vaia nel tardo pomeriggio del 29 ottobre 2018

817 mm

La pioggia registrata a Malga Chiampiuz tra il 26 e il 30 ottobre. E' il record assoluto a livello nazionale registrato durante la tempesta

730.000 mc

La quantità di legname schiantata a terra in Fvg tra il 29 e il 30 ottobre 2018 su un'estensione di 3.700 ettari

8,5 milioni

I metri cubi di alberi abbattuti tra Fvg e Lombardia su un'area omplessiva di 42.800 ettari

Nei prossimi giorni le temperature caleranno, ma è bene stare attenti alle allerte meteo

Vaia può tornare

mare. Stiamo verificando cosa accadrà la prossima settimana: alcuni modelli segnalano una prima discesa delle temperature già nei primi giorni, ma il fronte freddo non sembrerebbe essere molto marcato. Bisogna poi vedere quelli successivi come si comporteranno, ma di solito a novembre dobbiamo fare i conti anche con le complicazioni indotte dai fronti atlantici, oltre che con un mare molto caldo".

A proposito degli allerta meteo e della tendenza a contestare questo strumento quando le previsioni non si avverano perfettamente, Nordio conferma che più si scende nel particolare, maggiore è la difficoltà di fare previsioni accurate, tanto più in un territorio come il nostro, dove l'arco alpino si trova a ridosso del mare: "Abbiamo a che fare con una regione dove le alpi orientali sono piuttosto basse e permettono alle masse d'aria calde provenienti dal Mediterraneo e quelle continentali provenienti da Nord, quindi più fredde, di entrare in contatto. Se poi teniamo conto che l'Alto Adriatico è la propaggine più settentrionale del Mediterraneo e che si tratta di un mare estremamente caldo, direi quasi tropicale - se ci spostiamo verso ovest restando sulla stessa latitudine, le acque sono decisamente più fredde -, allora è evidente che i contrasti sono inevitabili e i fenomeni possono essere tanto imprevedibili quanto rilevanti".

L'anomalia termica registrata il 22 ottobre scorso

IL PARERE

Siamo una regione incredibilmente fragile

Francesco Treu

Il nostro territorio è incredibilmente fragile soprattutto dal punto di vista del dissesto idrogeologico. Eventi devastanti come Vaia lasciano ferite sicuramente rimarginabili, ma capaci di amplificare i danni causati da altri fenomeni estremi. L'esempio dei versanti rimasti privi di copertura arborea ed esposti così a piogge torrenziali appare in tal senso calzante.
Per **Francesco Treu**, presidente regionale dell'Ordine dei geologi, la tempesta ha reso la nostra montagna sicuramente più fragile creando per altro le condizioni ideali per altri fenomeni, come i distacchi. "Il bosco svolge da sempre un ruolo importante di protezione in termini di disseto idrogeologico, ma è evidente che i cambiamenti climatici stiano innescando un circolo vizioso: aumento delle temperature significa maggiore probabilità di incendi, l'attacco di parassiti come il bostrico, che con temperature alte si riproduce più facilmente, o fenomeni come i venti forti che provocano la perdita di migliaia di alberi per di più riducendo la capacità dei boschi di assorbire l'anidride carbonica".
Come se non bastasse, le nostre sono montagne che vantano una formazione geologica recente e dunque sono più esposte: "I geologi ripetono sempre che la gestione del rischio, quando si parla di dissesto idrogeologico, non può che essere affrontata in maniera preventiva senza attendere l'emergenza, anche perché i danni risultano poi essere molto più onerosi. Serve quindi un livello approfondito di studio del territorio per poi pianificare. Nel caso del Fvg la conoscenza del territorio è molto buona e sappiamo bene che nella zona montana siamo esposti ad alluvioni, frane e colate detritiche, con ripercussioni sulla pianura esposta ad eventi alluvionali. Siamo un territorio giovane con forti dislivelli e corsi d'acqua a regime torrentizio esposto con cause scatenanti come la forte piovosità e l'elevata sismicità che predispone la roccia all'attacco del meteo. Su queste cause naturali possiamo fare poco, ma sul versante delle cause antropiche invece ci sono ampi spazi di intervento, che si tratti di cambiamento climatico, scarsa manutenzione dei versanti dovuti allo spopolamento o di gestione del bosco. L'eccessiva cementificazione in pianura è un altro problema sul quale dovremmo intervenire per frenare il più possibile la copertura del suolo. Gli strumenti a disposizione, sia conoscitivi che pianificatori ci sono, ma bisogna usarli seriamente e magari fare in modo che nei Comuni ci sia sempre un geologo che conosca il territorio come le proprie tasche e fornisca tutte le indicazioni del caso"

Il sistema ha dimostrato di funzionare bene sia durante l'emergenza che nella fase degli interventi programmati

INTERVENTI TURBO. In appena cinque mesi è stato possibile siglare ben il 98% dei contratti previsti. Sono centinaia i cantieri aperti per ripristino e messa in sicurezza, grazie al drastico taglio della burocrazia

Il miracolo

Alessandro Di Giusto

I lavori di ripristino e sicurezza hanno messo il turbo. Condensiamo così il quadro della situazione fatto da **Amedeo Aristei**, direttore della Protezione civile del Fvg, a distanza esatta di 12 mesi dalla tempesta Vaia. I lavori di ripristino e messa in sicurezza stanno infatti procedendo a passo spedito ed anzi i dati dimostrano uno stato di avanzamento superiore alle più rosee previsioni.

Cosa è stato fatto finora?

"Abbiamo lavorato sodo fin dall'inizio, quando abbiamo disposto nell'immediatezza dell'evento circa 140 somme urgenze per sistemare le situazioni più difficili. Con la successiva nomina del presidente della Regione a Commissario straordinario, sono diventati disponibili i fondi dello Stato per l'emergenza, con un budget di circa 450 milioni spalmati in tre anni dei quali 160 nel 2019. In questo primo pacchetto erano inclusi i contributi a privati e imprese ai quali sono stati assegnati circa 8 milioni, cifra di gran lunga inferiore a quanto preventivato, perché le domande sono state presentate solo da pochi e la ricognizione dei danni era decisamente più elevata. Lo Stato tuttavia ha deciso di finanziare solo le case di abitazione principale e le attività produttive e ciò ha limitato la platea".

La fase post emergenza come sta procedendo?

"Ci siamo dedicati alle opere di ripristino e di prevenzione con a disposizione 80 milioni per ciascun ambito. Il Dipartimento nazionale aveva fissato come traguardo la soglia del 70% dei contratti siglati entro il 30 settembre. In Fvg abbiamo raggiunto il 98%; in cinque mesi siamo riusciti a nominare i vari soggetti attuatori ausiliari, affidare gli incarichi di progettazione, approvare i progetti, ottenere i pareri e affidare i lavori. Normalmente si impiegano 5 mesi solo per fare il progetto. Di fatto, non è mai accaduto nella storia della Regione che si sia dovuto spendere tanti soldi in così poco tempo".

Amedeo Aristei

Come siete riusciti ad abbreviare così i tempi, non c'è il rischio di compiere qualche errore?

"Gran parte del merito di questa velocità è delle deroghe e del taglio drastico imposto ai tempi burocratici. Per esempio, i pareri andavano dati dagli enti interessati entro sette giorni e non 30 come avviene di solito. D'altro canto, ai progettisti abbiamo imposto di consegnarci i progetti entro 60 giorni per quelli più complessi e 30 per i più semplici. Anche per l'affidamento dei lavori contiamo su una norma derogata nei tempi: alle imprese sono stati dati 5 giorni per inviare le offerte anziché 15, convocano un terzo delle aziende rispetto all'ordinario. Alla fine abbiamo messo in campo 608 cantieri in appena 300 giorni che vanno dal ripristino della viabilità alle opere di prevenzione negli scenari più a rischio".

> *È stata imposta la forte riduzione dei tempi, dalla consegna dei progetti ai pareri degli enti interessati*

Visto il perdurare di condizioni meteo caratterizzate da temperature alte, molti si chiedono cosa potrebbe accadere se fossimo colpiti da un altro evento estremo?

"Un discorso è la fase di emergenza dove le risorse che possiamo mobilitare sono importan-

160 milioni

Gli euro a disposizione nel solo 2019

450 milioni

La cifra complessiva da impiegare entro il 2021

Siamo impegnati per fare in modo che tutti i cittadini siano informati delle allerte

dopo la tempesta

ti e ben organizzate. Un altro invece l'intervento successivo, con il ripristino dei danni e la prevenzione, dove la palla passa soprattutto a imprese e Comuni. Gli interventi sono a buon punto e stiamo lavorando molto per fare in modo che se dovessero arrivare quantità di precipitazioni elevate non si verifichino danni simili a quelli avuti lo scorso anno. Ci rincuora però il fatto che per un evento come Vaia si parla di tempi di ritorno attorno ai 150 anni. Bisogna anche sottolineare che, negli ultimi 15 anni, sono state realizzate molte opere di prevenzione che hanno dimostrato di funzionare limitando i danni. Se pensiamo alla tempesta Vaia, a parte il crollo di un ponte e di una spalla di ponte, non abbiamo patito distruzioni elevate. Tra l'altro i manufatti appena ricostruiti hanno criteri di sicurezza di gran lunga superiori a quelli precedenti".

In caso di emergenza la Protezione civile è pronta?

"Come sempre. Lo eravamo anche per i fatti che hanno interessato nei giorni scorsi il Piemonte, ma poi non ci hanno chiamato".

Cosa ha insegnato Vaia?

"I cittadini hanno compreso l'importanza delle allerte. Dobbiamo proseguire in questa direzione. Se ben ibnformata la gente capisce la situazione ed evita di mettersi in pericolo attuando l'autoprotezione. Una delle due vittime causate da Vaia era totalmente all'oscuro delle allerte. Ecco perché dobbiamo fare di tutto per raggiungere più persone possibili: magari avremo danni, ma non vittime. In futuro sarà essenziale fare sempre di più su questo versante".

Abbiamo dato un'occhiata all'allerta meteo lanciata dalla Protezione civile regionale il 28 ottobre 2018: ebbene per due dei quattro settori nei quali è sufddivisa la regione l'allerta era rossa, il livello massimo. Meglio dunque prestare attenzione. E pace se poi gli eventi saranno meno violenti o non ci saranno proprio.

608

I cantieri in corso

98%

Percentuale dei contratti siglati. La soglia era il 70% entro settembre

BOSCHI FERITI

Tutti al lavoro, ma mancano alberelli

In poche ore Vaia ha spianato in Fvg 3.700 ettari di bosco, lasciando a terra all'incirca 730mila metri cubi di legname. Molto è stato fatto, non senza le difficoltà legate alla necessità di intervenire su terreni dove taglio e raccolta erano complicati a causa di molti alberi sradicati o schiantati e dalla necessità di creare una filiera in grado di ricevere e lavorare il materiale.

"Attualmente sono aperte decine di cantieri – conferma **Emilio Gottardo**, presidente della cooperativa Legno Servizi -. In tutti i 20 Comuni interessati, proprietari di circa il 60% dei boschi colpiti, si sta lavorando per recuperare tutto il possibile. Dovremmo essere vicini al 30-35% del legno recuperato. Se il meteo rimane buono dovremmo sfiorare il 40-45% entro fine anno. E' in corso uno sforzo enorme: l'intera filiera è impegnata a fondo".

Emilio Gottardo

Resta da capire come intervenire nelle aree bonificate, che si tratti di ceppaie o dell'impianto di nuovi alberi: "Per le ceppaie – spiega Gottardo – bisogna capire che in una situazione complicata non esistono soluzioni semplici. E' indispensabile individuare soluzioni puntuali. Non si può asportare tutto, pena costi insostenibili. Serve attenzione, asportando per esempio le ceppaie ribaltate e lasciando invece quelle integre. Serve insomma buon senso per non aggiungere danno a danno".

Resta il punto interrogativo sul materiale per il reimpianto: "Esiste un oggettivo problema di disponibilità del materiale vivaistico regionale, molto inferiore alle necessità. Si parla di centinaia di migliaia di piante (una stima parla di 2,4 milioni) e dunque bisognerà rivolgersi al mercato europeo, non senza i rischi del caso, perché si tratta di alberi a rischio di senescenza precoce in quanto non adatti alle nostre latitudini, come è già accaduto in altri Paesi".

Inchiesta di Guardia di Finanza e Procura: misure cautelari per 9 amministratori e dirigenti, sequestro per oltre 10 milioni

UDINE. Per il gruppo di case di riposo accusa di truffa al Servizio sanitario per prestazioni diverse da quelle in convenzione. Blasoni pronto a chiarire tutto

Orizzonti oscuri, ma gruppo solido

Massimo Blasoni

Rossano Cattivello

Le fiamme gialle hanno bussato alla signorile residenza di via Piave prima dell'alba, alle 5.30. E da quel momento il gruppo Sereni Orizzonti, che gestisce oltre 85 residente per anziani ed è tra i più importanti a livello nazionale, è finito nella bufera. La Procura di Udine ipotizza la truffa aggravata ai danni del Servizio sanitario nazionale e ha disposto provvedimenti cautelari per il fondatore e presidente Massimo Blasoni e altri nove amministratori e dirigenti. La Guardia di Finanza, inoltre, ha eseguito perquisizioni e sequestri di documenti non solo nel quartier generale in via Vittorio Veneto, ma anche in altre strutture sparse in Italia.

"Massimo è pronto a chiarire tutto in maniera serena e trasparente", ha spiegato l'avvocato Luca Ponti, ma al di là della vicenda giudiziaria, il legale ha inteso sottolineare come la solidità finanziaria e imprenditoriale del gruppo Sereni Orizzonti non risulta intaccata. Non solo perché è in grado di garantire, con i suoi 3.500 dipendenti, la continuità assistenziale a 6mila ospiti anziani delle strutture, ma anche perché pur con un sequestro di oltre 10 milioni di euro l'affidamento bancario è stato confermato e la liquidità nei confronti dei fornitori e lavoratori è assicurata.

"Vengono contestate una serie di truffe ai danni del pubblico e di privati – ha aggiunto Ponti – ovvero la fornitura agli ospiti delle strutture convenzionate con diverse Regioni di prestazioni diverse da quelle previste nella convenzione stessa".

Le contestazioni riguardano non l'assistenza medica o farmaceutica agli anziani, ma – per esempio – il numero di personale con una determinata qualifica in rapporto agli ospiti. Ovviamente, la differenza dei parametri tra convenzionato e realizzato differisce regione per regione. Nella stessa ipotesi di reato, secondo la procura, risulterebbero lesi anche interessi e diritti di privati, vale a dire gli stessi assistiti e i parenti che si fanno carico delle rette.

Fondato a Udine nel 1996 da Blasoni assieme al socio di minoranza Giorgio Zucchini, il gruppo è cresciuto attraverso attività di M&A e negli ultimi anni ha accorciato la filiera, passando dalla mera gestione al ruolo anche di costruttore di Rsa fortemente connotate dalla domotica ed ecosostenibili. Il piano di sviluppo in corso prevede di arrivare a gestire complessivi 10mila posti letto entro il 2022.

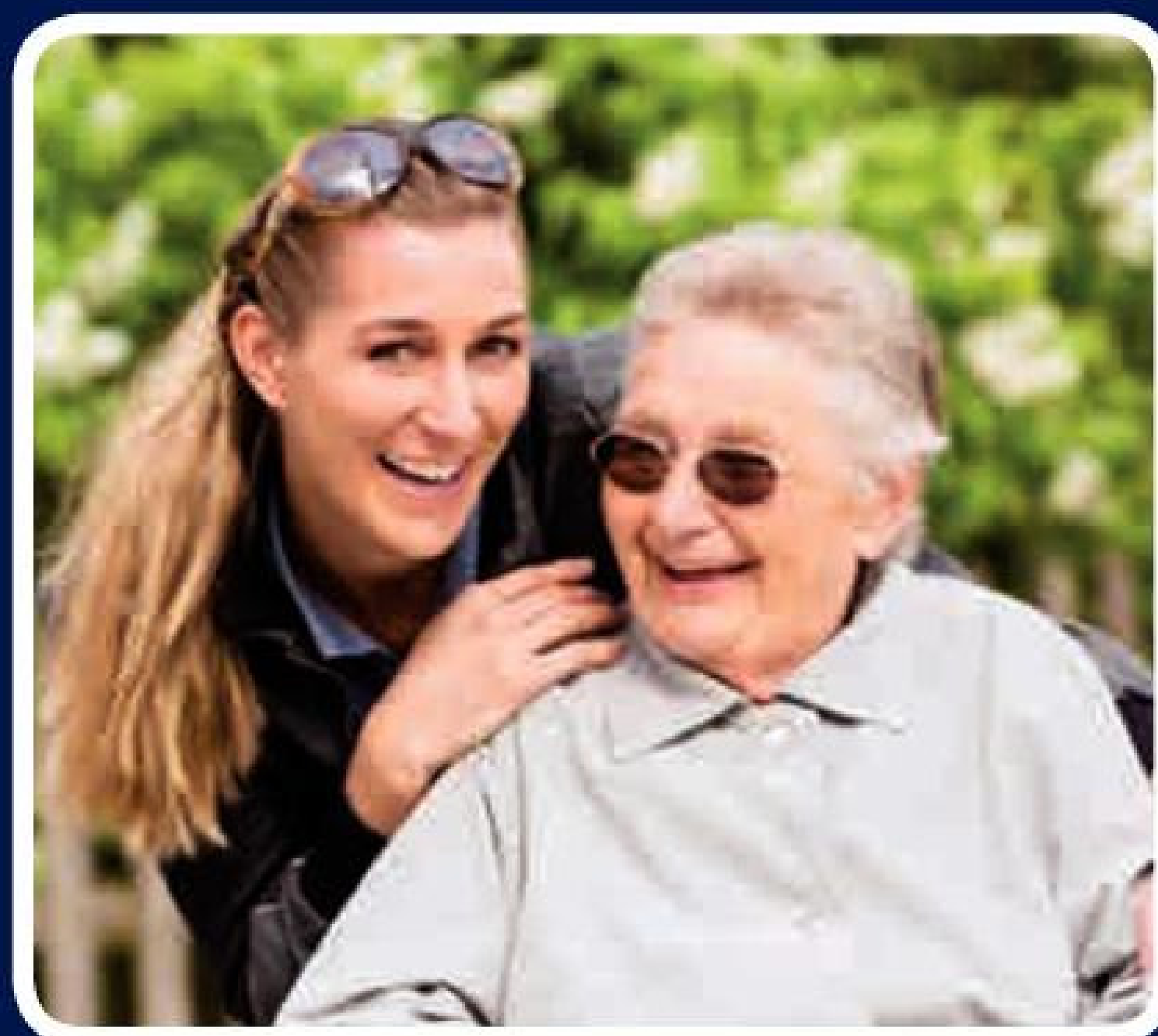
UDINE

Alle scuole in dono 4.600 libri

Con l'iniziativa 'DonaLibri' Despar ha donato oltre 4.600 libri alle scuole del territorio. Per il terzo anno consecutivo, Aspiag Service, la concessionaria del marchio di supermercati per il Triveneto e l'Emilia Romagna è stata impegnata nel sostegno alla scuola e all'istruzione. Nel mese di settembre i suoi clienti hanno potuto acquistare un libro per l'infanzia (scegliendo fra audiolibri, libretti da colorare, libri cartonati e di narrativa per l'età prescolare), lasciandolo al box accoglienza del supermercato. I libri poi sono stati donati alle scuole dell'infanzia del territorio. Despar stessa si è impegnata attivamente, aggiungendo un ulteriore numero di libri a quelli già donati dai clienti.

MARTIGNACCO

Un mercato per coltivare la bontà

Si sono ufficialmente riaperte le iscrizioni per partecipare alla diciassettesima edizione del "Mercatino Internazionale della Bontà", iniziativa benefica del centro commerciale Città Fiera di Martignacco che coinvolge bambini e ragazzi delle scuole del Friuli-Venezia Giulia, Austria, Croazia e Slovenia che per un giorno vestono i panni di imprenditori etici. Partecipare è semplice, basta inviare la scheda di adesione presente sul sito **www.mercatinodellabonta.eu** alla segreteria organizzativa via fax al numero **0432 544407** o via e mail all'indirizzo **segreteria.mercatino@cittafiera.it**. In agenda in una domenica a marzo 2020, il Mercatino Internazionale della Bontà desidera riconfermarsi un appuntamento di festa in grado di far incontrare i ragazzi di diverse nazionalità per trasmettere l'importanza del valore del rapporto tra etica ed economia ed unire aspetti ludici ed educativi.

SERVIZI. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato, la Regione mette a disposizione 3 milioni di chilometri e 13 milioni di euro per rivoluzionare il settore. Le proposte degli enti locali

Corriere e autobus

Valentina Viviani

La previsione è risparmiare 13 milioni di euro all'anno, incrementando il servizio del 7% corrispondente a 3 milioni di chilometri in più per il trasporto pubblico locale su gomma. È questa la prospettiva sottolineata dall'assessore regionale ai Trasporti, **Graziano Pizzimenti**, dopo che il Consiglio di Stato ha rigettato il ricorso sull'affidamento alla Società Tpl Fvg scarl del servizio di trasporto pubblico locale su bacino unico regionale. Pizzimenti ha annunciato che il contratto con il gestore sarà firmato entro la fine di ottobre, mentre partirà una procedura individuazione delle esigenze del territorio prima di predisporre le modifiche.

"Avvieremo una fase di interlocuzione diretta per condividere con gli enti locali la definizione puntuale in termini operativi dei nuovi servizi che saranno attivati grazie all'offerta migliorativa" ha commentato l'assessore, che prevede di far cominciare il servizio a maggio 2020.

Abbiamo cercato di anticipare il lavoro dell'amministrazione regionale, interpellando alcuni dei sindaci dei comuni del Fvg per avere qualche spunto di riflessione in materia.

Le novità entreranno in vigore a maggio 2020

"Le esigenze di Cividale sono diverse a seconda che si consideri il centro cittadino o il territorio delle Valli del Natisone – sottolinea il sindaco **Stefano Balloch** -. Nel primo caso, vorremmo che il trasporto pubblico locale cambiasse volto e diventasse un ulteriore servizio a disposizione delle migliaia di turisti che ogni fine settimana visitano la nostra città. Si può ipotizzare di creare una serie di bus navetta per favorire il passaggio dai parcheggi al centro storico, così come si può pensare a una serie di pullman turistici come si vede in tante città europee. L'importante non è la forma, ma che si proceda in questa direzione. I collegamenti con Udine, invece, ha senso che rimangano via treno, anche per una questione ambientale. Per quel che riguarda le Valli, invece, bisogna tener conto della popolazione residente, sempre più anziana, per la quale bisognerebbe pensare a servizi calibrati che, al contempo, contengano le spese, come trasporti 'a chiamata' o potenziamento dei mezzi verso l'ospedale e le principali strutture amministrative".

"Nell'ottica dell'ampliamento dei chilometri collegati dal trasporto pubblico abbiamo avanzato da tempo una richiesta: rendere possibile che l'autobus urbano di Udine raggiunga anche le frazioni di Cargnacco e di Terenzano". È un impegno che il sindaco di Pozzuolo del Friuli, **Denis Lodolo**, porta avanti da tempo. "Per i nostri cittadini sarebbe importante disporre di collegamenti diretti e frequenti con Udine. Senza contare che quasi tutti i comuni confinanti col capoluogo sono dotati di autobus urbani che coprono vaste aree del loro territorio. Oggi l'autobus, nel nostro

LIGNANO

Più mezzi navetta favoriscono il turismo

"Una priorità per Lignano è potenziare il trasporto urbano durante la stagione estiva – chiarisce **Luca Fanotto**, primo cittadino -. I bus, però, dovrebbero cambiare, essere di dimensioni più ridotte per non creare problemi ad auto, bici e pedoni, ed essere più 'sostenibili'. Difficile, in questo momento, pensare a veicoli completamente elettrici, ma forse il motore a metano può essere un buon compromesso per rispettare l'ambiente. Un altro fattore fondamentale è sviluppare i collegamenti con gli aeroporti e i nodi intermodali, sempre nell'ottica di favorire i turisti che non arrivano con la propria automobile. Vorremmo anche 'esportare' il modello del passo barca verso Bibione, un'iniziativa che ha portato risultati oltre ogni più rosea aspettativa collegandoci con i mezzi pubblici ma anche con una rete di piste ciclabili, con Grado e Trieste, in modo da creare un vero itinerario lungo la costa".

Luca Fanotto

Migliorare il collegamento con l'aeroporto di Ronchi è fondamentale per tutto il Friuli Venezia Giulia

prendono nuove strade

comune, raggiunge solo Zugliano. Noi vorremmo che il percorso del bus da piazzale Cella si allungasse fino a Terenzano, che passasse il cavalcavia raggiungendo Cargnacco per poi chiudere l'anello in via Lumignacco. In fondo si tratterebbe di offrire questo servizio a più di 2.200 cittadini che risiedono in quelle frazioni".

ISONTINO

"Servono anche parcheggi scambiatori"

"Abbiamo già inviato una bozza di proposte ad Apt, la società di trasporti che gestisce il nostro territorio – illustra il sindaco di Gorizia, **Rodolfo Ziberna** -. Al primo posto tra le nostre esigenze mettiamo il collegamento con l'aeroporto di Ronchi, anche se riteniamo si tratti di una priorità per l'intera regione, non solo per Gorizia. Guardando alla città, invece, si rivela fondamentale costruire parcheggi 'scambiatori' intorno all'area dell'autostazione e della stazione ferroviaria. In particolare la zona di piazzale Umberto Saba potrebbe disporre di 130 stalli dove parcheggiare l'auto. Un numero sufficiente per rispondere alle esigenze dei cittadini, che oggi parcheggiano addirittura nel park dell'ospedale. Con queste infrastrutture si favorisce l'uso di mezzi pubblici. Nel dettaglio, invece, proponiamo di effettuare una valutazione sull'utilizzo dei mezzi, in modo da pianificare interventi mirati. Stiamo considerando di allargare il sistema di autobus urbani a Capriva e a Cormons, ma vorremmo avere le idee più chiare".

Rodolfo Ziberna

Per il sindaco di Monfalcone, **Anna Maria Cisint,** con il riassetto della governance dell'azienda dei trasporti si aprono le condizioni per rivedere il sistema del trasporto urbano locale. "L'esigenza –spiega– è quella di sviluppare i collegamenti a raggiera fra i diversi punti del territorio e il centro, e non puntare solamente alle circolari, in modo da rendere più agevole e razionale il trasporto urbano cittadino. Ci sono anche due esigenze specifiche a cui chiediamo sia data risposta. Da un lato il collegamento urbano con le terme romane, che sono state rilanciate e per le quali, vista la risposta crescente dell'utenza è opportuno dare sistematicità al passaggio dei bus. Dall'altro lato il litorale dove si incrociano le esigenze di mobilità di chi abita stabilmente a Marina Julia e quella del periodo estivo, da aprile a ottobre, in cui il servizio va integrato con un collegamento con l'Isola dei Bagni, un polo di attrazione del turismo balneare in forte crescita".

Anna Maria Cisint

Intanto, negli scorsi mesi ha avuto un ottimo successo il bus-navetta voluto dal sindaco per collegare nei week end la città con la Rocca, lo storico monumento veneziano, riaperta dopo decenni di abbandono e che ha visto un boom di visitatori.

FRIULI OCCIDENTALE

In centro si cambia, ma si potenzia l'extraurbano

A Pordenone sono già cominciati incontri preliminari tra l'amministrazione e la società che gestirà i trasporti. "Alcuni punti sono già chiari per noi – commenta l'assessore alla mobilità, Cristina Amirante -. È evidente che dobbiamo intensificare i mezzi su certe liee urbane, per venire incontro alle esigenze dei cittadini. Per ottimizzare il servizio, invece, pensiamo di intervenire sulla cosiddetta 'linea rossa' che dovremmo dividere in due parti perché sia più diretta e veloce. Per quel che riguarda il trasporto extraurbano, quello che vogliamo fare è assecondare la richiesta che ci viene dai comuni della Pedemontana e della montagna e coordinare meglio gli orari dei mezzi in modo che per i cittadini raggiungere Pordenone non si trasformi in una vera odissea".

Cristina Amirante

"Per migliorare il trasporto pubblico a San Vito al Tagliamento bisogna procedere all'elettrificazione della linea ferroviaria tra Casarsa e Portogruaro. Quella è la prima cosa – è perentorio il sindaco **Antonio Di Bisceglie** -. Concentrandoci sul trasporto su gomma, però, bisogna puntare alla cosiddetta 'piccola intermodalità' potenziando il collegamento con la zona industriale: di giorno per offrire un miglior servizio ai lavoratori, di sera per chi frequenta corsi professionalizzanti o scuole serali. A San Vito poi è necessario prevedere e aumentare il trasporto da e verso l'ospedale anche nei giorni festivi, che ora come ora si concentra solo sui feriali. Infine è fondamentale, accanto alla stazione ferroviaria, ampliare l'attuale autostazione".

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli sostiene la Fondazione Down Friuli Venezia Giulia che in centro a Pordenone ha sei appartamenti abitati da 26 ragazzi disabili. Lo scopo è garantire loro la possibilità di avere una vita indipendente grazie a una casa e a un lavoro

L'obiettivo è l'autonomia

Nel 1991 nasce a Pordenone, per volontà di un gruppo di famiglie, l'Associazione Down. L'obiettivo dei genitori era dare un futuro ai figli disabili, perché una volta diventati adulti e loro anziani, potessero avere una vita dignitosa.

"Nel 2013 – spiega il presidente Sandro Morassut – l'associazione diventa Fondazione Down, per poter gestire il finanziamento della Regione Fvg, grazie al cui contributo sono stati acquistati due appartamenti in centro a Pordenone. Anche l'Azienda per l'assistenza sanitaria 5 Friuli occidentale, che si occupa della gestione della parte sociale, offre assistenza".

L'obiettivo è comune: dare ai giovani la possibilità di avere una vita autonoma.

"Tutti i genitori – continua il presidente – vogliono assicurarsi che i figli, una volta adulti, non finiscano in una casa di riposo. Il nostro progetto ha dato la possibilità di avere sei appartamenti in centro da loro abitati, dai quali i nostri 26 ragazzi possono comodamente raggiungere negozi, bar e autobus. Tre appartamenti sono stati acquistati tra il 2018 e il 2019 con il contributo della Regione, uno è stato acquistato col mutuo dalla Fondazione Down, due sono stati messi in comodato gratuito da due famiglie".

L'homepage della Fondazione e Associazione Down

Tutti i 26 ragazzi lavorano, chi come bidello, chi nelle mense scolastiche, chi nelle biblioteche. Questi hanno borse lavoro, mentre i tre che lavorano in aziende metalmeccaniche sono regolarmente assunti.

"Abbiamo raggiunto – conclude Morassut - gli obiettivi che ci eravamo prefissati: dare ai ragazzi l'autonomia, un lavoro dignitoso e farli vivere in centro città. Due sono addirittura coppie che sperano di sposarsi. I contributi esterni ci servano per la parte educativa, affidata a otto educatori che visitano regolarmente gli appartamenti a turno e provvedono all'igiene della casa, ma anche a quella personale".

DONAZIONI

Da cinque anni la Fondazione Friuli sostiene la Fondazione Down. "Per noi – dice Morassut – è una sicurezza. Sappaiamo di poter contare sul suo appoggio. Ultimamente La Fondazione Friuli ci ha donato 50mila euro, grazie ai quali abbiamo potuto ristrutturare a arredare l'ultimo appartamento acquistato".

Puoi sostenere le attività effettuando una donazione

Per la Fondazione Down

Bcc Pordenonese – Pordenone
IBAN IT 02 Z 08356 12503 000000022335

Unicredit – Cordenons
IBAN IT 12 F 02008 64851 000101098046

Poste Italiane
IBAN IT 76 W076 0112 5000 0001 0872 596

Per l'Associazione Down

Bcc Pordenonese – Pordenone
IBAN IT43 X 0835 6125 0300 0000 0414 35

Poste Italiane
C/C Postale N. 1013357452
IBAN IT81 J076 0112 5000 0101 3357 452

Fondazione Down, via Concordia Sagittaria 7, Casa dello Studente, 33170 Pordenone
Contatti: **fondazione@downfvg.it - fondazionedownfvg@pec.it - telefono 335 5313872**

Non è la prima volta che lo fa social con lo pseudonimo di 'Alberto Pacciani' e ha già un processo in piedi

PALMANOVA. Dopo gli insulti sessisti alla parlamentare Debora Serracchiani, Alberto Morandini, segretario della sezione comunale, è stato espulso dal partito

Odiatore sul web cacciato dalla Lega

Alberto Pacciani
....perchè la nana romana non s'impegna a intrattenere lei i clandestini???....la vaselina gliela fornisco gratis....e per i preservativi gli faccio un buono sconto!!!
1 h Mi piace

Giancarlo Virgilio

La Lega ha deciso di espellere dal partito il segretario palmarino del Carroccio **Alberto Morandini**, titolare della farmacia in piazza, in quanto riconosciuto l'odiatore seriale, autore dei post sessisti e diffamatori indirizzati a esponenti politici locali.

Sui social utilizza il volto di Umberto Bossi, mentre alza il dito medio, e un nome poco rassicurante, quello di 'Alberto Pacciani'. Ma la cosa ancora più raccapricciante sono i contenuti dei commenti che posta sui Gruppi della sua città natale o sulle bacheche di rappresentanti politici. Diversi gli attacchi diffamatori rivolti al sindaco di Palmanova, **Francesco Martines**, e quelli sessisti indirizzati all'ex presidente della Regione e ora deputata del Pd, **Debora Serracchiani**. Commenti talmente gravi che la parlamentare ha annunciato l'avvio di un'azione legale e l'intenzione di rendersi portavoce di chi finisce sulle gogne social o è vittima di violenza virtuale (segnalazioni@serracchiani.it). A svelare quella che sarebbe l'identità dell'ignoto profilo Facebook è stato lo stesso sindaco Martines, che già tre mesi fa aveva denunciato l'autore.

"Si tratta di Alberto Morandini, segretario della Lega a Palmanova. Da tempo sono state avviate azioni legali nei suoi confronti - spiega il sindaco della città fortezza –, tanto che all'udienza fissata il prossimo 14 aprile 2020, il Comune di Palmanova si costituirà parte civile nel processo".

"Si tratta di dichiarazioni vergognose, incommentabili – ha dichiarato il commissario regionale della Lega, la deputata **Vannia Gava** -. Sono rimasta inorridita come donna e come politico. Chi scrive quelle assurdità deve essere curato. Noi abbiamo un'idea di politica e di come fare opposizione completamente diversa, concreta e basata su proposte, non su nefandezze del genere".

Alla condanna della deputata della Lega, si aggiungono anche quelle dell'onorevole leghista **Daniele Moschioni** e del governatore **Massimiliano Fedriga**. Entrambi hanno voluto esprimere solidarietà a Serracchiani per le volgarità subite.

"L'offesa personale non è mai giustificabile – ha commentato il presidente della Regione -, soprattutto se portata in modo così violento".

Ed è così che è stata stracciata la tessera e Morandini è stato espulso.

CARGNACCO

Nuovo record Abs col laminatoio 4.0

Il nuovo laminatoio Industry 4.0 dell'acciaieria Abs di Cargnacco debutterà in una delle più importanti vetrine mondiali della siderurgia: il Danieli International Meeting (Dim) che si terrà nuovamente in Friuli a settembre 2020. L'Ad **Alessandro Trivillin** ha aggiornato sul progresso dei lavori di costruzione dello stabilimento Quality wire rod 4.0, che sorgerà sempre nella zona industriale udinese e breve distanza dall'acciaieria. L'investimento è pari a 200 milioni di euro e creerà nuova occupazione per 200 addetti altamente specializzati. Infatti, l'impianto sfrutta le ultimissime tecnologie digitali e di automazione ideate dalla Danieli, che quindi potranno essere mostrate ai clienti di tutto il mondo proprio in occasione del Dim. "Con questo nuovo laminatoio – ha commentato Trivillin – Abs sarà l'acciaieria prima in Europa a garantire la più ampia varietà di prodotti di acciai speciali". L'impianto potrà produrre 450mila tonnellate all'anno di vergella da 5 a 25 millimetri. L'utilizzo di questo prodotto è il più disparato: dalla bulloneria per il settore automotive, alle molle per le sospensioni sino alle sfere dei cuscinetti. (r.c.)

UDINE

Città da visitare in autunno

La celebre rivista americana Forbes ha inserito Udine tra le quattro località del Nord Italia da non perdere per le vacanze autunnali e invernali, assieme a Bolzano, Merano e Rovereto. A colpire il visitatore, secondo la pubblicazione Usa, la possibilità di vivere l'esperienza italiana in un'ottica diversa, dove tradizione mediterranea e austro-ungarica convivono alla perfezione. Ulteriore elemento d'interesse, per il capoluogo friulano, poco conosciuto nonostante la sua particolarità, quello della Repubblica di Venezia, che ha lasciato un segno tangibile. Caldamente suggerito un 'taglio' di Ribolla gialla in piazza San Giacomo. (*s.d.m.*)

In Italia le aziende sono restie a formare i dipendenti, all'estero questo fa parte del contratto di assunzione

L'Europa a caccia

PORDENONE. La rete Eures offre ai sanitari contratti di lavoro da 37 ore a settimana per 6.500 euro al mese in Danimarca, dove anche il corso per imparare la lingua è retribuito

Valentina Viviani

Lavorare all'estero più che un sogno, un miraggio o una necessità fa parte della realtà lavorativa di molti italiani, giovani e non, che preferiscono uscire dall'Italia per trovare condizioni occupazionali e professionali migliori.

In quest'ottica, Eures è la rete di cooperazione della Commissione Europea per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Ue. Del network fanno parte i servizi pubblici per l'impiego, i sindacati, le organizzazioni dei datori di lavoro. Nella pratica Eures fornisce i propri servizi attraverso il portale e una rete di circa mille consulenti, in contatto giornaliero con le persone in cerca di un impiego e i datori di lavoro di tutta Europa.

"Teniamo d'occhio da vicino la situazione del mondo del lavoro nel nostro paese e nella nostra regione in particolare, confrontandola con altre realtà europee – spiega **Stefania Garofalo**, consulente Eures e referente dei servizi per le imprese della Regione Fvg -. In Italia alcune criticità sono evidenti, come un sostanziale scollamento tra le caratteristiche dei candidati e i profili richiesti dalle aziende. Un elemento che dipende anche dalla scuola, ma che non può gravare sui lavoratori. Di contro, però, le aziende sono restie a farsi carico della formazione operativa del personale. Eppure cercano di assumere operai specializzati piuttosto che generici. Anche per un posto di magazziniere non si richiede più un semplice 'carico e scari-

LA FIERA 'Punto di incontro' tra domanda e offerta

Per creare un collegamento diretto tra mondo del lavoro e cittadini, da 12 anni la Regione Fvg organizza la Fiera Punto di Incontro, manifestazione accoglie studenti della scuola superiore e loro famiglie, docenti dell'orientamento, persone in cerca di un primo o nuovo lavoro e tutti coloro che desiderano organizzare nuove esperienze all'estero o specializzarsi. Un luogo dove far nascere domande, grazie all'interazione con gli espositori presenti e alla partecipazione a workshop e seminari, ma soprattutto dove trovare risposte, grazie alla possibilità di dialogare direttamente con gli interlocutori di interesse.

L'edizione del 2019, in programma a Pordenone i prossimi 6 e 7 novembre, propone diversi appuntamenti, come una serie di workshop rivolti ai giovani: sul tema dell'orientamento allo studio/lavoro e per esplorare interessi e atteggiamenti personali nei confronti della progettualità relativa al proprio futuro curati dal Cor di Pordenone; quelli sul tema della ricerca del lavoro all'estero e sui progetti e gli eventi della rete Eures, quelli del Servizio Interventi per i lavoratori e le Ci sarà anche un contest (We Tube), cioè uno spazio dedicato a brevi videoriprese per realizzare, con il supporto di esperti, un'autopresentazione efficace per le imprese e altri interlocutori.

Oltre ai sanitari, in Svezia cercano cuochi e camerieri, a Malta agenti di commercio

di medici e chef

co', ma l'operatore deve essere in grado di utilizzare strumenti informatici adeguati. Infine, quando si offre un'occupazione si guarda molto alla trasversalità e alle cosiddette 'soft skill': correttezza, lealtà e puntualità sono comportamenti che spesso mancano nei lavoratori".

Mettendo a confronto le situazioni, qual è la differenza sostanziale nel lavorare all'estero rispetto che a restare in Italia?
"Innanzitutto le aziende straniere prevedono sempre nel contratto di assunzione un percorso di formazione dei propri dipendenti. Non si tratta di tirocinio, che si presume sia svolto a scuola, ma di una serie di insegnamenti sul campo. Rispetto alle aziende italiane, quelle straniere, che assumono con contratto a tempo indeterminato, sono propense a investire sul lavoratore, mentre in Italia si soffre un po' l'obbligo di preparare un dipendente che poi si teme vada via in breve tempo. Ci sono inoltre una serie di benefit accessori che hanno un peso molto rilevante sulla qualità di vita delle persone".

Per esempio?
"Come Eures abbiamo ricevuto molte offerte dalla Danimarca rivolte a medici e odontoiatri in tutta Europa. Le condizioni di lavoro dei medici ospedalieri italiani le conosciamo un po' tutti, con turni spesso massacranti e scarsa possibilità di fare ricerca. I contratti danesi che proponiamo, invece, garantiscono un massimo di 37 ore lavorative a settimana, per uno stipendio che annualmente va dagli 80.000 ai 160.000 euro. Al momento si cercano urologi, reumatologi, gastroenterologi, endoscopisti, radiologi specializzati nelle mammografie, pneumologi, specialisti del Pronto soccorso e ginecologi. A chi arriva in questi Paesi è garantito il corso di lingua retribuito e in molti casi anche l'alloggio".

Oltre ai medici, quali altre figure sono molto richieste?
"Per esempio in Svezia si va a caccia di chef italiani, molto ambiti, e in generale di personale addetto alla ristorazione. Anche in questo Paese il corso di lingua è retribuito. A Malta, invece, trovano buone posizioni gli addetti commerciali: i rapporti con l'Italia sono stretti e per le aziende maltesi è un vantaggio disporre di personale madrelingua. Gli ingegneri italiani, invece, sono richiesti in tutti i Paesi".

PORDENONE

Pressing sulla Regione per il ponte sul Meduna

Accolto in Consiglio regionale un Ordine del Giorno a prima firma del consigliere di Fratelli d'Italia **Alessandro Basso** - e poi sottoscritto da tutti i membri pordenonesi di maggioranza - volto a definire una volta per tutte un piano esecutivo per la realizzazione del nuovo Ponte sul Meduna, attualmente un vero e proprio collo d'imbuto della viabilità lungo la statale 13 Pontebbana.
"Mi sono sentito di sollecitare la materia – specifica Basso - per chiarire le idee dell'opposizione riguardo alle intenzioni dell'amministrazione Fedriga su un'iniziativa che andrà a favore dell'intero territorio e che il centrodestra compatto sta perseguendo con grande prontezza, a differenza di quanto avvenuto in passato quando al governo regionale c'era il centrosinistra".
Oltre all'impegno della giunta regionale, il Comune di Pordenone prosegue nel seguire con attenzione le sorti quest'opera strategica per la viabilità e il benessere dei pordenonesi e di tutta la provincia.
Il documento si sviluppa nella direzione di prevedere soluzioni per migliorare la viabilità nei punti critici, diminuire il rischio di incidenti, fluidificare il traffico, ridurre l'inquinamento nei pressi dei centri urbani e favorire una nuova porta di ingresso alla conurbazione di Pordenone, moderna e tecnologicamente avanzata.
"Con questa richiesta d'impegno – aggiunge Basso - vogliamo garantire una infrastruttura sufficientemente ampia per i volumi di traffico rispetto alla viabilità già esistente, favorendo una separazione tra i flussi di traffico locale e quelli di lunga percorrenza. In questo modo contiamo di migliorare le condizioni di sicurezza stradale, anche nei confronti di pedoni e ciclisti, e garantire il deflusso degli eventi di piena del fiume Meduna. Ringrazio l'assessore Pizzimenti e il presidente Fedriga per aver compreso, ancora una volta e sempre più, le istanze del territorio pordenonese". (*d.m.*)

Territorio

CASARSA

Informazione nel ricordo di Polzot

Una giornata dedicata a **Stefano Polzot** e al suo esempio di giornalista attento e capace nel racconto della vita politico-economica del Friuli-Venezia Giulia senza venir mai meno al suo stretto rapporto con la propria comunità di origine: Casarsa della Delizia lo ricorda sabato 26 ottobre con un convegno, inizio alle 10 in sala consiliare, per fare il punto sulla libera informazione e soprattutto presentare la borsa di studio a lui intitolata che permetterà il percorso formativo a uno studente della scuola di giornalismo "Walter Tobagi" di Milano. Stefano Polzot è scomparso nel dicembre del 2018 a 51 anni di età, lasciando la moglie e il figlio.

Stefano Polzot

SELLA NEVEA

Questa estate Malga Montasio visitata da 70mila persone

Anche il governatore Massimiliano Fedriga ha visitato la malga

Stagione in chiaroscuro quella appena chiusa dall'Associazione allevatori in malga Montasio. Le bizze meteorologiche hanno infatti compromesso ben 6 fine settimana, ciononostante l'estate appena andata in archivio non è stata inferiore rispetto a quelle passate, né in termini di presenze né di turismo, anche grazie ai tanti eventi organizzati. Si conta che tra maggio e settembre, sull'altopiano siano transitate qualcosa come 70mila persone, provenienti principalmente della regione, dal vicino Veneto, dall'Austria e dalla Slovenia. Irresistibile il richiamo del pascolo, meta ambita dalle famiglie, dagli escursionisti come dagli amanti delle due ruote. Moto sì, ma soprattutto biciclette, che dopo l'arrivo di tappa del Giro d'Italia hanno inserito l'ascesa al Montasio tra quelle da non perdere. Aperta a metà giugno, la stagione in malga si è chiusa qualche giorno fa a ruota dell'alpeggio terminato già a fine settembre quando le 240 bovine al pascolo, di cui 150 vacche e 90 tra manze e giovenche, sono state riportate ai rispettivi allevamenti.

"Il tempo è stato altalenante - dichiara il presidente **Renzo Livoni** - e ha influito sulla produzione di latte, minore a luglio e ad agosto rispetto al mese di settembre. Nonostante tutto possiamo vantare una straordinaria qualità del formaggio, uno dei migliori degli ultimi anni. L'anno scorso si è meritato tre premi, quest'anno sembra non essere da meno". Ricordiamo che in malga, tra agriturismo, pascolo, caseificio e spaccio, lavorano in tutto 20 persone. "E ce ne servirebbero ancora - fa sapere dal canto suo **Vanni Micolini**, responsabile della malga - abbiamo enorme difficoltà a trovare cuochi e casari, li abbiamo cercati ovunque, anche in Slovenia, ma nulla. Trovare persone che abbiano queste professionalità oggi è difficilissimo e si ripercuote direttamente sull'attività delle strutture". Quest'anno alla gestione della malga si è affiancata quella del rifugio Divisione Julia di Sella Nevea che ha aperto a luglio e si prepara ora alla sua prima stagione invernale sotto l'egida degli allevatori.

L'iniziativa, che coinvolge direttamente gli studenti, è giunta alla sesta edizione. Lo scopo è anche quello di far conoscere il territorio

A caccia di Pm10

FIUME VENETO. Rilevatori di polveri sottili nelle scuole per monitorare la qualità dell'aria, grazie a un progetto dell'amministrazione comunale

Daniele Micheluz

Riparte il progetto didattico sull'ambiente per le scuole di Fiume Veneto. Anche quest'anno l'amministrazione comunale di Fiume Veneto ha promosso e finanziato il progetto "Aria Territorio Ambiente" rivolto a tutte le classi delle scuole primarie e secondaria di primo grado del Comune.

"Il progetto, alla sua sesta edizione, vuole permettere ai bambini e ai ragazzi di conoscere e apprezzare le valenze ambientali del territorio di Fiume cercando di sensibilizzare a un utilizzo consapevole e sostenibile delle risorse e degli spazi comuni", spiega **Maurizio Ramponi**, assessore all'Ambiente del Comune di Fiume Veneto.

Studenti durante un'attività all'esterno

La novità di quest'anno prevede una particolare attenzione al tema dell'aria, delle sue caratteristiche fisiche e delle problematiche relative all'inquinamento. Ciascun plesso scolastico sarà dotato di un rilevatore di Pm10 e i ragazzi stessi monitoreranno la qualità dell'aria nei mesi invernali raffrontandoli con vari parametri ambientali. Le attività sono svolte dallo studio Eupolis, che da anni collabora al progetto attraverso laboratori e uscite in ambiente.

"Con oltre 70 attività previste, tutti i bambini e i ragazzi del Comune aumenteranno la propria coscienza di appartenere a un territorio, alla sua cultura e alla sua storia", conclude Ramponi.

I primi mesi del 2019 fanno segnare un meno 14% dei casi registrati nella provincia di Gorizia

GORIZIA. I dati diffusi dalla locale sezione Anmil dimostrano che sono in discesa gli incidenti sul posto di lavoro, ma sono purtroppo aumentati i decessi

Infortuni in calo, ma non i mortali

Infortuni totali in lieve calo, ma mortali in aumento. Nell'Isontino il bilancio è comunque negativo - l'incidente dei giorni scorsi alla Latte Carso di Villesse, con un operaio travolto da un muletto lo conferma -, quando si parla di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Lo sa bene la sezione goriziana dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), che ha recentemente diffuso i dati relativi alle denunce registrate nell'ultimo anno. Se in Italia nel periodo da gennaio ad agosto 2019 gli infortuni totali denunciati sono scesi dello 0,4% rispetto allo stesso periodo del 2018 (passando da 418.535 a 416.894), così come in Friuli Venezia Giulia (da 11.350 a 11.060, per un meno 2,6%), il calo è stato ancor più sensibile in provincia di Gorizia, attestandosi poco sopra il 14% (gli infortuni denunciati erano stati 1.645 nel 2018, per passare a 1.410 quest'anno). Numeri che sembrerebbero descrivere uno scenario positivo, se non fosse che al contrario gli infortuni mortali denunciati sono aumentati, in provincia di Gorizia, passando dai 4 dei primi otto mesi del 2018 ai 5 del periodo gennaio-agosto di quest'anno. E visto che, al di là di questo, anche una singola morte arrivata nello svolgere l'attività lavorativa è pur sempre un fatto inaccettabile, dall'Anmil arriva l'invito ad alzare ulteriormente l'asticella dell'attenzione e dell'impegno, specie nella prevenzione. Come? Ad esempio partendo dalla sensibilizzazione delle aziende – magari attraverso campagne che coinvolgano volontari in qualità di consulenti -, e dalla formazione alla cultura della sicurezza che dovrebbe iniziare già nelle scuole (di ogni ordine e grado).

"Dobbiamo fare di più anche sul fronte della tutela delle vittime di infortuni e malattie professionali – ha spiegato il presidente territoriale dell'Anmil **Marino Tusset** -, e riteniamo sia giunto il momento per una generale riforma dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie stesse". Se poi si parla di malattie professionali e di rischi, altissimi, per la salute, nell'Isontino non si può non parlare di amianto, visto che l'incidenza delle malattie asbesto-correlate e in particolare dei tumori polmonari e della pleura (50 – 60 casi nuovi ogni anno) risulta ancora altissima sul territorio. Attualmente al registro del Centro regionale unico amianto, ubicato a Monfalcone, sono iscritti oltre 11 mila esposti, in maggior parte uomini oltre i 60 anni che sono entrati in contatto con la "fibra killer" sul posto di lavoro.

MONFALCONE

Finto avvocato truffa un'anziana

Una donna di 93 anni di Monfalcone è stata derubata di 3mila euro in denaro contante e gioielli da un finto avvocato. La modalità della truffa è sempre la stessa. La vedova ha ricevuto una telefonata: all'altro capo del telefono un uomo la informava che il figlio era rimasto coinvolto in un grave incidente stradale causato da lui stesso e per questo era finito in carcere. Il truffatore informava quindi la pensionata che era necessario versare subito una consistente somma di denaro per poterlo liberare.
La donna, terrorizzata, è caduta nella trappola. Poco dopo si è presentato alla porta una finto avvocato che ha chiesto soldi per liberare il figlio. La donna ha consegnato quello che aveva in casa in quel momento, soldi e monili, per un valore di 3mila euro. Solo in un secondo momento, contattando il figlio, ha scoperto di essere stata raggirata e ha sporto denuncia ai militari dell'Arma della Compagnia di Monfalcone che adesso indagano per identificare il responsabile.

I carabinieri ricordano che in Italia non esiste alcun tipo di cauzione da versare, che nessuno può presentarsi a casa per chiedere soldi, così come non si presentano i tecnici del gas o dell'acqua con richieste di consegnare gioielli o beni di valore. Nel caso avvengano strani incontri con persone o telefonate sospette, è necessario chiamare il numero unico di emergenza 112, anche solo per ottenere un consiglio.
I Carabinieri della Compagnia di Monfalcone hanno avviato proprio in questi giorni una nuova campagna informativa di sensibilizzazione per evitare questo tipo di odiose truffe a danno di persone anziane e deboli. (*p.t.*)

“I due sindaci hanno confermato la linea comune durante il workshop organizzato in prefettura”

Il confine diventa una occasione

GORIZIA. Assieme a Nova Gorica, il capoluogo isontino sta lavorando per la candidatura a capitale europea della cultura e a una strategia unitaria di rilancio del territorio

Il confine fra Gorizia e Nova Gorica per anni ha rappresentato un elemento di divisione e di sofferenza, ma oggi viene visto come un elemento di sviluppo.

È questo il messaggio emerso dal workshop svoltosi in Prefettura con esperti di livello europeo. Alla presenza del prefetto, **Massimo Marchesiello**, i sindaci di Gorizia, **Rodolfo Ziberna** e di Nova Gorica, **Klemen Miklavic** hanno confermato la linea comune per elaborare una strategia unitaria di rilancio del territorio che ha nella candidatura a Capitale europea della cultura la sua prima importante tappa. L'idea è stata ribadita durate l'evento, durante il quale è stata sottolineata più volte la straordinaria potenzialità di un territorio unico in Europa. A coordinare l'incontro è stato **Giorgio Andrian**, esperto Unesco, che ha parlato di "Capitali e distretti. Un approccio transnazionale alla valorizzazione culturale".

Vesna Human, coordinatrice del gruppo al lavoro sulla candidatura e **Lorenzo De Sabbata**, dell'Isis, hanno fatto il punto della situazione, mentre **Cristina Loglio**, esperta di politiche culturali ha posto l'attenzione sulla necessità di guardare con occhi nuovi alla cultura.

Questi decessi seguono di pochi mesi quelli registrati sui molluschi bivalve presenti in queste acque

La moria misteriosa

GRADO. Continua il ritrovamento di tartarughe morte lungo le spiagge della regione, ma per il momento non sono chiare le cause

Moria di Caretta Caretta nell'Alto Adriatico. Nella mattinata del 21 ottobre altre due tartarughe Caretta Caretta sono state trovate morte a Lignano Sabbiadoro: la prima sull'arenile dell'ufficio 18, la seconda sulla spiaggia Bella Italia.

Il numero degli avvistamenti e delle carcasse recuperate negli ultimi tre giorni cresce e alimenta i dubbi e i misteri sulle cause dei decessi che stanno colpendo la specie nell'Alto Adriatico. Solo tra il 19 e il 21 ottobre, tra Trieste e Eraclea, sono ben 16 gli esemplari recuperati privi di vita.

Una carcassa è stata rinvenuta al porticiolo di Grignano a Mare a Trieste, 4 a Grado, 3 a Lignano Sabbiadoro, 6 a Bibione e 2 ad Eraclea. Escludendo un 15imo animale recuperato ancora in vita, ma ferito, nessun esemplare presenta segni di ferimenti o altro che possa far comprendere il motivo del decesso. A fornire maggiori chiarimenti ai biologi saranno le autopsie che saranno effettuate dall'Unità operativa diagnostica della clinica di Basaldella e dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Padova.

Al momento non si può escludere che a minacciare la specie, protetta a livello comunitario perché in via di estinzione in tutto il Mediterraneo, sia un'infezione causata da un agente patogeno, lo stesso che potrebbe aver causato nel 2013 la morte di circa 200 individui tra l'Abruzzo e la Puglia. Lo stesso batterio sarebbe stato rilevato da una biopsia su un altro esemplare trovato privo di vita a inizio estate.

Il mistero delle tartarughe Caretta Caretta non riguarda solo biologi e veterinari. In Friuli Venezia Giulia è il Movimento 5 Stelle a chiedere risposte. Mercoledì 23 ottobre, i consiglieri **Ilaria Dal Zovo** e **Cristian Sergo** hanno presentato un'interrogazione sul tema in Consiglio regionale chiedendo alla Regione di verificare se esistano correlazioni con i ritrovamenti di Escherichia Coli trovati oltre i limiti

> È possibile che questi esemplari siano morti altrove, forse in Dalmazia, e poi trasportati dalle correnti verso Nord

Uno degli esemplari rinvenuti morti sull'arenile

di legge in alcuni molluschi, tanto da imporre il divieto di raccolta a Lignano a Muggia.

LE IPOTESI DELL'ESPERTO

A rasserenare gli animi è **Maurizio Spoto**, direttore dell'Area marina protetta di Miramare. Sebbene in assenza di analisi e di dati certi, secondo l'esperto non ci sarebbero ancora i presupposti per gridare all'allarme. Questo è il periodo in cui si ha il picco massimo di spiaggiamenti e coincide con il viaggio che i branchi effettuano verso sud, alla ricerca di temperature più miti. "Può sembrare un dato drammatico - spiega il direttore -, ma il numero delle carcasse ritrovate va comunque rapportato alla popolazione delle tartarughe marine, che oggi si aggira iattorno alle 30 mila unità nel solo Mar Adriatico. A uccidere potrebbero essere stati un agente esterno o una serie fattori di difficile verifica, come l'inquinamento marino o la pesca a strascico. Non è escluso che le tartarughe possano essere morte in Dalmazia e poi siano state trasportate verso nord est dalla corrente marina". *(g. v.)*

REDIPUGLIA

Limitazioni al traffico davanti al Sacrario

Per consentire le prove per la cerimonia prevista al Sacrario Militare di Redipuglia il prossimo 4 novembre, il traffico in via Terza Armata sarà sospeso ed interdetto il 29 ottobre dalle 9 alle 12.30 per le prove generali, con un eventuale recuperò giovedì 31 in caso di condizioni meteo avverse. Per la cerimonia del 4 novembre, invece, le limitazioni riguarderanno la strada Regionale 305, ovvero via Terza Armata, dall'angolo di via Atleti Azzurri d'Italia fino all'incrocio con via Sant'Elia. Nel caso in cui le prove generali dovessero concludersi prima, le forze dell'ordine anticiperanno la riapertura al traffico. *(i.b.)*

Il primo caso grave si è registrato proprio a Udine. Colpito un 50enne senza altre patologie pregresse

Influenza, al via la vaccinazione

LA FORMA DI QUEST'ANNO sarà particolarmente aggressiva, quindi il consiglio dei medici è quello di fare il vaccino anche se non si appartiene agli Over 65 o a una delle categorie 'a rischio'

In Friuli Venezia Giulia è ufficialmente partita la **campagna di vaccinazione antinfluenzale**. Con un impegno di spesa di un milione e mezzo di euro, la Regione ha acquistato **250mila dosi**, 50mila in più rispetto alla passata stagione. L'influenza? E' arrivata in anticipo e si sta già dimostrando **particolarmente aggressiva**. Il primo caso grave lungo lo Stivale è stato segnalato proprio a **Udine** dove, nel mese di settembre, un uomo di 50 anni, senza altre patologie, è stato colpito da una forma grave del virus, che lo ha costretto ad affrontare una degenza di oltre 20 giorni.

"Se si ripeterà lo scenario registrato in Australia e in altre parti del mondo, andremo incontro a una stagione influenzale particolarmente aggressiva, con circolazione di virus molto diversi", conferma **Matteo Bassetti**, presidente della Sita, la Società italiana di terapia antinfettiva, e professore ordinario di Malattie infettive presso l'Ospedale San Martino di Genova.

La migliore prevenzione è rappresentata dall'antinfluenzale

"Il caso friulano suggerisce che la forma influenzale di quest'anno, anche se non dovesse avere numeri straordinari come quelli dell'inverno 2017-18, può colpire anche le persone sane e rafforza il messaggio che la vaccinazione antinfluenzale deve essere universale perché non esiste categoria di soggetti risparmiata dalle potenziali complicanze dell'influenza". Importante, quindi, coinvolgere nella campagna vaccinale **tutta la popolazione**, non solo le categorie a rischio, ovvero le persone over 65, i bambini sotto i due anni e le persone immunodepresse, per le quali il vaccino è gratis. Mediamente, infatti, meno di un italiano su quattro si protegge con l'antinfluenzale.

"L'appello a vaccinarsi - conferma il vicegovernatore **Riccardo Riccardi** - è rivolto a tutta la popolazione, soprattutto a chi è maggiormente a rischio come gli anziani, i cardiopatici, i diabetici, gli ipertesi e chi soffre di bronco-pneumopatie che possono subire complicanze dovute all'eventuale stato influenzale".

Per Riccardi "c'è un'altra categoria rispetto alla quale occorre continuare un'opera di particolare spinta alla vaccinazione ed è quella degli **operatori sanitari**, ovvero coloro i quali per primi dovrebbero dare l'esempio, mettendo in sicurezza la loro salute, quella dei colleghi e quella dei pazienti".

"Se nel 2017-18 la media regionale era all'11,1%, nel 2018-19 c'è stato un incremento di otto punti e siamo arrivati al 19,3% di operatori vaccinati".

L'invito è rivolto anche agli operatori sanitari, chiamati a dare il buon esempio vaccinandosi

La Regione invierà tramite le Aziende sanitarie a tutti gli ultra 65enni una lettera per ricordare che la vaccinazione per loro è gratuita e che, **fino a dicembre**, ovvero prima del **picco dell'influenza** (è raccomandabile vaccinarsi **entro la prima metà di novembre**), potranno rivolgersi al proprio medico per sottoporsi alla profilassi antinfluenzale. Nella stagione 2018-19 il Friuli Venezia Giulia ha avuto un buon riscontro per quanto riguarda le vaccinazioni degli ultra 65enni, con una percentuale del 55,7% di vaccinati, superiore di oltre 3 punti rispetto alla media nazionale.

A seconda del peso di capelli raccolti, i pazienti riceveranno gratuitamente una parrucca vera o una sintetica

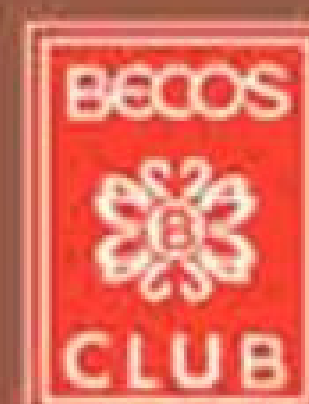
Addio alla treccia per una

'DIAMOCI UN TAGLIO' è l'iniziativa dell'associazione Ragionevolmente e della Lilt di Trento per aiutare i pazienti oncologici senza capelli

Valentina Viviani

Uno degli effetti collaterali più devastanti della chemioterapia è, senza dubbio, la perdita dei capelli. Per gli ammalati abituati a vedere il proprio viso incorniciato da una chioma più o meno voluminosa si tratta di uno shock psicologico molto forte. Ecco allora che spesso, soprattutto le donne, ricorrono a turbanti, bandane o parrucche per ritrovare una parte di quella sicurezza di sé che l'alopecia rischia di cancellare.
Nel mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno, merita di essere segnalata un'iniziativa che riguarda proprio i capelli. Si tratta di "Diamoci un taglio", campagna di raccolta capelli per la donazione di parrucche per pazienti oncologici organizzata dall'associazione di volontariato RagionevolMente e Lilt sezione di Trento in collaborazione con Winner's - Capelli Vincenti.

COME FUNZIONA

Ogni 800 grammi di capelli donati da persone comuni che tagliano la propria chioma, Winner's - capelli vincenti di Verona donerà una parrucca a RagionevolMente che con la collaborazione di Lilt, che provvederà poi a metterla a disposizione dei pazienti oncologici

In due mesi, il salone di Udine ha già raccolto una ventina di trecce donate per lo più da ragazze

buona causa

interessati, che potranno scegliere se avere una parrucca in capelli naturali oppure sintetica, il taglio e colore che preferiscono.
"I capelli raccolti - spiega **Flavia Snidero**, che a Udine gestisce un salone in cui è possibile donare i capelli - vengono utilizzati per rammendi e riparazioni, non per la fabbricazione di parrucche ex novo. Donare è molto semplice: basta recarsi in un salone che aderisce all'iniziativa, che penserà al taglio e alla spedizione dei capelli a RagionevolMente, consegnando poi il certificato di donazione. In base al volume di capelli raccolti, poi, una parrucca verrà donata a un paziente. In cambio di 1.500 grammi di capelli il malato avrà una parrucca in capelli naturali, in cambio di 800 grammi, sintetica".

COME FARE

Istruzioni per poter donare la chioma

1. I capelli devono essere puliti.
2. Dopo aver lavato e asciugato i capelli fare una treccia della lunghezza che si vuole tagliare, fermandola con un elastico sia all'inizio che alla fine. È possibile suddividere i capelli anche in più trecce.
3. La lunghezza minima dei capelli deve essere di 20 centimetri (ci si riferisce ai capelli prima di essere raccolti in treccia, questa può risultare leggermente più corta).
4. I capelli possono essere tinti o permanentati, con colpi di sole, hennè, l'importante è che non siano stati decolorati e che non siano molto rovinati. Si accettano anche capelli grigi.
5. Procedere al taglio: con le forbici tagliate la parte superiore all'elastico che ferma la coda
6. Imbustare la treccia con cura. È importante che la treccia sia perfettamente asciutta prima di imbustarla.
7. La treccia può essere quindi inviata a: Lega Italiana per la **Lotta contro i Tumori - Sezione provinciale di Trento Onlus Corso 3 Novembre 134, 38122 Trento** Si può inserire all'interno della busta anche il proprio nome e/o un indirizzo e-mail o un numero di telefono al quale si vuole essere contattati.

L'Oms ha pubblicato le nuove linee guida sulla riduzione del declino cognitivo, per restare giovani, dentro e fuori

Rubrica a cura del Primario oncologico dell'Istituto nazionale tumori di Aviano

UNA MELA AL GIORNO... Umberto Tirelli

Demenze, nuova emergenza

L'ALZHEIMER e le altre malattie che compromettono il cervello sono in aumento. Entro il 2030 si prevede che i casi raddoppino

Demenza è un termine generico per indicare oltre cento tipi diversi di malattie, in cui funzioni del cervello come il pensiero, la memoria, l'orientamento, il ricordo e il linguaggio sono disturbate e compromesse. L'**Alzheimer** è la più conosciuta e, con il 50% dei casi, è la forma di demenza più frequente. Porta il nome del suo scopritore, Alois Alzheimer, che descrisse per la prima volta, nel 1906, la progressiva degenerazione delle cellule nervose nel cervello.

Ancora oggi non è noto che cosa porti a queste modificazioni patologiche. Un editoriale del *Lancet* del 28 maggio 2019 ha posto l'attenzione sulla necessità di **ridurre il rischio della demenza**, uno dei problemi di salute pubblica in più rapida crescita. Secondo i dati del *Global Burden of Disease Study* del 2016, il numero delle persone che convivono con la demenza in tutto il mondo è più che **raddoppiato, passando da 20,2 milioni nel 1990 a 43,8 milioni nel 2016**. Si prevede che questo numero raddoppierà di nuovo entro il 2030, con un aumento maggiore nei Paesi a basso e medio reddito, in cui gli effetti del rapido invecchiamento della popolazione stanno portando all'aumento della demenza.

In risposta a questa sfida per la salute pubblica, l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** ha pubblicato le nuove linee guida sulla riduzione del rischio di declino cognitivo e di demenza. Il maggiore fattore di rischio è l'età: dai 60 anni in poi raddoppia grosso modo ogni 5 anni. Dai 70 ai 79 anni le persone colpite da una forma di demenza sono circa il 5%, dagli 80 agli 89 anni sono circa il 16% e dai 90 anni in poi la malattia colpisce una persona su tre.
L'Oms riassume le conoscenze base per gli operatori sanitari, i governi e i responsabili delle politiche, formulando forti raccomandazioni sul potenziale degli interventi sull'attività fisica e sulla cessazione del tabagismo per la riduzione del rischio. Ci sono anche le raccomandazioni sulla dieta e sulla gestione del peso come strategie di prevenzione.

Le linee guida hanno scelto di sostenere la terapia di stimolazione e allenamento cognitivo, anche se al momento le prove non sono ancora sufficienti. Dopo il fallimento degli studi clinici sul **farmaco aducanumab**, che molti ritenevano la migliore speranza per l'Alzheimer, il ruolo della riduzione del rischio è, quindi, di primaria importanza. Un'alimentazione sana e corretta, molto movimento e attività fisica nonché l'**allenamento della memoria** aiutano a ridurre il rischio di demenza. Infine, anche i **contatti sociali** possono dare un valido contributo: vedere regolarmente amici e famigliari, avere scambi di idee o essere socialmente attivi, sono l'ideale per rimanere giovani, dentro e fuori. Prendetevi del tempo da dedicare alle persone a voi care. Attività fisica e allenamento della memoria sono la combinazione ideale per unire l'utile al dilettevole. Inoltre, l'**ossigeno-ozonoterapia** ci ha dato ottimi risultati presso la *Tirelli Medical Group* di Pordenone sia per le forme lievi di demenza sia per la sua prevenzione in soggetti a rischio per ereditarietà, accertata attraverso test genetici che sono a disposizione nella nostra clinica.

www.umbertotirelli.it

“Feuerbach, prima della scoperta del Dna, aveva intuito come l’alimentazione fosse il fondamento della cultura”

Rubrica a cura della sezione friulana della Lega italiana per la lotta contro i tumori

PREVENIRE È VIVERE

Pierpaolo Janes *

L’uomo? È quello che mangia

Nella prima metà del 1800, la visione della vita, in termini filosofici, acquisisce varie sfaccettature.

Una delle più interessanti è la visione materialista di **Ludwig Feuerbach** può essere sintetizzata in *‘l’uomo è quello che mangia’*. Per comprenderne meglio il significato citiamo per intero la frase riportata nel saggio “Il mistero del sacrificio o l’uomo è ciò che mangia (1862)”.

“La fame e la sete abbattono non solo il vigore fisico, ma anche quello spirituale e morale dell’uomo, lo privano della sua umanità, della sua intelligenza e della coscienza. La teoria degli alimenti è di grande importanza etica e politica. I cibi si trasformano in sangue, il sangue in cuore e cervello; in materia di pensieri e di sentimenti. L’alimento umano è il fondamento della cultura e del sentimento. Se volete far migliore il popolo, in luogo di declamazioni contro il peccato, dategli un’alimentazione migliore”.

Feuerbach non sapeva ancora dell’esistenza del **Dna**, ma aveva intuito che qualità e quantità del cibo potessero influenzare la costruzione o l’alterazione di questa molecola. Mente e corpo vengono considerate un tutt’uno.

All’inizio l’uomo combatteva per procacciarsi il cibo poi **l’insaziabilità** ha portato a situazioni sociali di supremazia e sopraffazione, diffuse nel corso della storia. Il concetto di cibo si è trasformato in quello di ricchezza e di egemonia. Da qui la spirale storica sempre più complessa delle **guerre**, una delle più grandi mutazioni negative del creato, che nascono da uno squilibrio disarmonico dei comportamenti: usa ‘il coltello’ al posto della ‘forchetta’ di quell’iniziale corredo.

*medico volontario Lilt Udine

La Lilt è a Udine, in via Francesco di Manzano 15. Contatti: 0432-548999 o www.legatumoriudine.com

CAMPOFORMIDO

Finalmente è arrivato il dottor Bravin

Dopo una lunga attesa, che si è protratta per quasi un anno, a partire da metà settembre ha preso servizio come medico di famiglia a Campoformido, il dottor **Andrea Bravin**, nello studio medico che ha sede in via Principe di Udine. Il nuovo arrivato svolge l’attività di assistenza primaria di medicina generale a favore, oltre che dei residenti nell’ambito territoriale del capoluogo, anche degli abitanti delle sue frazioni (Bressa, Basaldella, Villa Primavera) e dei Comuni limitrofi.
I pazienti possono rivolgersi direttamente agli sportelli dell’Anagrafe Sanitaria del Comune di Campoformido in Largo Municipio per l’iscrizione con il nuovo medico.
A seguito del pensionamento del dottor **Marcello Del Torre**, medico di famiglia di Campoformido avvenuto lo scorso anno, la giunta comunale guidata dal sindaco **Erika Furlani** si era molto adoperata per assicurare un’immediata sostituzione e garantire una continuità assistenziale, al fine di arrecare meno disagio possibile alla popolazione, ma l’iter amministrativo e le norme attuali che regolamentano le graduatorie regionali hanno comportato tempi lunghi per l’espletamento di tutte le procedure necessarie all’affidamento dell’incarico.

Il sindaco Erika Furlani dà il benvenuto al dottor Andrea Bravin

Con temperature più basse, non bisogna chiudersi in casa! Una regolare attività fisica ci aiuterà a contrastare i malanni e a tenerci in forma

Il mal d'autunno? Si sconfigge a tavola

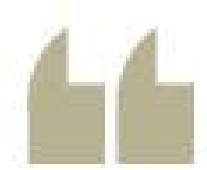
UMIDITÀ, freddo e meno ore di luce al giorno possono mettere a dura prova il nostro umore. Ma grazie alla dieta possiamo ritrovare le giuste energie per affrontare la stagione... a tutto gas

Selena Della Rossa*

I buoni propositi di settembre sono un lontano ricordo e molti di noi stanno già affrontando i primi acciacchi di stagione, ma il **mal d'autunno** si può provare a combattere a tavola. Il nostro organismo risente delle variazioni di umidità, temperatura e della poca luce ed è normale percepire un senso di malessere generale. Con la riduzione delle ore di luce diminuisce la produzione di **melatonina**, ormone prodotto dalla ghiandola pineale, in grado di regolare il ciclo sonno-veglia e influenzare il nostro stato d'animo.

È noto che il cibo che consumiamo influenza il nostro umore ma anche quest'ultimo può avere un impatto sui cibi che decidiamo di consumare. La minore produzione di melatonina determina un incremento del **desiderio di carboidrati ad alto indice glicemico**, come pane, pasta e biscotti, con il rischio di far impennare la glicemia. Come possiamo sopravvivere all'autunno? Possono venirci in aiuto alcuni cibi, in grado di fornirci triptofano, precursore di serotonina e, quindi, melatonina, senza avere effetti collaterali su glicemia.

Via libera all'avena in chicchi o fiocchi, a semi di zucca e di sesamo, che possiamo aggiungere alle insalate, a vellutate o a polpette di legumi. Gli alimenti ricchi di zinco svolgono un ruolo protettivo per il sistema immunitario, quindi alterniamo pesce, carne, uova, latticini e legumi, mentre come spezzafame optiamo per una porzione di frutta secca. Evitiamo frutta e verdura fuori stagione e acquistiamo quella ricca di vitamina C (kiwi, agrumi, melograno e verdure a foglia verde, come bietola, cavoli, broccoli), in grado di proteggere le cellule dall'invecchiamento e favorire la produzione di collagene, aiutandoci a mantenere integre le mucose in caso di raffreddamento.

Se soffriamo di problemi gastrointestinali, mangiamo la frutta lontana dai pasti, così evitiamo il gonfiore postprandiale. Inseriamo la verdura a ogni pasto, alternando cruda e cotta. Anche i probiotici sono utili alleati del nostro benessere e vanno consumati assieme a un'adeguata quantità di prebiotici, terreno di nutrimento per i primi.

> ***Per una pausa spezza-fame optiamo per una porzione di frutta secca, una vera ricarica di sali minerali, fibre, vitamine e proteine***

I cibi fermentati come kefir, yogurt, tempeh e tofu forniscono probiotici, mentre prebiotici sono contenuti in cicoria, porro, topinambur e avena. Il freddo non deve essere un pretesto per rintanarsi in casa, perché non è vero che indebolisce le difese immunitarie, anzi, ricordiamo che oltre alla sana alimentazione, una regolare attività fisica ci aiuterà a contrastare i malanni stagionali e a mantenerci in forma.

** Biologa Nutrizionista*

MASSAGGIATORE POLIFUNZIONALE

IDEA REGALO!
A SOLI €130
SCONTO DEL 30% SUL SECONDO ACQUISTO

CHI VIVE INFORMATO VIVE MEGLIO!

CEMP Srl ha brevettato e realizzato

SleepAid Relax™ *Massaggiatore polifunzionale a microvibrazioni meccaniche che non ha controindicazioni e che sviluppa i seguenti effetti benefici:*

- Allevia i disturbi del sonno attivando le endorfine chiamate anche “ormone della felicità”
- Allevia i dolori dovuti a coliche intestinali
- Allevia i dolori muscolo-schelettrici
- Lenisce i dolori da contusioni e strappi muscolari
- Aiuta a riassorbire gli ematomi
- Migliora la massa muscolare di braccia e gambe
- Migliora ed irrobustisce il tessuto cutaneo e la muscolatura del viso.
- Ottimo per prevenire l’osteoporosi, con solo 2 sedute giornaliere di 10/15 minuti per arto
- Favorisce la microcircolazione portando più ossigeno nelle zone di ristagno dei liquidi.

Presentando questo volantino in fabbrica lo potrai provare e avere uno sconto di 10 euro (non cumulabili) sull’acquisto.

CEMP S.r.l. - Viale Lino Zanussi, 6/B - 33170 Pordenone - Z. Ind. Sud
Tel. 0434 570613 - www.sleepaid.it

La parte più drammatica, per generazioni di metalmezzadri, è stata non capire più chi sei, da dove vieni e dove vuoi andare

"La fatica, unico Dio dei friulani"

MAX SANTAROSSA racconta il suo nuovo romanzo 'Pane e ferro', storia del passaggio non indolore da Friuli agricolo a industriale: "E' il grande racconto epico che mancava"

Andrea Ioime

A destra, l'autore e la copertina del volume edito da Biblioteca dell'immagine di Pordenone; nell'altra pagina, una foto dal set del film 'Gli ultimi' di padre Turoldo, che storicamente condivide una parte temporale della narrazione

Per anni si è occupato degli 'ultimi' di oggi a Nordest, e non solo. Per il suo primo romanzo storico, *Pane e terra. Il Novecento, qui da noi* (Edizioni Biblioteca dell'immagine), il pordenonese **Massimiliano Santarossa** ha voluto andare più indietro, fino all'800, passando per la Grande guerra, ma soprattutto al periodo dagli Anni '50 in poi, per creare una grande epica di una terra modificata fino alle radici. E di un popolo che quelle radici le ha perse, tra il passato contadino e quello in fabbrica. Con un linguaggio nuovo perché antico, quasi arcaico nel raccontare vite ai margini della storia per destino e non per scelta.

"L'intenzione era far vedere quali errori abbiamo commesso in questa parte d'Italia. Il racconto è realista, quindi la lingua è un po' più dolce: non è un elogio dei tempi che furono, non mi compete. E' un ricordo del filo rosso tra i primi 50 anni del '900, dominati dal pane e cioè dalla terra, e gli altri, quelli del ferro, la fabbrica".

Qual è il filo rosso?

"La fatica. Prima il lavoro era fatto di 14 ore nei campi, poi quasi altrettante in fabbrica, poi ecco i metalmezzadri, che dividevano la vita tra pane e ferro… Il destino non è cambiato: siamo tra i popoli che han fatto della fatica e del lavoro il loro unico Dio possibile. E' entrato nel Dna da *sotans* e anche lo spostamento dai campi alle fabbriche non è stata una liberazione, ma un destino autoimposto che ha portato alla disgregazione delle famiglie".

> *Volevo creare un microcosmo con le vicende di chi è stato strappato dal suo mondo per passare dai campi alle fabbriche: un trauma come l'emigrazione*

Neppure la vita nei campi era però l'idillio dipinto dagli intellettuali...

"Se pensi a Pasolini, il suo era un esercizio poetico, scollegato con la realtà, ma di grande amore. Secondo un'indagine recente, pochissimi sono disponibili a tornare alla terra, mentre il rilancio dell'industria come unico sbocco possibile alla crisi è un'idea condivisa da molti. Vuol dire che non ci sono speranze, visto che un rilancio industriale in stile anni 80-90 è impossibile, se non dimezzando gli stipendi e rinunciando ai diritti…".

Nel libro, che incrocia il Maniacco dei 'Senzaterra', Steinbeck, Faulkner e suggestioni cinematografiche come 'Novecento' di Bertolucci, si parla genericamente di una zona 'tra Veneto e Friuli', anche se certe realtà sono

LA MOSTRA
Chi ha (ancora) paura del lupo cattivo?

S'intitola *Running with the wolves (Correndo coi lupi)* ed è dedicata alla creatività baltica l'edizione 2019 di *Sentieri illustrati*, l'annuale evento espositivo allestito da venerdì 25 a Casa Zanussi di Pordenone a Pordenone dal **Centro Iniziative Culturali** per promuovere l'illustrazione per l'infanzia. Una forma d'arte che accompagna

l'uomo dai suoi primi sguardi verso la vita, e che sa educare alla libertà, ai sentimenti e alle emozioni. Il percorso espositivo, con opere di 38 illustratrici provenienti da Estonia, Lettonia e Lituania, è affidato alla selezione dell'artista estone **Viive Noor**: "Il bosco – spiega - ha sempre un posto nei nostri cuori e, di fronte alla minaccia della sua distruzione, arruffiamo il pelo, nuovamente pronti a lottare". Un messaggio/appello di grande attualità, legato a un mezzo di creatività e poesia, capace di favorire una maggiore sensibilità ambientale e conseguenti azioni concrete. A partire dai più piccoli, che possono realmente essere educatori degli adulti. Il critico **Angelo Bertani**, in relazione al tema della mostra, sottolinea che "il lupo dalle fiabe non è del tutto scomparso e forse sopravvivrà ancora per un po' se lo proteggeremo. Il lupo appartiene a una nicchia essenziale del sistema: senza di lui si spezzerebbe un fragile equilibrio, quello della funzione catartica della paura, che si supera leggendo le fiabe e poi, gradualmente, a piccole dosi, la realtà".

Il blogger David Puente e gli youtuber Matt & Bise sono i protagonisti di 'Fake - dentro le news', venerdì 25 al Centro Giovani di Monfalcone

identificabili. Perché questa scelta?

"Volevo creare una nostra *Macondo*, un microcosmo che contenesse tra storia e letteratura l'epica di questi disgraziati, che nessuno finora ha avuto il coraggio di fare. Il *Paesenovo* del libro non è Pordenone, ma un borgo agricolo un po' veneto e un po' friulano, trasformato in dormitorio per operai. La parte più drammatica è non sapere più chi sei, da dove vieni e dove vuoi andare. Chi si è trovato in pochi giorni dalla campagna alle case popolari, a 1 km di distanza, non poteva capire cosa fosse peggio. E questo strappo dal mondo contadino, rimasto immutato da secoli, è stato un vero dramma, non meno traumatico delle emigrazioni transoceaniche".

La piccole storie del romanzo si incrociano con la storia con la maiuscola, e i protagonisti ne escono sempre sconfitti. Non c'è una luce in fondo al tunnel?

"La crisi economica e finanziaria hanno chiuso le fabbriche dopo che queste hanno devastato il paesaggio. La somma finale è la crisi morale, perché se il lavoro qui è l'unica fede, l'unico Dio possibile, allora si è persa la speranza".

L'EVENTO Tutti lettori, almeno per un giorno

Sesta edizione per *Un libro lungo un giorno*, la maratona che celebra la *Giornata della lettura* in Friuli Venezia Giulia e che dall'alba a notte fonde coinvolge in centinaia di iniziative tutte le province. Scopo dell'iniziativa è mettere l'accento sull'importanza della lettura come strumento di crescita della collettività. Venerdì 25, tutti - bambini, ragazzi, insegnanti, bibliotecari, librai, scuole... - sono invitati a proporre una lettura 'a modo proprio' in luogo pubblico o privato. Previste incursioni di letture a sorpresa nelle scuole, flashbookmob nelle piazze, biblioteche di libri viventi, laboratori nei circoli, slam letterari nei locali pubblici, fino alla presenza di tutte le istituzioni, coinvolte nelle più diverse pratiche di lettura a partire dal Consiglio regionale.

FOTO DI DENIS SCARPANTE

IL LIBRO

Il figlio di emigrati che 'inventò' le cooperative

Sarà presentato giovedì 31 da **Mauro Pascolini** dell'Università di Udine, nella sala consiliare del comune di Cividale, il libro *Piccola storia di un grande uomo: Juan B.V. Mitri* (Aviani & Aviani) scritto da Flavio Vidoni, che dopo una lunga carriera di giornalista al 'Gazzettino' ha intrapreso una carriera da scrittore, esperto di questioni legate all'emigrazione friulane, e traduttore dallo spagnolo. Si tratta della biografia di **Juan Bautista Vicente Mitri**, nato in Argentina nel 1882, figlio di emigrati cividalesi, pioniere del cooperativismo in Sud America. Fin da giovane, Juan B.V. Mitri apprese nella sua grande famiglia patriarcale - di cui era secondogenito di tredici fratelli - i valori del lavoro, della solidarietà, dello sforzo condiviso: in pratica, gli ideali della cooperazione. Già adulto, consapevole delle carenze sopportate dagli agricoltori e dagli allevatori come lui, a causa della scarsa remunerazione dei loro prodotti, Juan cominciò ad attivarsi nel movimento cooperativo per la difesa e l'emancipazione degli sfruttati lavoratori dei campi.

Assieme ad altri, da lui convinti della necessità e dell'opportunità di tale operazione, diede vita, nel 1929, alla prima cooperativa di allevatori di Sunchales (nella provincia di Santa Fe), popolarmente in seguito conosciuta come la cooperativa *'Numero 1'*. A partire da quella iniziativa, continuò animando e incoraggiando la formazione di altre cooperative in tutta la provincia e in quella confinante di Córdoba. Da lì in avanti, la sua storia si fonde con quella della ideazione, creazione e sviluppo della emblematica *Cooperativa SanCor*, sorta nel 1938 come fabbrica di burro e diventata la più importante realtà cooperativistica del settore lattiero caseario dell'America Latina, di cui Mitri è stato presidente fino alla morte nel 1954, come pure della *SanCor Seguros*, una società cooperativa di assicurazioni ancora oggi operante in tutto il continente. L'eredità di Mitri è costituita da un seme del movimento *Rochdaliano* che si è espanso da Sunchales, capitale nazionale del cooperativismo, in tutto il circondario, dove quasi tutte le attività economiche sono rette in forma cooperativa. (*a.i.*)

Opinioni

La dipendenza dal telefonino ci può isolare, allontanandoci dalle cose che ci sono più care

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

Tarantino dixit

La nomofobia, il timore di essere sconnessi, è una sindrome patologica sempre più diffusa. Può essere affrontata e curata

Non so se il regista cinematografico Quentin Tarantino sia carismatico o meno. Fatto sta che quando si è trattato di girare il film "C'era una volta a Hollywood", interpretato dall'attrice e produttrice australiana Margot Robbie nei panni di Sharon Tate (Elisabetta I in "Mary, regina di Scozia"), il regista è stato perentorio, irremovibile: ha preteso che tutti gli attori nel corso delle riprese non avessero con sé il telefono portatile.

L'ha rivelato alla stampa la stessa attrice, aggiungendo che l'esperienza è stata assai gratificante, soprattutto perché tra gli attori è subito intercorsa una rete di comunicazioni reali, faccia a faccia, impensabili, il che ha permesso loro di potenziare la comunicazione, senza interruzioni di sorta e di conoscersi di più.

Come il bisturi, anche lo smartphone può essere usato in maniera appropiata oppure no

Lo spunto si presta a essere dilatato, spostando l'attenzione su quanto sta accadendo nella nostra società, che amo definire non più liquida, ma gassosa, dove ormai tutti, bambini compresi, hanno con sé un telefono portatile. Strumento utilissimo, in grado di metterci in contatto velocemente con chiunque fin nel più remoto angolo del globo. Il telefonino tuttavia è uno strumento e in quanto tale dovrebbe agevolarci nella vita quotidiana.

Non è sempre così. Proprio in quanto strumento (così come il bisturi del chirurgo) può essere usato in modo appropriato o no. L'eccesso di comunicazioni, favorite anche da vettori come l'applicazione informatica di messaggistica istantanea WhatsApp, se da un lato implementa la quantità e la velocità di messaggi, sta incidendo sul linguaggio verbale dei fruitori, soprattutto dei giovani, che si sta facendo povero, asfittico. Vi sono poi altri fattori di taglio psicologico: se appena usciti da casa ci rendiamo conto di aver dimenticato il telefonino, possono insorgere in noi sensazioni di perdita, ansia, smarrimento, isolamento, fino al panico ai quali possono aggiungersi atteggiamenti di introversione, meno desiderio di stare tra la gente, fino ai disturbi del sonno. Quando il timore di essere sconnessi diviene una costante e si manifestano comportamenti ossessivi, può insorgere la cosiddetta sindrome di nomofobia.

Se alcuni di tali sintomi dovessero caratterizzare la nostra giornata, fino a impedirci di spegnere il telefonino durante la notte, sarebbe tempo di correre ai ripari. Potrà giovare spegnere il portatile per alcune ore al giorno, procedendo per gradi e aumentando la quantità di tempo di spegnimento.

Ci renderemo conto pian piano che saremo in grado di riappropriarci delle cose che ci stanno più a cuore e che magari, proprio per l'essere rimasti troppo a lungo in attesa che qualcuno ci chiamasse o ci scrivesse, avevamo trascurato. Insomma, potremmo riprenderci pian piano la nostra libertà. Vivremo sicuramente meglio.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Mi àn contât che a son come peçotuts che si metin inte laveblancjarie, adun cu la robe di lavâ. Chei peçotuts a cjapin sù il colôr che cualchi robe e da jù, par che nol vadi a intenzi chê altre robe. Ve ca alc di biel che o podaressin fâ vuê par bonificâ il mont: se si ven a savê alc di mâl, scoltâ e tasê; se nus fasin alc di mâl, tignîlu cence tornâlu. "Cussì la nestre zornade - o disarês voaltris - e devente il zei dal scart di chest mont!". Ma o vuarìn i rapuarts, o fasìn biele la zornade di chei altris e si fâs plui net il mont.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

La testimonianza di Rohit, che con fare signorile dopo aver 'accompagnato' qui sua moglie, ha aspettato la propria morte

IN VIAGGIO Paolo Zambon

La certezza dell'attesa

D'un tratto uno pensa che si possa scrivere di Varanasi in quattromila caratteri. Ci ragioni un attimo e una sferzata di umiltà consiglia di lasciar perdere. Come si può scrivere di una città sacra dove la gente di religione induista e giainista sogna di esalare l'ultimo respiro? Difficile vedere la morte con il mantello dell'occidentale addosso. Quel mantello va tolto e bisogna scavare nella memoria con il supporto delle note scritte in un ormai lontano aprile del 2013.

La città con il suo ricchissimo strato di storia appare come un universo eccitato e vitale. Un caotico intrico di templi, vicoli, odori, rumori che stordisce.

L'agglomerato urbano principale, si adagia sulla sponda ovest del leggendario fiume Gange.

Nelle viuzze che conducono al grande fiume si soffoca, ma si ha la percezione di essere vicini a un traguardo e, quando lo sguardo si imbatte sulle acque striate dalle ombre di nuvole piatte, si prova la sensazione di essere in un luogo separato dal mondo. Il traguardo è stato raggiunto.

Tutti gli induisti e i gianisti sognano di esalare l'ultimo respiro nella città sacra di Varanasi sulle rive del Gange

Sulle acque sozze che scendono dalle vette himalaiane, si affacciano numerosi ghat, rampe di scale in pietra che conducono al sacro Gange. La maggior parte dei ghat fungono da luogo per le abluzioni, cerimonie rituali di antichissima data che qui a Varanasi assumono un valore più profondo. Ma sono i ghat dove si trovano le pire funebri a segnare un solco tra l'uomo occidentale e il fedele induista. Talmente teatrali e fantastici da apparire in un primo momento irreali. Con le cataste di legna, le barche di legno che sballonzano sul fiume, le colonne di fumo che si alzano in cielo, i parenti dei defunti in uno stato quasi di beatitudine e i movimenti isterici di chi lavora alle pire: si ha un'immagine che non sa di morte. A Varanasi il tempo sembra aver fuso il passaggio di viandanti diretti verso la morte con l'ambiente urbano circostante ed ecco che l'aggettivo ormai sciupato 'magico', ritrova la sua integrità in questa città.

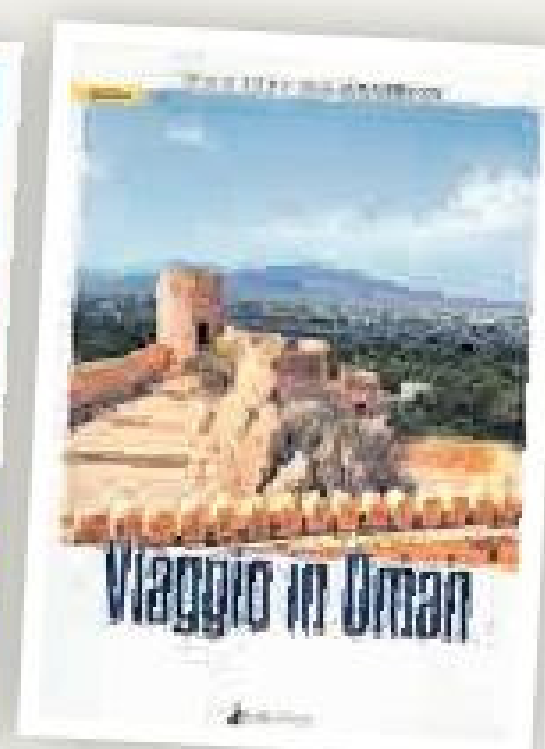
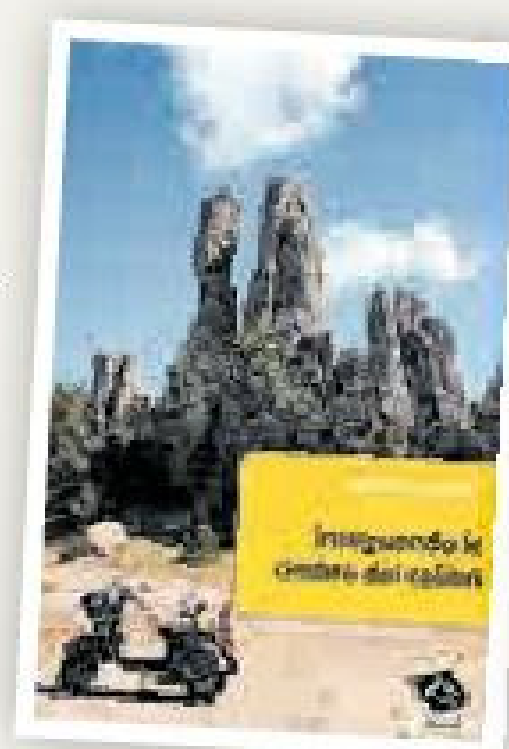
I celebri 'ghat', scale di pietra in riva al fiume

Una prolungata permanenza in un luogo, permette di imbattersi più volte in alcune persone che, talvolta, aiutano a decifrare il luogo stesso. Rohit, un uomo di quasi settant'anni assunse il ruolo di decrittatore. Di bell'aspetto, con il viso un po' vizzo che gli dona un tocco di saggezza. "Da quando mia moglie se ne è andata mi sono trasferito da Delhi a qui, sono pensionato e ho raggiunto un certo benessere economico, me lo posso permettere". E indica il ghat Manikarnika, il luogo principale per le cremazioni. "Ha raggiunto la salvezza, è morta qui, è stata cremata e le sue ceneri sono state gettate nel Gange", dice con letizia dovuta alla consapevolezza che sua moglie ha rotto il ciclo delle rinascite tipiche del credo indù.

Rohit indossa la sua signorilità come una difficile e nobile professione che da sempre deve aver riempito la sua vita; una signorilità innata che non si può imitare ma solo ammirare.

Mi guida tra i vicoli e gli edifici che trasudano vita prendendomi per mano e termina sempre al Gange. Le sue giornate a Varanasi, privo della moglie, sembrano contenere una sequenza più lunga di fasi rispetto a quelle della sua vita a Delhi. Le ore di veglia si sono dilatate, i sensi si sono acutizzati e il suo spirito accumula dettagli come mai era accaduto in vita sua. È - a suo dire - il preambolo dell'eternità. La lettura di testi sacri induisti, come il poema epico dedicato alla vita della divinità Rama, accompagnano intellettualmente Rohit verso quella che lui chiamava "la lunga tregua": la sua morte. "Sono qui, per quanto, non lo so, ma in questa città troverò la salvezza, niente più tormenti". Varanasi gli garantisce la certezza dell'attesa, il suo trionfo nel porre termine al senso del provvisorio che percepisce dal ciclo delle rinascite. La serenità lo avvolge come una veste elegante e lussuosa e ad ascoltarlo non si può evitare di provare una sorta di gelosia.

Nel 2016, se ne è andato, il figlio lo ha comunicato a tutti i suoi contatti e-mail. Nessun dolore ma solo la pace ereditata dalle sue parole.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Sull'Isola dei Musei è possibile tuffarsi nel lontano passato, fino a toccare con mano la vita dei faraoni d'Egitto

BERLINO

Alexis Sabot

Berlino non è solo la capitale ma il centro principale della politica, della cultura, dei media e della scienza della Germania. Il mio viaggio di tre giorni mi ha permesso di visitare la città muovendomi prevalentemente a piedi. La prima tappa è stata all'Isola dei Musei che si trova tra fiume Sprea e il Kupfergraben, un canale di 400 metri. Qui, tra gli altri, ha sede l'Altes Museum, che racchiude le collezioni dei tesori reali. A questo si aggiunge il Neues Museum, la Galleria Nazionale e il Bode Museum. Qui ho potuto ammirare il busto di Nefertiti che si trova all'interno del Museo Egizio di Berlino, dal 2010 spostato al Neues Museu. Il Museo Egizio di Berlino espone al suo interno diverse reperti archeologici, come sarcofagi, statue e mummie, che lo rendono uno dei più ricchi ed importanti al mondo. E infine quello che mi ha colpito in modo particolare è il Pergamon, perché ospita alcuni dei resti di edifici appartenenti alle antiche civiltà del Medio Oriente. Non poteva mancare la visita alla Porta di Brandeburgo, di gran lunga il monumento più fotografato di tutta la città. Rappresenta la risposta tedesca all'Arco di Trionfo di Parigi. Si tratta di un monumento altro ben 26 metri, costruito per il re Federico II, e rappresenta il primo monumento neoclassico in città. Non lontano e sempre a piedi ho raggiunto il Reichstag, un palazzo ai margini del Tiergarten. Fu commissionato nel 1884 dall'imperatore tedesco e completato in poco meno di 10 anni, ma fu distrutto da un incendio nel 1933 e ricostruito in gran parte soltanto nel 1970. Quando venne deciso che

Ogni giorno mezzo milione di berlinesi sale sulle due ruote, ma anche i turisti possono muoversi con le biciclette

Città concentrato di storia ed esempio di sostenibilità

sarebbe stata la nuova sede del parlamento tedesco, dopo la riunificazione, fu intrapreso un nuovo grande progetto di rifacimento. Simbolo di questo nuovo ammodernamento è la Kuppel, ovvero la cupola in vetro che offre una vista favolosa sulla città circostante. Il secondo giorno ho raggiunto sempre a piedi la torre della televisione, conosciuta dalle persone del posto come Fernsehturm, si riconosce fin da subito anche in lontananza. Domina lo skyline di Berlino con i suoi 368 metri e si trova nei pressi di Alexanderplatz. Fu costruita negli Anni '60 del secolo scorso e i visitatori possono ammirare dalla sua terrazza panoramica una vista a 360° su tutta la città.
La Mercedes Benz Arena, invece, è il palazzetto più grande della città e ospita sia eventi di natura sportiva sia concerti musicali (io ho assistito a quello di Cher).
Possiamo dire che Berlino è la capitale delle biciclette: muoversi in bici è un must e si calcola che siano almeno 500mila i berlinesi che ogni giorno salgono in sella. Con il bike sharing si può noleggiare la bici solo per il tempo di cui si ha bisogno e parcheggiarle senza pagare. E il servizio è sempre più esteso grazie alle offerte di diverse aziende. Come per esempio quello offerto da Mobike, servizio di bike sharing senza il vincolo di riconsegnare le bici nelle stazioni specifiche. Si tratta di biciclette dai colori rosso-argento, presenti a Berlino dal 2017 e in più di 200 città nel mondo tra le quali anche Lignano Sabbiadoro: la città friulana infatti è l'undicesima città italiana e la prima località balneare che si unisce al Mobike Movement.

Spettacoli

I nostri fan sono in tutto il mondo, anche nelle grandi città, e questo ci permette di suonare in luoghi diversi

Metallo pesante, export

ELVENKING: da Sacile al Sudamerica per un vero tour... de force, prima di tornare in Europa, tra fine anno a inizio 2020, a presentare il decimo album in carriera: un concept che è l'inizio di una trilogia

Andrea Ioime

La nostra è una regione unica, lo sappiamo da tempo: anche in ambito musicale. I suoni più 'estremi', quelli del *metallo pesante*, o hard & heavy per gli appassionati, hanno creato qui un terreno fertile per la crescita di innumerevoli band con un seguito importante. Siamo la regione dove – notizia di mesi fa – gli agricoltori utilizzano il metal per scacciare i cinghiali dai campi (!), ma pure quella dove è nata una delle metal-band più famose al mondo, i triestini Rhapsody, oggi divisi in almeno 3-4 parti.

'Reader of the Runes-Divination' è un omaggio al mondo fantasy

Il metal 'da esportazione' ci ha fatti diventare anche la regione dove gli **Elvenking** ("il re degli elfi"), partiti da Sacile e dintorni, sono diventati l'unica band italiana – almeno da qualche decennio – che dopo aver girato l'Europa e toccato l'estremo oriente, è volata in Sudamerica per un vero e proprio 'tour… de force'. Una settimana di concerti, fino a domenica 27, tra Mexico City, Bogotà, Lima, Buenos Aires…, prima di tornare nel vecchio continente per una data al '*Vikings Festival*' di Sheffield, e prepararsi a un inizio di 2020 tra Germania, Olanda, Francia, Svizzera.

"Il merito – ci ha spiegato prima di partire **Raffello Indri**, uno dei due chitarristi degli Elvenking – è della nostra *fanbase*, sparsa in tutto il mondo, anche nelle grandi città. Anche se la percentuale di appassionati può essere piccola, ci ha permesso e ci permette di andare in tanti locali, piccoli o grandi che siano. Di album in album, poi, abbiamo sempre fatto passi avanti, anche col supporto della casa discografica".

Dal punto di vista 'tecnico', gli Elvenking fanno parte di quel genere nel genere che è il power metal – amatissimo nell'Europa centrale - , con derive '*melodic*' e una tendenza verso il cosiddetto *folk metal*. Nella band c'è un violinista in pianta stabile, ma i brani spesso sono arricchiti anche da chitarre acustiche o ospiti con flauti, cornamuse, arpe celtiche…

Partiti nella seconda metà degli Anni '90 (il periodo dei vari Last Warning, Garden Wall…), prima delle nuova ondata dei vari Tystnaden, Sinheresy…, hanno inciso qualcosa come dieci album da studio, più un *live*, oltre ad aver prodotto video con un numero importante di *views*

In alto, la band in una foto promozionale dell'etichetta tedesca AFM e in basso il 'lettore delle rune' protagonista dell'ultimo lavoro, ritratto in uno degli ultimi video. A destra, l'album in versione 'estesa' e una foto-ricordo da Mexico City

"Nella regione c'è sempre stato un fuoco che ha alimentato la passione"

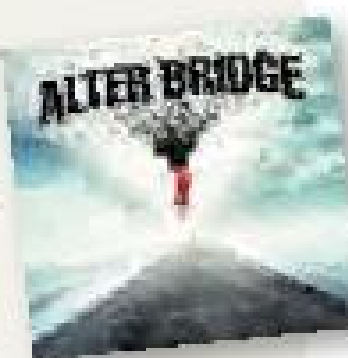
(anche oltre il milione!). L'ultimo lavoro *Reader of The Runes – Divination*, uscito per l'etichetta tedesca **AFM**, che ha in catalogo alcuni nomi di primo piano dell'h&h mondiale, rappresenta il primo capitolo di una trilogia in cui verranno raccontate, in

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	MODÀ: Testa o croce
2	RENATO ZERO: Zero il folle
3	FRANCO BATTIATO: Torneremo ancora
4	GIGI D'ALESSIO: Noi due
5	NICCOLO' FABI: Tradizione e tradimento

LA NOVITÀ

ALTER BRIDGE: 'Walk the sky'

Sesto album da studio per gli americani **Alter Bridge**, come al solito tra hard e heavy, con la coppia Tremonti & Kennedy che si concede più di qualche esperimento, in un lavoro nel complesso più eterogeneo del solito.

I Mercantinfiera 2.0 venerdì 25 al teatro Mascherini di Azzano X con uno spettacolo incentrato su alcuni brani del repertorio di Fabrizio de André

in crescita

chiave fantastica, le vicende della misteriosa figura del 'lettore delle rune'.

Un vero e proprio concept album uscito anche in edizione speciale: un superbox che oltre al cd offre foto, booklet, una mappa per un gioco di ruolo a tema, tarocchi personalizzati e un sacchetto che contiene le rune con le iniziali di ciascuno dei sei musicisti: **Damnagoras, Aydan, Rafahel, Jakob, Lethien, Lancs**. "E' il nostro primo concept – prosegue Rafahel - ed espone tutti i personaggi della storia che porteremo avanti nei prossimi due lavori. E' molto legato all'ambientazione fantasy e tutto ruota attorno a un personaggio fantastico che porta con sé magia e tanti segreti".

Compreso, forse, quello che ruota attorno alla presenza di uno zoccolo duro di appassionati che non accenna a diminuire, in regione. "Quando c'è un focolaio forte che diventa di ispirazione per altri musicisti, poi si autoalimenta. Il merito è delle prime band: poi è stata una ricerca continua a fare meglio per ispirare altri. Dove c'è il fuoco, è facile che la passione si diffonda ed emerga tutta la qualità".

HORROR A SORPRESA

Gli Addams in una villa 'segreta' a 15 km da Udine

La compagnia **Anà-Thema Teatro** si trasforma per due giorni nella famiglia più strana della storia dell'horror divertente con *La villa degli Addams*, originale spettacolo che sarà allestito nelle stanze di una storica villa a 15 km da Udine, segreta fino a due giorni prima. Ogni spazio dell'abitazione, appositamente allestito, diventerà sabato 2 e domenica 3 novembre un micro-palcoscenico, sul quale i personaggi rivivranno per un totale di quattro spettacoli (due già sold out!) grazie agli attori. Suggestivo il percorso suggestivo, intimo ed esclusivo il contatto, per gruppi di 20 persone alla volta. Un viaggio divertente e spaventoso, quello allestito dal regista **Luca Ferri**, interamente dedicato alla paura, ma con un pizzico di follia e umorismo.

Prenotazioni e informazioni: ***info@anathemateatro.com***

IL FESTIVAL

La morte esorcizzata con una canzone

Franz Merkalli & Tellurika nel video 'Funeral party'

Torna, come accade da tanti anni, la rassegna più chiacchierata d'Italia: il *Festival mondiale della canzone funebre*, organizzato il giorno dei morti (!) nell'ambito della secolare fiera dei santi di Rivignano, abbandonando l'atmosfera goliardica degli inizi per scegliere uno schema più teatrale, senza mai abbandonare l'ironia. "Anche se le prime paure sono superate – spiega **Rocco Burtone** che con la sua associazione **Musicisti Tre Venezie** ha scelto di esorcizzare a modo suo il giorno dei defunti - c'è ancora qualcuno che fa gli scongiuri, ma noi tiriamo avanti con l'unica preoccupazione di portare sul palco uno spettacolo degno di essere ricordato".

Sabato 2 novembre, saranno in molti – musicisti e non solo – a 'rappresentare' le loro storie funebri, con qualche vecchia conoscenza e alcuni volti nuovi. Tra i primi, **Franz Merkalli & Tellurika**, la band di hard & heavy che ha pubblicato quest'anno l'album *Scaricalapp*, "musicisti in corriera, mai cresciuti" freschi di nuovo video 'a tema', *Funeral party*, con tanto di special guest: la morte, impegnata in un cameo dai risvolti cinematografici… Veterani della scena friulana anche i dissacranti **Frizzi Comini Tonazzi**, che per l'occasione ospiteranno **Barbara Errico** e la sua blues band **The Short Sleepers**.

Altri ospiti: **Gilbend**, un mix tra musiche popolari e cantautorali, **Noi Duri Swing 4tet**, giovane quartetto appassionato degli Anni '50 italiani, la **Soul Orchestra**, il duo composto da **Michele Pucci** e **Giulio Venier**, che unisce flamenco e folk, chitarra e violino, e i **Giù col morale**, nati nel lontanissimo 1973 dalla passione per i Gufi, il gruppo milanese che ha creato il cabaret musicale.A presentare le serata, un uomo di cultura (e grande autoironia) come **Angelo Floramo** con lo stesso Burtone e **Mario Anzil**.

Frizzi Comini Tonazzi

Michele Pucci & Giulio Venier

Venerdì 25 a Pordenone, Vittorio Sgarbi conferirà il Premio Cavallini alla carriera, da lui istituito nel 1996 a Barcis per ricordare lo zio Bruno, al regista Pupi Avati

LE RASSEGNE

Mattador, 10 anni a cercare talenti

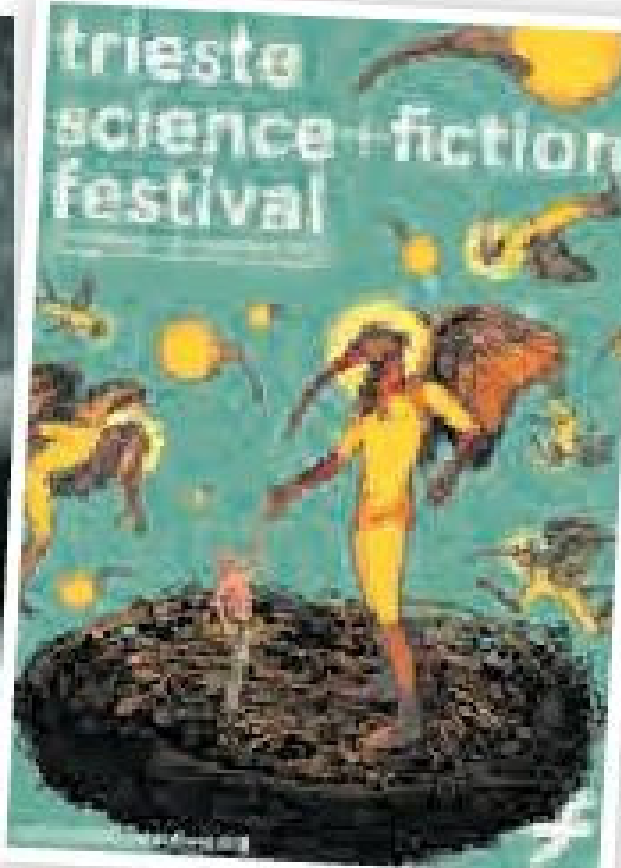
Da 10 anni l'Associazione **Mattador**, nata per continuare idealmente i sogni di un ragazzo di talento scomparso prematuramente, **Matteo Caenazzo**, punta a far emergere nuovi talenti dai 16 ai 30 anni, offrendo loro formazione nei mestieri del cinema. Dopo l'assegnazione del *Premio Ananian* alla *storyteller* **Roberta Chissich**, venerdì 25 l'associazione ritorna dove tutto è iniziato, al Teatro Miela di Trieste, per una serata in cui verranno ripercorsi 10 anni di attività attraverso parole e immagini e la presentazione degli *Atti dei Convegni di Sceneggiatura* e del'8° volume '*Scrivere le immagini*'. Sabato 26 al Museo Revoltella si inaugura la mostra *10 anni di Premio d'artista Mattador.*

Pellicole di qualità per le piccole sale

Aiutare le piccole sale cinematografiche che, oltre a proporre il cinema di qualità, sono luoghi di aggregazione per le tante comunità della nostra regione: è l'obiettivo di *CortoCircuito Fvg*, rassegna di film d'autore promossa dal gruppo di associazioni **Visioni d'Insieme** in collaborazione con **Fondo Audiovisivo Fvg** e **Cinemazero**. Da ottobre a febbraio, una ricca rosa di titoli dell'attuale stagione cinematografica, particolarmente apprezzati dalla critica e dal pubblico italiano, saranno presentati nelle sale di Casarsa, San Vito, Spilimbergo, Maniago, San Daniele, Cervignano, Codroipo e Cormons, quasi tutte ormai 'convertite' anche in teatro.

Il futuro non è tanto lontano

TRIESTE SCIENCE+FICTION FESTIVAL: da martedì 29, non stop di fantascienza con film inediti, cult e classici, tanti ospiti e progetti speciali sulle meraviglie possibili

Arnold Schwarzenegger nell'ultimo capitolo di Terminator e a destra la pellicola di culto del 2009 'Moon'

Per chi ama la fantascienza o solo l'idea di mondi lontani, futuri o possibili - al cinema e in Tv, ma anche in *new media*, letteratura, fumetti e arte - non è solo un festival, ma un sogno diventato realtà. Da martedì 29 e fino al 3 novembre, ritorna per la 19ª edizione il *Trieste Science+Fiction Festival*, un'esplorazione a 360 gradi delle meraviglie del possibile in una rassegna che nel 2000 ha raccolto l'eredità dello storico primo festival di fantascienza in Italia, nato nel 1963. Il programma è nutritissimo, come il numero degli ospiti, che comprende il documentarista **Alexandre O. Philippe**, i registi cult Anni '60 e '70 **Brian Yuzna** e **Aldo Lado**. E soprattutto il due volte Oscar **Phil Tippett**, mago degli effetti speciali, *Premio asteroide* alla carriera.

Si parte martedì 29 con la celebrazione dei 40 anni di *Alien* e l'evento inaugurale *Little Joe*; mercoledì 30 iniziano le proiezioni di film e corti europei in concorso per i due *Méliès d'argento*. In programma anche l'ultimo capitolo di *Terminator: Destino oscuro*, che riunisce i protagonisti e il regista del primo film. Nei giorni seguenti, altri ospiti, la sezione *Spazio Italia*, gli *Incontri di Futurologia* e la proiezione di inediti, classici e *cult* senza soluzione di continuità, da mattina a tarda sera al Miela, al Rossetti e in altri luoghi di Trieste. Previsti anche progetti speciali come le originali sonorizzazioni *live* di film del passato prossimo (come *Moon*, del 2009) e remoto (*L'uomo meccanico* del 1921), fino alla cerimonia di premiazione e alla chiusura con il nuovo capitolo di *Zonbieland.*

Andrea Ioime

LA RASSEGNA

Cervignano promuove il cinema 'minore'

Prosegue fino a domenica 27 il *Cervignano Film Festival*, articolato in quattro sezioni di concorso (documentari e cortometraggi internazionali, cinema VR, cortometraggi delle scuole italiane e finestra sul cinema Fvg) che si prefiggono di promuovere le forme 'minori' della narrazione audiovisiva e cinematografica. Venerdì 25 si apre con la sezione Scuole, al teatro Pasolini, ma sono previsti anche masterclass e la seconda parte dei corti in concorso per il *Cervo D'oro*. Sabato 26, proiezione del documentario *Ossi Czínner* e immersione nella *Commedia che nasce dal Friuli* con i registi **Luca Vendruscolo** e **Matteo Oleotto**. A chiudere, la serata dedicata al Friuli Venezia Giulia, introdotta dalla proiezione della docufiction *Dieç. Il miracolo di Illegio*, e i cortometraggi regionali in concorso, con la proclamazione del vincitore.

Matteo Oleotto

La rivoluzione si fa sul palco

Michela Lucenti al Palamostre con 'Madre' e 'Concerto fisico'

FOTO DI DONATO AQUARO

BALLETTO CIVILE, la compagnia nata anni fa durante una 'residenza' all'ex Ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, torna a Udine con un doppio spettacolo di teatro danza

La nuova stagione di **Teatro Contatto**, la numero 38 organizzata dal **CSS**, riparte con un week end a doppio spettacolo al Palamostre, riportando a Udine **Balletto Civile**, la compagnia di teatro danza che si è costituita anni fa proprio in città, durante una lunga residenza artistica e di intervento sociale all'interno dell'ex Ospedale psichiatrico. Da allora la compagnia fondata dalla coreografa e danzatrice **Michela Lucenti** si è affermata sulla scena italiana ed europea. Sabato 26 presenterà l'ultima creazione *Madre*: un grande corpo a corpo con il drammaturgo e poeta tedesco Heiner Müller. Un percorso che si muove tra parole e movimento in una babele di immaginari, con dieci danzatori che generano un teatro totale sul concetto di rivoluzione.

Domenica 27, Balletto Civile prosegue la sua 'dedica' con il solo coreografico *Concerto fisico*, una partitura fisica e vocale e un *greatest hits* che riepiloga e riscrive la storia della compagnia, con protagonista la stessa Lucenti. "Ho sempre cantato negli spettacoli anche quando la mia danza era furiosa - racconta - Il corpo, i miei gesti sono la mappa di quello che sento e il canto è il mio veicolo per tenermi viva. Non c'è nulla di nostalgico nel raccontare la storia di un gruppo attraverso i racconti di cui si è fatto veicolo: è come un juke-box che risveglia gli accenti emotivi del ricordo di come ci siamo trasformati". A fine serata, dopo l'incontro con Michela e la compagnia, ancora musica – stavolta live – con il *Blu Jazz Club* che riapre con il trio del chitarrista **Filippo Ieraci.**

A UDINE

La passione irrazionale contro il conformismo

'L'attimo fuggente'

Uno dei più grandi successi cinematografici di sempre finalmente sul palco: da martedì 29 a giovedì 31 al 'Giovanni da Udine' arriva *L'attimo fuggente*, prima versione italiana del film capolavoro di **Peter Weir**. Lo spettacolo è diretto da **Marco Iacomelli**, regista di successo, e nel ruolo che fu del compianto Robin Williams c'è **Ettore Bassi**, fra i più amati interpreti italiani anche al cinema e in T , assieme a un gruppo affiatatissimo di giovani attori: i ragazzi della conformista Welton Academy, cui il professor Keating insegnerà a seguire passioni e slanci, magnifici e talvolta irrazionali, per renderli consapevolmente adulti.

A PORDENONE

L'eredità De Filippo tra reale e surreale

Un debutto in prima nazionale per l'avvio della stagione di prosa del Verdi di Pordenone, da venerdì 25 a domenica 27: è la nuova produzione della **Compagnia di Teatro di Luca De Filippo**, con una delle più fortunate e divertenti commedie di Eduardo, *Ditegli sempre di sì*, un'opera vivace e surreale che suggerisce serie riflessioni sul labile confine tra salute e malattia mentale. A metterla in scena, una compagnia con grandi interpreti di più generazioni, che da sempre valorizza l'immenso patrimonio culturale della famiglia De Filippo, e continua il suo lavoro anche dopo la prematura scomparsa del suo ideatore Luca, sotto la direzione dell'attrice **Carolina Rosi**.

'Ditegli sempre di sì'

A CORMONS

Il padre di tutti i reality show

Inaugurazione di stagione anche per il Comunale di Cormòns, mercoledì 30, con la prima regionale di *Non si uccidono così anche i cavalli?*, ispirato a un famoso film di Sidney Pollack del '69, che affronta un tema di drammatica attualità come la superficialità e il cinismo dello show business, un mondo spesso illusorio per i giovani. La produzione adattata da **Giancarlo Fares** è uno spettacolo multimediale tra prosa, ballo e musica dal vivo: la storia di una folle maratona di ballo che pare anticipare di decenni i reality, e che comprende nomi come l'attore **Giuseppe Zeno**, la cantautrice e conduttrice **Silvia Salemi** e **Manuel Micheli**, il coreografo di *Ballando con le stelle*. improvvisate dei protagonisti.

Nicola Pascolo, matematico, recordman di Pi greco e virtuoso della fisarmonica, ospite del 'Caffè del venerdì', il 25 in Sala Comelli a Udine

Il teatro diventa città dell'arte

LA FONDAZIONE 'BON' di Colugna inaugura sabato 26 il primo Centro per l'infanzia artistico-musicale: la sera, concerto dei 'giovani talenti in residenza'

Christian Sebastianutto, il primo a esibirsi (con Elia Cecino) nella rinnovata struttura

Negli ultimi due anni, esaurite le celebrazioni per i 120 anni dalla nascita e i 25 dalla rinascita, il 'Luigi Bon' di Colugna ha ripreso a guardare al futuro, non solo come contenitore di eventi. Da oltre un secolo impegnata nella diffusione della cultura e del sapere tramite l'istruzione, in un luogo dove arte, pedagogia e architettura sono in continuo dialogo, la **Fondazione Bon** è l'unica realtà, in regione e in Italia, che propone una vera e propria filiera musicale: un percorso educativo-musicale che arriva fino al primo inserimento nel mondo del lavoro, in orchestre o ensemble. Sabato 26, a Colugna nasce ufficialmente la prima *Città dell'arte e della musica*, un metodo educativo specifico e di altissimo livello.

Fulcro della novità: il primo *Centro per l'infanzia* a indirizzo artistico e musicale (per bambini dai 3 ai 6 anni) in regione, realizzato grazie a un connubio tra pubblico e privato, che si aprirà alle 11 con l'inaugurazione e la presentazione del lavoro di ristrutturazione. La sera, concerto inaugurale a Teatro con i *'Giovani Talenti in residenza'*: **Elia Cecino** al pianoforte, recente *'Premio Venezia'*, e il pluripremiato talento friulano **Christian Sebastianutto** al violino. Ad accompagnarli, la neonata **Istituzione Sinfonica del Fvg** diretta da **Paolo Paroni**. Domenica 27 sarà dedicata a bambini e famiglie con il **Teatro della Sete** e visite agli spazi rinnovati, il cui progetto, curato dallo **Studio FON**, ha previsto il recupero e la riqualificazione di una parte dell'edificio, non modificando lo storico impianto esistente.

Andrea Ioime

SCELTI PER VOI

Ritorno alle origini solo per una sera

Nel settembre 2017, i **Mad Men Blues** – l'unica formazione regionale di pub rock – incisero il loro disco d'arrivederci/addio al Birrificio Campestre di Corno Di Rosazzo. Venerdì 25, nella stessa location, il frontman **Roberto 'Pit Ryan' Pettarini** torna a esibirsi live con la primissima formazione dei MMB, quelli originali del 1987! Con il nuovo moniker **Pit Ryan & The Blues Traitors**, ci sarà spazio per un po' di storia passata, tra vecchi classici e standard rivisitati.

Pit Ryan

Al 'Thelonious' si riparte da Coltrane

Parte mercoledì 30 a Trieste la 12ª dodicesima stagione del **Circolo del Jazz Thelonious**. Quattordici gli appuntamenti tra workshop, concerti e jam session, partendo con una doppia proposta legata a Coltrane: prima del concerto serale allo Knulp con il **Carlo Atti Quartet**, il sassofonista sarà nel pomeriggio alla Casa della musica con la sua band (**Danilo Memoli** pianoforte, **Marc Abrams** contrabbasso ed **Enzo Carpentieri** batteria) per un seminario su *La musica di John Coltrane*. Tra le date succesive, il trio della svizzera **Marie Krutli, Joe Fiedler, Paul Lytton** e **Aruan Ortiz**.

Carlo Atti

JAZZ & WINE Un week-end conclusivo fuori dagli schemi

Location d'eccezione e proposte fuori dagli schemi al centro del week-end di chiusura di *Jazz & Wine of Peace*, che parte venerdì 25 all'Abbazia di Rosazzo con il supergruppo **Frode Haltli Avant Folk**, che esplora vari generi tra jazz, folk e classica contemporanea. Nel pomeriggio, a S.Floriano, primo assaggio di *nuovo jazz* inglese con **Binker Golding's Band**: il secondo a Cormòns (Tenuta di Angoris) con la sassofonista **Nubya Garcia** e il terzo a teatro con il *funky-prog-psych-jazz* del trio **The Comet is Coming**. Sabato 26 si parte a Nova Gorica con **Area Open Project** guidati da **Patrizio Fariselli**; da questa parte del Collio, **Dieter Glawischnig** e **Tanja Feichtmair**, **David Murray**, **Diane Reeves** (a Gorizia) e il **Cross Current Trio** (a Cormòns). Domenica 27, ultimi botti con l'avant-jazz dei **Ballister**, **Filippo Orefice**, **Yellow Squeeds**, e soprattutto **Aly Keita-Hamid Drake** e **Theon Cross Fyah**, a cavallo tra Africa e Usa, e ritorno.

The Comet is Coming

PROGRAMMA:

VENERDÌ 8/11

Ore 20.30: apertura chiosco
Ore 21.30: musica e divertimento con i PARTY TIME SUMMER TOUR

SABATO 9/11

Ore 12.20: "Moruzzo solidale" pranzo solidale delle associazioni di Moruzzo
Ore 18: apertura chiosco con cucina della Pro Loco
Ore 21.30: grande show rock dei BLACKOUT

DOMENICA 10/11

Ore 11: apertura chiosco e cucina.
Ore 18: spettacolo teatrale comico "FACCHIN SHOW - Lis gnovis frontieris de furlanetât" la nuova serie degli autori di FELICI MA FURLANS e TACONS

Nel chiosco con cucina potrete degustare prosciutto crudo di San Daniele, porchetta, i famosi gnocchi di castagne, gnocchi al ragù, filettino di maiale in crema di castagne, milanese con patatine, stinco di maiale con patatine, berner würstel con crauti, mix di würstel con patatine fritte, frico con polenta, i nostri deliziosi dolci a "Caso di casa" e ovviamente...le CALDARROSTE!

In occasione della festa sarà allestito un capannone coperto con riscaldamento.

Alcuni appuntamenti della fiera di San Martino dal 7 al 11 novembre, prossimamente il programma completo

Sabato 02 novembre e domenica 3 novembre

Dalle ore 14.00 alle ore 20.00
Oratorio Maria Gaspari
Pesca di beneficienza di San Martino

Lunedì 04 novembre

Ore 10.00 - Via Giovanni XXIII (Monumento ai Marinai)
Festa dell'unità nazionale e delle forze armate
A seguire Alzabandiera Cippo di Piazza Indipendenza
Ore 11.00 - Duomo di San Giovanni Battista
Santa Messa. A seguire corteo con deposizione della corona al Monumento ai Caduti di tutte le Guerre (viale Stazione)

Mercoledì 06 novembre

Dalle ore 14.00 alle ore 20.00 - Oratorio Maria Gaspari
Pesca di beneficienza di San Martino
A cura della Parrocchia di Latisana

Giovedì 07 novembre

Ore 14.30
Apertura luna park
Dalle ore 20.00 - Oratorio Maria Gaspari
Fasi eliminatorie di calcio a 5+1 del "Torneo dei Papà"
A cura del Circolo Giovanile "P. G. Frassati"

Venerdì 08 novembre

Dalle ore 14.00 alle ore 23.00
Oratorio Maria Gaspari
Pesca di San Martino
A cura della Parrocchia di Latisana
Dalle 20.00 - Oratorio Maria Gaspari
Fasi eliminatorie di calcio a 5+1 del "Torneo dei Papà"
A cura del Circolo Giovanile "P. G. Frassati"
Ore 18.00 - Piazza Indipendenza
"La zucca e il Vin Novello" apertura chioschi enogastronomici a tema
A cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana

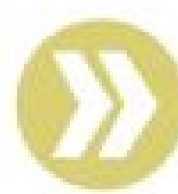
Sabato 09 novembre

Per tutta la giornata sarà attivo, a cura della Consulta dei Genitori di Latisana e Ronchis, il PIT STOP BABY (servizio per l'allattamento ed il cambio dei bimbi) presso il Punto Mamma in piazza Duomo 34.
Dalle 10.00 alle 22.00
- Luna Park
- Fiera mercato di San Martino - lungo le vie del paese
- "La Zucca e il Vin Novello" - Piazza Indipendenza
Chioschi enogastronomici a tema a cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana
- Mercatino dell'hobbistica - Via Sottopovolo e Via Vendramin
- Esposizione disegni partecipanti al concorso "Un disegno per San Martino" a cura degli studenti dell'Istituto Comprensivo C. Deganutti di Latisana, presso il locale sito in Piazza Indipendenza n. 70

Domenica 10 novembre

Per tutta la giornata sarà attivo, a cura della Consulta dei Genitori di Latisana e Ronchis, il Pit Stop Baby (servizio per l'allattamento ed il cambio dei bimbi) presso il Punto Mamma in piazza Duomo 34.
Dalle ore 10.00 alle ore 22.00
- Luna Park
- Fiera mercato di San Martino - lungo le vie del paese
- "La Zucca e il Vin Novello" - Piazza Indipendenza
Chioschi enogastronomici a tema a cura dei comitati delle Foghere di Latisanotta, Pertegada e Sabbionera in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana
- Mercatino dell'hobbistica - Via Sottopovolo e Via Vendramin
- Esposizione disegni partecipanti al concorso "Un disegno per San Martino" a cura degli studenti dell'Istituto Comprensivo C. Deganutti di Latisana, presso il locale sito in Piazza Indipendenza n. 70

Lunedì 11 novembre

Dalle ore 14.30 alle ore 20.00
Luna Park con biglietto promozionale sulle attrazioni per gli studenti
Dalle ore 14.00 alle ore 20.00 - Oratorio Maria Gaspari
Pesca di beneficienza di San Martino

Ultima data per il Festival Udine Castello, domenica 27 nella Chiesa di S. Pietro Martire con Luisa Sello & Friends: l'Accademia Naonis e l'Ensemble Donatello

IL FESTIVAL

Maestro e 'ambasciatore' del Fvg

Maurizio Baglini e I Virtuosi Italiani

Ultima data per il 18° festival pianistico *Giovani interpreti e grandi maestri*, in programma nel Ridotto del Verdi di Trieste per iniziativa dell'associazione **Chamber Music** e la direzione artistica di **Fedra Florit**. Per il gran finale sarà protagonista il pianista **Maurizio Baglini** – che oltre a una brillante carriera come solista, camerista, didatta e direttore artistico è anche consulente artistico per danza e musica del 'Verdi' di Pordenone, oltre che 'ambasciatore culturale' della Regione Fvg - insieme all'**Orchestra dei Virtuosi Italiani** (primo violino concertatore **Alberto Martini**), per un programma nel segno di Haydn e Chopin. Fra le formazioni più attive e qualificate nel panorama musicale internazionale, I Virtuosi Italiani si distinguono per l'eccellente livello artistico e per le innovative idee musicali, con un occhio di riguardo per le interpretazioni filologiche su strumenti originali.

IL RITORNO

Bacchetta superstar al Teatrone

Grande attesa per il ritorno a Udine di **Daniel Harding**, direttore d'orchestra dalla carriera formidabile, che lunedì 28 salirà sul podio del Teatro Nuovo per guidare la **Chamber Orchestra of Europe**. Inglese, *enfant prodige* della musica classica - appena diciannovenne ha iniziato una carriera sfolgorante sotto l'ala di Simon Rattle e poi di Claudio Abbado –, Harding è oggi considerato una superstar della classica, uno dei massimi direttori viventi. Già ospite del Giovanni da Udine in diverse occasioni, Harding si esibirà con una delle migliori compagini sinfoniche del nostro continente, che si è distinta per le innumerevoli collaborazioni con i più ammirati solisti e direttori del panorama contemporaneo, da Nikolaus Harnoncourt a Sir Antonio Pappano. Travolgente il programma che prevede l'esecuzione di due gemme del repertorio mitteleuropeo e germanico: le *Danze slave op.72* di Antonín Dvořák e la gioiosa *Seconda Sinfonia* di Johannes Brahms: un graditissimo ritorno per un capolavoro assente da lungo tempo dalla programmazione del Giovanni da Udine. Per entrare nel vivo del programma, sempre lunedì 28 alle 17.30 nel foyer del teatro il musicologo e saggista **Maurizio Biondi** sarà protagonista di un incontro aperto al pubblico dal titolo *Brahms e il confronto con la storia.* (a.i.)

FOTO DI J. HARGREAVES

Daniel Harding

DA NON PERDERE

Carlino capitale del clarinetto

Sono 50, di varie fasce d'età e da 12 nazioni, i musicisti attesi per trasformare un angolo di regione in capitale mondiale del clarinetto fino a domenica 27, con il 17° *Concorso internazionale per clarinetto 'Città di Carlino'*. Sei le sezioni in concorso, valutate da una giuria composta da alcune fra le maggiori personalità del panorama europeo. Nella serata conclusiva, il concerto di gala e le premiazioni.

La Società San Marco Fvg

Musica barocca con un pizzico di follia

Partita a Pordenone la prima *Stagione di musica barocca* della società musicale **San Marco Fvg**, che giovedì 31 nell'Auditorium della Regione presenta *Un pizzico di dollia*, un programma che vedrà i solisti esibirsi in un repertorio di difficile esecuzione e di sicuro effetto, partendo da un genere – *la follia* - tra i più antichi e diffusi in Europa tra il 1500 e il 1700.

IL CASO

La Fondazione 'Verdi' apre la stagione in Giappone

La stagione lirica e balletto della **Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste** si apre… in Giappone, a Nagoya, dove venerdì 25 presenterà *La traviata*, mentre sul palco di casa il ritorno è previsto a fine novembre con la *Turandot* e a seguire l'*Aida*, per la regia di **Katia Ricciarelli**. La Fondazione sarà impegnata in un tour di quattro settimane che vedrà l'Orchestra e il Coro diretti da **Fabrizio Maria Carminati** e i tecnici impegnati in 13 fra le principali città nipponiche. In tutto 113 tra professori d'orchestra, coristi e tecnici, 25 solisti e il direttore, in viaggio insieme a 150 costumi per soddisfare un pubblico stimato di circa 30 mila spettatori. Un tour frutto di due anni di lavoro e diversi sopralluoghi per riaffermare il ruolo di ambasciatrice nel mondo per Trieste e l'intera Regione. Oltre a *La traviata* e a un concerto conclusivo con la pianista giapponese **Ingrid Fuzjko Hemming**, il tour rappresenta l'occasione per avviare relazioni virtuose con realtà istituzionali.

L'orchestra triestina pronta al tour

Appuntamenti

MOSTRE DAL 25 AL 31 OTTOBRE

Graziano Vallon, ornitologo

Esposizione di tavole del principale studioso di ornitologia del Friuli dell'Ottocento: i suoi lavori restano tuttora un punto di riferimento per la conoscenza dell'avifauna locale.

Udine, galleria Tina Modotti dal 31/10 fino al 1/12 (venerdì 16-19, sabato e domenica 10-13 e 16-19)

Riflessi di natura

In occasione della Fiera di San Simone,si allestice la mostra di poesie e opere multi-materiche dedicate ad Amedeo Giacomini e Toni Zuccheri.

Codroipo, Museo archeologico fino al 30/11 (martedì e mercoledì 9.30-12.30, sabato 15-18, domenica 9.30-12.30 e 15-18)

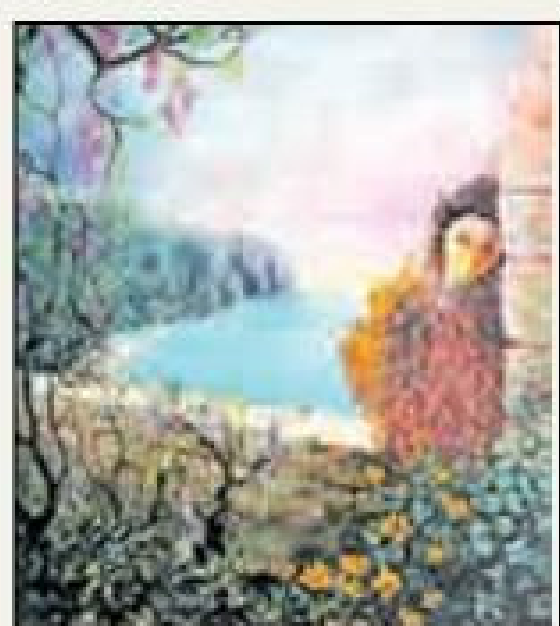
25 anni di Cjase Cocel

Il volto della cultura contadina friulana ricostruito attraverso il percorso del Museo dalla sua nascita ai nostri giorni.

Fagagna, Cjase Cocel (domenica 14.30-18) fino al 30/11

Lignano. 60 anni di emozioni

Un viaggio all'interno delle diverse bellezze del nostro territorio, attraverso angoli e scorci suggestivi di una Lignano da scoprire in una mostra open air.

Lignano, Via Tolmezzo e Viale Venezia fino al 31/10

Carlo Aletti - Opere

La mostra, ospitata nel nel Salon de Foladure della bella villa friulana, ripercorre le tappe della carriera artistica di Aletti dal 1976 al 2019.

Moimacco, Villa de Claricini Dornpacher fino al 10/11 (da lunedì a venerdì 9-13 e 15-18)

Altrealtà

Con sensibilità e passionalità il fotografo friulano Francesco Comello riesce a 'mostrare atmosfere' attraverso le sue immagini suggestive ed evocative.

Palmanova, Galleria ArtOk fino all'8/11 (tutti i giorni 10-12, lunedì, mercoledì e venerdì anche 16-18)

Sentieri illustrati

È dedicata alla creatività baltica l'edizione 2019 della mostra che promuove l'illustrazione per l'infanzia, forma d'arte che educa alla libertà, ai sentimenti e alle emozioni.

Pordenone, Galleria Sagitaria, dal 25/10 (inaugurazione ore 18.30) fino al 7/12 (da martedì a domenica 16-19)

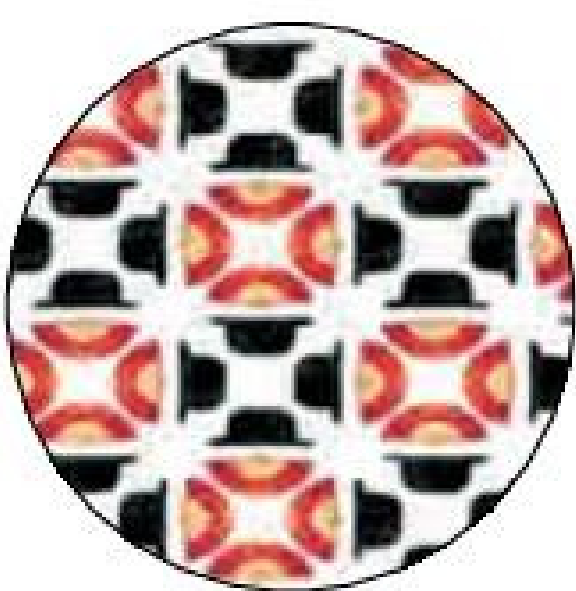
Figure del silenzo

Roberto Kusterle nella sua lunga ricerca artistica indaga l'inesauribile enigma dell'universo, in scatti che sono solo momenti nei quali viene costruita l'immagine finale.

San Vito al Tagliamento, Chiesa di S.Lorenzo, fino al 27/10 (sabato e domenica 10.30-12.30 e 15.30-19 o su prenotazione allo 0434-833295)

Jugendstil – Stile Liberty

Tra Vienna, Budapest, Lubiana e Gorizia un tuffo nello stile architettornico che caratterizzò la fine dell'Ottocento, periodo di enorme sviluppo per i territori dell'ex impero austro-ungarico.

Cormons, sede espositiva di via Matteotti fino al 3/11 (da martedi a domenica 10–19)

L'indispensabile superfluo

Gli accessori delle collezioni Coronini offrono un osservatorio privilegiato per scoprire come ogni epoca ebbe le sue "icone di stile".

Gorizia, Palazzo Coronini fino al 10/11 (da mercoledì a sabato 10-13 e 15-18, domenica 10-13 e 15-19, chiuso lunedì e martedì)

Disobbedisco. D'Annunzio a Fiume

L'esposizione, a cura di Giordano Bruno Guerri è il primo grande evento per celebrare il Centenario dell'Impresa fiumana guidata da Gabriele d'Annunzio nel biennio 1919-1920.

Trieste, Salone degli incanti, fino al 3/11 (da martedì a domenica 10–20. Chiuso il lunedì)

44 gatti... e molti di più

Tutta dedicata ai felini domestici la mostra fotografica 'partecipativa' (quotidianamente arricchita dai contributi del pubblico) visitabile nello spazio Trieste Città della Conoscenza.

Trieste, Stazione ferroviaria, fino al 7/11

DAL 25 AL 31 OTTOBRE

MODA E BELLEZZA CON ANDOS

Una serata dedicata alla moda e alla bellezza, ma con un intento solidale: l'appuntamento è per il 25 ottobre, nel Folador di Villa Rubini di Merlana (Trivignano Udinese) con la sfilata benefica organizzata dall'Associazione Donne Operate al Seno di Udine e Miramode di Tricesimo, nel mese della prevenzione contro il carcinoma mammario. Dalle ore 20.30, l'evento prenderà il via nello splendido edificio ottocentesco con una degustazione di vini e prodotti tipici regionali, con un aperitivo allietato dalla musica del violinista Gabriele Saro e dalle coreografie della scuola di danza ArtBalletto di Udine. La serata, presentata dalla giornalista Francesca Spangaro, proseguirà poi con la sfilata in passerella durante la quale si potranno ammirare gli abiti da sposa e da cerimonia dell'anteprima 2020; per l'occasione i vestiti saranno indossati non solo dalle modelle professioniste, ma anche da alcune donne dell'Andos di Udine, a simboleggiare che la bellezza femminile non finisce con la malattia.
Nel corso dell'iniziativa, saranno messi all'asta due abiti da cerimonia di Miramode e un'opera dell'artista Giorgio Celiberti: il ricavato verrà devoluto all'Andos di Udine, che lo userà per sostenere la borsa di studio alla Breast Unit dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, ideata dall'associazione stessa per supportare la ricerca contro il tumore al seno.
Venerdì 25, 20.30

GIALLO A UDINE
Tarcento

Venerdì 25, alle 18, biblioteca civica di Tarcento, Pierluigi Porazzi presenta il suo libro "La ragazza che chiedeva vendetta". Con Walter Tomada. A Udine un celebre chirurgo estetico viene ritrovato morto. Sembra trattarsi di un banale caso di omicidio, ma gli investigatori scoprono una pista inquietante.
Venerdì 25, 18

MUSEO SUL CONFINE
Visco

Sabato 26, alle 14.45, biblioteca di Visco, passeggiata dalla biblioteca al museo sul confine lungo l'itinerario storico, per scoprire, attraverso racconti e laboratori, il Museo sul confine di Visco.
Sabato 26 , 14.45

NESSUNO ESCLUSO
Tarcento

Lunedì 28, alle 16, auditorium della scuola primaria di Tarcento, prima azione formativa del progetto 'Nessuno escluso' che quest'anno coinvolge le scuole della Valle del Torre.
Lunedì 28, 16

COLLOQUI IN ABBAZIA
Manzano

Venerdì 25, alle 18, Manzano, Abbazia di Rosazzo, per 'I Colloqui dell'Abbazia 2019 - Il viaggio della Carta Geografica di Livio Felluga' conferenza su "I Villaggi del grano" La nascita dei primi sistemi agricoli in Friuli Colloquio con l'archeologo Andrea Pessina Moderatrice Margherita Reguitti progetto Parco Sole di Notte.
Venerdì 25, 18

SERATA MUSICALE
Spilimbergo

Domenica 27, alle 18, palazzo Tadea a Spilimbergo, 'Sfueai. Un omaggio ai poeti del Novecento friulano'. Elsa Martin, voce, e Stefano Battaglia al pianoforte. In collaborazione con l'Ecomuseo Lis Aganis.
Domenica 27, 18

LIBRO DELLE 18.03
Gorizia

Giovedì 31, alle 18.03, sala Apt di Gorizia, presentazione del libro 'Il bianco si lava a novanta' di Bronja Zakelj sulla storia di una perdita, spartiacque che cambia tutto, rivoluziona una vita intera, rende fragili le certezze.
Giovedì 31 , 18.03

Appuntamenti

DAL 25 AL 31 OTTOBRE

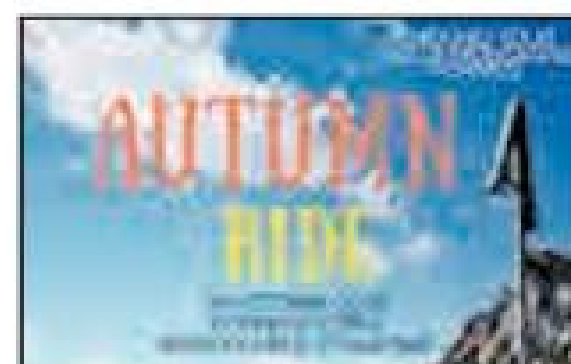
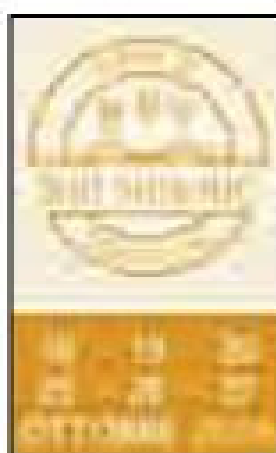
A VENZONE LA ZUCCA FA FESTA

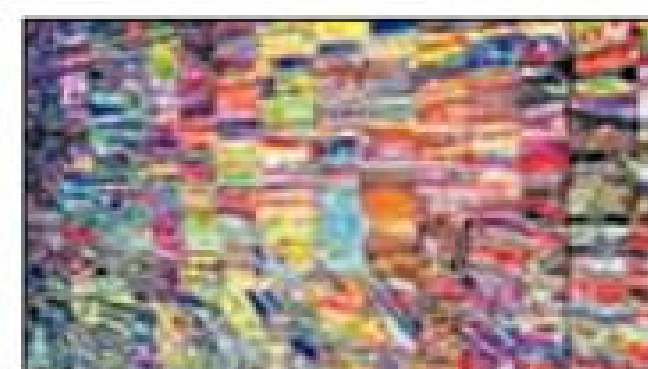
Sabato 26 e domenica 27 torna a Venzone la Festa della zucca. Nelle giornate medioevali, fiore all'occhiello della manifestazione, si potranno degustare cibi, pietanze e dolci a base di zucca, vini e piatti medioevali, distribuiti nelle taverne e dalle bancarelle sparse per vicoli e corti.
Sabato 26, alle 13, a apertura delle taverne. Alle 15 corporazioni di Arti e Mestieri medioevali, dimostrazioni di antichi mestieri lungo le vie del borgo fortificato medioevale. Alle 16 inizio spettacoli ed animazioni medievali nel centro storico. Alle 17.30 fino alle 23 "Cucurbita felix in taberna", serata medioevale in alcune taverne, allietati da musici, giocolieri e cantastorie, degustazione di piatti a base di zucca. Alle 21, spettacoli di giocolieri e mangiafuoco nelle corti e lungo le vie.
Domenica 27 alle 10 esposizione-concorso delle zucche, con premi per la più pesante e per la più lunga, per le meglio decorate e per le migliori composizioni, premi particolari per le zucche decorate e intagliate dai bambini. Alle 11.30 ricevimento delle delegazioni di Preding (A), Starse (Slo), e altre presso la Porta di San Genesio. Alle 12.30 elezione dell'Arciduca della Zucca secondo l'antico cerimoniale di Preding. Alle 13.30 premiazione del concorso delle zucche. Alle 14.30 grande Festa medioevale. Nel centrostorico illuminato dalle torce e dalle fiaccole e popolato da nobili, dame e cavalieri, osti e tavernieri, bottegai e mercanti, accompagnati dai cortei storici, allietati dalle musiche e dalle danze medioevali, rapiti dalle evoluzioni di giocolieri e acrobati, mangiafuoco e mangiaspade, si vive un giorno da fiaba del 1400. Alle 18 accensione delle torce e delle fiaccole. Alle 19.30 spettacolo di chiusura di giocolieri e mangiafuoco in piazza.
Sabato 26 e domenica 27

AROMASOPHIA
Sauris

Venerdì 25, alle 18.30, Lateis di Sauris, meublé Pa' Krhaizar, Aromasophia e distillazione di oli essenziali del paesaggio siberiano. Relatore Marco Pighin, seguirà cena con degustazione prodotti locali.
Venerdì 25, 18.30

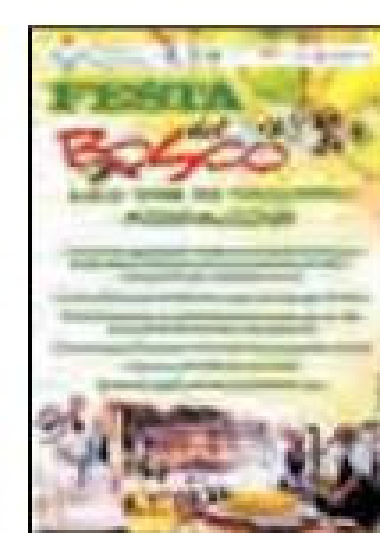
AUTUMN RIDE
Forni di Sopra

Sabato 26, alle 9.30, Forni di Sopra Uscita per biker esperti e allenati. Dislivello 1.350 metri. Pausa a Casera Tragonia e discesa fino a Forni su sentiero tecnico con qualche tratto esposto sentiero a fondovalle.
Sabato 26 , 9.30

FIERA DI SAN SIMONE
Codroipo

Domenica 27, alle 9, Codroipo, centro cittadino, ultimo appuntamento con l'antica Fiera di San Simone. Oltre al tradizionale grande mercato, previsti numerosi stand con il meglio dell'enogastronomia regionale.
Domenica 27, 9

HALLOWEEN IN LUDOTECA
Tricesimo

Sabato 26, alle 20.30, ludoteca comunale di Tricesimo, in occasione della festa di Halloween serata dei giochi del mistero per tutti i bambini. Evento organizzato in collaborazione con la ludoteca del Comune di Udine.
Sabato 26, 20.30

SAGRA DELLE CASTAGNE
Zuglio

Domenica 27, alle 15.30, località Polse di Cougnes di Zuglio, sagra della castagna, castagne, tè e brulè, musica spontanea (puoi portare uno strumento) e per finire... gli Scampanotadors.
Domenica 27, 15.30

FESTA DEL BOSCO
Monfalcone

Fino a domenica 27, Monfalcone, 10ª edizione Festa del Bosco. Caldarroste e vin brulè, i polentars, cucine con griglie, bolliti, birre artigianali. Attività con i pony, mercatino dell'artigianato.
Fino a domenica 27

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 25 ottobre

SABATO 26 ottobre

DOMENICA 27 ottobre

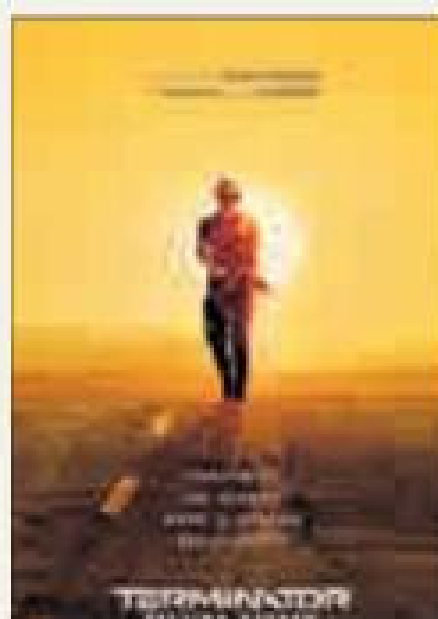
"Qualcuno crede che se ripetiamo le storie tante volte, diventano reali" Scary stories to tell in the dark

CINEMA DAL 25 AL 31 OTTOBRE

DOWNTON ABBEY di Michael Engler

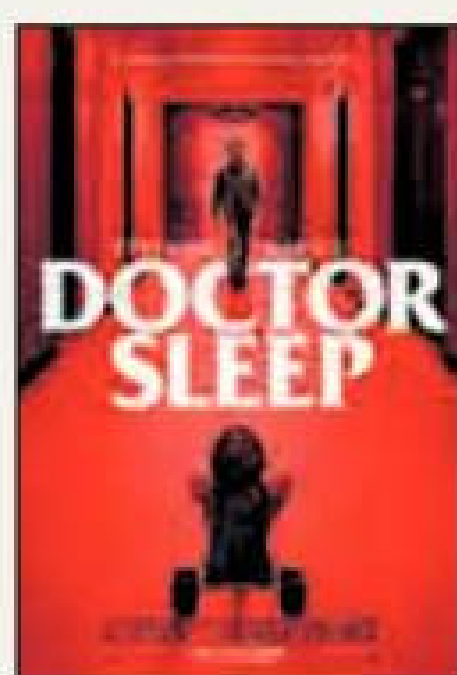
Esce al cinema il film ispirato alla serie tv in sei stagioni ha ottenuto 3 Golden Globe, 15 Emmy e 69 candidature agli Emmy. Uno show amatissimo dal pubblico di tutto il mondo, conquistato dalle vicende ambientate all'inizio del XX secolo nello Yorkshire. La famiglia Crawley e la servitù alle dipendenze del gruppo aristocratico, con grande sorpresa, ricevono una lettera di Buckingham Palace che annuncia l'arrivo di re Giorgio V, preceduto da quello della servitù reale che vuole organizzare l'evento nei minimi dettagli. Sullo sfondo complotti e lotte interne.

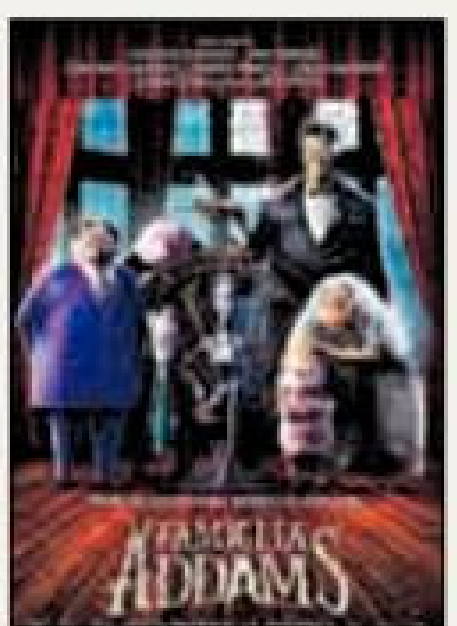
Nei Cinema 1-3-4-6-7-8-9-10

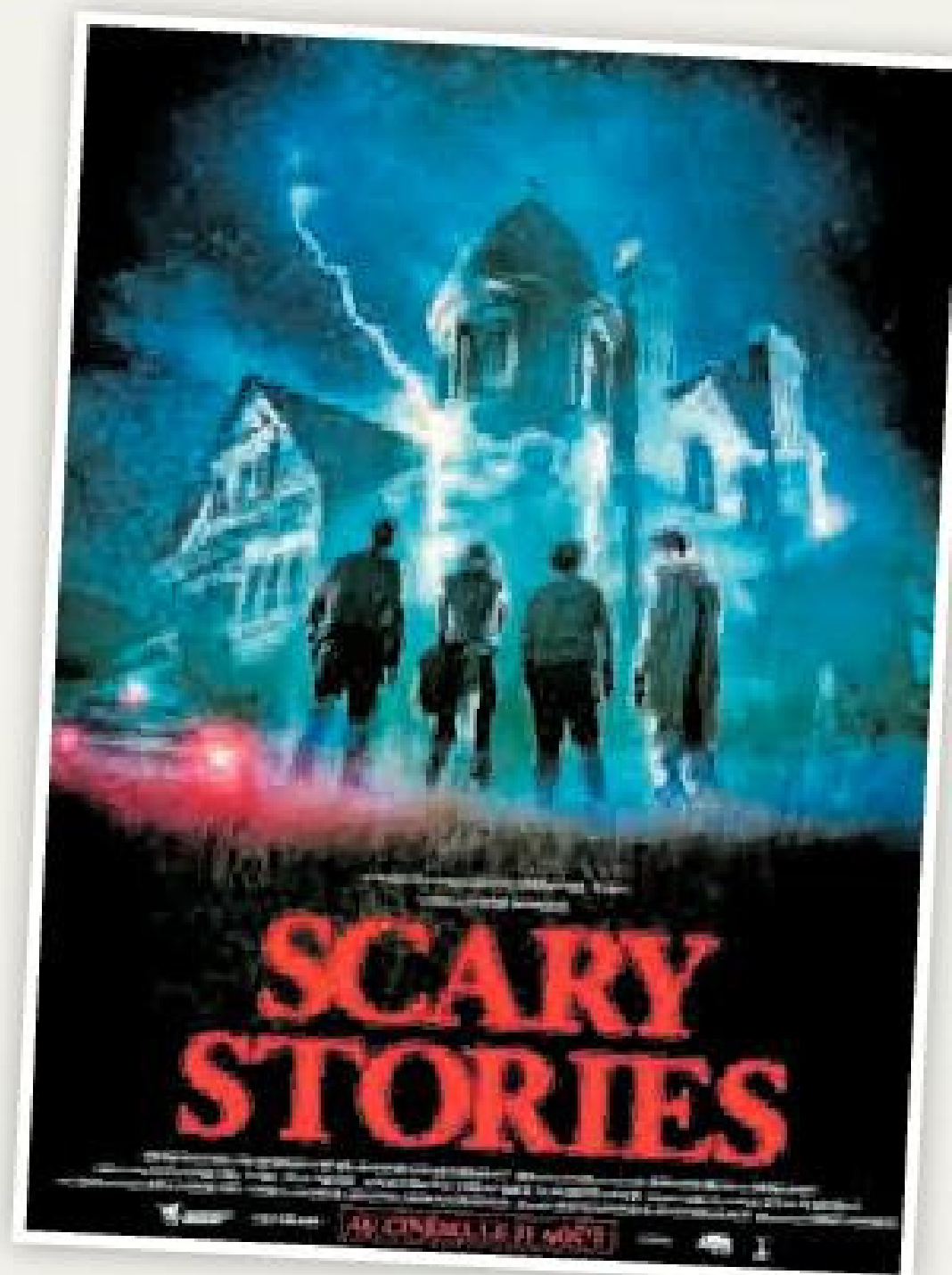
TERMINATOR - DESTINO OSCURO di Tim Miller

Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton di nuovo in coppia sul set del film considerato il 'vero' seguito dei primi due: violento, feroce, cupo.

Al cinema giovedì 31

DOCTOR SLEEP di M. Flanagan

Esce nelle sale l'atteso il film di Mike Flanagan. Danny Torrance (Ewan McGregor), 40 anni dopo l'Overlook Hotel, deve fare i conti con il suo passato e la luccicanza.

Al cinema giovedì 31

LA FAMIGLIA ADDAMS di C. Vernon, G. Tiernan

La spettrale casa di Gomez&Family rischia di essere abbattuta. Ispirata ai disegni delle storiche vignette del 1938 del suo creatore.

Al cinema giovedì 31

SCARY STORIES TO TELL IN THE DARK di André Øvredal

Il regista norvegese André Øvredal (già autore di 'Troll Hunter' e 'Autopsy') mette in scena il film di Halloween, una raccolta di storie dell'orrore ispirate alla raccolta dello scrittore Alvin Schwartz, un must negli Usa e inedita fino a qualche anno fa in Italia. Il film, cigliegina sulla torta, è stato prodotto da Guillermo Del Toro. Nel film c'è tutto: la casa stregata, i mostri ispirati ai disegni originali, il gruppetto di adolscenti. Insomma un po' horror un po' slasher movie, il film piacerà sia agli amanti del genere, sia agli intenditori più maturi. Ci si diverte!

Nei Cinema 3-4-6-7

1 - **Udine** Centrale; 2 - **Udine** Visionario (chiuso per lavori); 3 - **Udine** Città Fiera; 4 - **Pradamano** The space cinema; 5 - **Gemona** Teatro sociale; 6 - **Fiume Veneto** Uci Cinemas ; 7 - **Villesse** Uci Cinemas; 8 - **Pordenone** Cinemazero; 9 -**Gorizia** Kinemax; 10 - **Monfalcone** Kinemax

AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N. 5

Avviso di appalto aggiudicato

Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: Azienda per l'Assistenza Sanitaria 5 Friuli Occidentale, Via della Vecchia Ceramica 1 - 33170 Pordenone; C.F. e P.I. 01772890933 - Tel. +39 0434399042; PEC aas5.protgen@certsanita.fvg.it; Fax +39 0434399398 - http://www.aas5.sanita.fvg.it, https://aas5.sanita.fvg.it/it/bandi-gara. Procedura di aggiudicazione prescelta: Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. Oggetto dell'appalto: Servizi tecnici di architettura e ingegneria di direzione lavori, liquidazione, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, supporto al RUP nella fase di validazione dei progetti, dei lavori presso l'ospedale di San Vito al Tagliamento di miglioramento antisismico di elementi strutturali dell'edificio principale (CUP F41B17000000001) e di collegamento orizzontale e verticale del corpo B (CUP F41B17000030002) - CIG 789982991D. CPV: oggetto principale 71250000-5, complementari 71247000-1, 71300000-1 e 71317210. Luogo principale di esecuzione lavori Pordenone, Codice NUTS: ITH41. Data di aggiudicazione dell'appalto e di conclusione del contratto: 03.09.2019, 15.10.2019. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero offerte ricevute: n. 2. Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Associazione Temporanea di Imprese tra E.T.S. spa Engineering and Technical Services con sede in Bergamo, Via Masone n. 5, C.F. e P.IVA 02141540167 (capogruppo mandataria) e INM and Partner s.r.l. con sede in San Donà di Piave (VE), Piazzetta Trevisan n. 2 int. 4, C.F. e P.IVA 044995602 (mandante). Valore dell'offerta: importo complessivo offerto € 143.006,00, al netto di oneri previdenziali e assistenziali e IVA, determinato mediante applicazione del ribasso del 48% offerto dall'aggiudicatario sul prezzo a base di gara di € 275.011,54. Subappalto: non previsto. Data di invio dell'avviso alla GUCE: 16.10.2019.

IL RESPONSABILE S.S.D. GESTIONE GIURIDICO AMMINISTRATIVA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE - dott. Raffaello Uliana

Consorzio di Bonifica Cellina Meduna

Bando di gara

Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, Via Matteotti 12, 33170 Pordenone tel 0434.237311, pec@pec.cdcm.it. Oggetto: Servizi assicurativi per il consorzio (14 lotti). Valore massimo complessivo presunto: Euro 752.400,00. Condizioni di partecipazione: si rinvia alla documentazione di gara su: www.cbcm.it/bandi-gara/. Procedura: Aperta telematica su Portale https://bonificacellina-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/. Termine ricevimento offerte: 18.11.2019 h. 12.00. Apertura offerte: 20.11.2019 h. 9:30. Spedizione alla GUCE: 10.10.2019.

Il Responsabile del Procedimento
Avv. Gianpaolo Ferrari

Dall'8 all'11 novembre si rinnova la tradizione con la 148esima edizione della Fiera

A Cervignano attesa per San Martino

L'11 novembre ricorre San Martino, che in tutta la regione viene festeggiato con tante fiere ed eventi in suo onore. Si tratta di celebrazioni che affondano le loro radici nelle antiche fiere-mercato paesane, durante le quali la popolazione aveva modo di scambiare prodotti e attrezzi agricoli. I contadini festeggiavano la chiusura dell'annata agricola portando in piazza i frutti della terra e gli animali da cortile, preparandosi così ad affrontare il rigido inverno.
Una tradizione che anche a Cervignano del Friuli si rinnova, grazie alla 148esima edizione della Fiera di San Martino. L'antica festa ritorna dall'8 all'11 novembre. Il tradizionale appuntamento si apre con le attese giostre per i più piccoli, il mercato, la musica, il divertimento, la gastronomia e i tanti chioschi delle associazioni del territorio che animano la piazza principale.
Serate musicali in centro diventeranno momento di aggregazione già da sabato 9, per poi entrare nel vivo della Fiera nelle giornate del 10 e 11 novembre.
Alla Pro Loco di Cervignano i ringraziamenti per il coordinamento della festa, che richiama tante associazioni locali.

Friuli, terra di Castelli

A Cervignano, sorge il borgo fortificato di Strassoldo, un unicum di grande bellezza

I castelli di Strassoldo, in Comune di Cervignano, costituiscono un unicum di grande bellezza, sospeso tra terra e acque. Il borgo fortificato è circondato dal fiume Taglio e dai suoi defluenti, scavati nel medioevo a difesa del castello originario, adagiato nella zona delle risorgive della verde pianura friulana. Il complesso viene citato in un documento del 530 come il "Castello delle due torri". Gli attuali castelli sorsero alcuni secoli più tardi, ognuno attorno a una delle torri originarie.
Il loro aspetto odierno è frutto di un grande restauro fatto dai fratelli Nicolò (per il castello di Sotto) e Giuseppe Strassoldo (per il castello di Sopra) alla metà del Settecento. Venuta meno la loro funzione difensiva, furono cancellate le tracce ferrigne e medievali e apportate importanti modifiche alle parti architettoniche, per renderli più confortevoli e adatti ai canoni dell'epoca.
I parchi furono creati già nel XVII secolo, quando furono bonificate le paludi circostanti, un tempo elemento di difesa. I proprietari discendono dalla stessa nobile famiglia che edificò il castello originario e a loro si deve la valorizzazione dell'ampio contesto, la cura e la manutenzione.
Oggi la parentela tra le due famiglie proprietarie che portano lo stesso cognome (di Strassoldo – Graffemberg) risale ormai al Settecento e i due complessi hanno, dunque, una gestione totalmente separata da tutti i punti di vista. Entrambi, però, aderiscono al Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Fvg, un ente sorto nel 1968, che raggruppa quasi tutti i proprietari di castelli della regione e organizza, nel corso dell'anno, diversi appuntamenti alla scoperta di questi manieri, carichi di storia, per permettere a tutti i visitatori un tuffo nel passato.

Sicuramente il miglior De Paul arriverà, ma la cosa più importante in assoluto è che l'Udinese vinca

Rodrigo De Paul

GUIDOLIN, IL RIMPIANTO

LA RICERCA DEL MISTER ideale, sogno di ogni presidente ma anche dei tifosi, sembra portare alla conclusione che 'San Francesco' sia il tecnico più adatto a questa Udinese

Monica Tosolini

Quest'anno è partito da Genova il primo giro di valzer delle panchine. Ferrero ha rescisso con Di Francesco e ha scelto Ranieri, Preziosi ha liquidato Andreazzoli per scommettere su Thiago Motta. Altre piazze mandano segnali di delusione, ma i presidenti resistono. A Udine, per il momento, il problema non si pone anche se **Tudor** ha vissuto un momento critico dopo le tre sconfitte di fila con Parma, Inter e Brescia. La vittoria sul Torino e i numeri che fotografano una posizione di metà classifica, grazie alla miglior difesa del campionato, lo mettono al riparo da brutti rischi.

Il tecnico di Castelfranco Veneto è colui che più di tutti ha lasciato l'impronta

Il mister gode della fiducia dei tifosi pur non riscaldando particolarmente la piazza. Nonostante le due salvezze conquistate in extremis, non si è ancora guadagnato i gradi di 'quasi santo' che sono tuttora riservati a Zaccheroni e Guidolin, i due tecnici più amati dalla tifoseria friulana. Non è facile riuscire a convincere intere folle di fan. Infatti, è praticamente impossibile tracciare l'identikit dell'allenatore ideale. Persino in casa Udinese. E ancora più negli ultimi anni.

Non bastano i risultati. Lo sa bene **Spalletti**, che aveva ammaliato tutti con la sua pignoleria, la sua maniacale attenzione al dettaglio, la sua filosofia del lavoro. Grande rammarico, espresso a gran voce, ha provato anche **Malesani** per il voltafaccia ricevuto dal mondo del pallone; lui, che anche a Udine, si chiudeva a lavorare in ufficio per quasi l'intero arco della giornata. La peculiarità dello stakanovismo non ha pagato. D'altro canto, non si è impegnato certamente di meno **Pasquale Marino**, che nei suoi tre anni friulani aveva tenuto per due volte l'Udinese in Europa. Il tecnico siciliano, che amava una squadra a trazione anteriore, non è riuscito a mantenere il filo del discorso con l'intero ambiente. E non sono garanzie nemmeno l'esperienza o i curriculum più o meno esaltati durante le presentazioni.

Igor Tudor, confermato a giugno sulla panchina friulana, sta modellando la sua Udinese

Il tecnico di Castelfranco Veneto rimane il più amato dalla tifoseria

Ad Udine aveva la voglia di nuovo portata da **Stramaccioni.** Il giovane allenatore, partito con tante belle speranze, si è perso per strada mentre cercava con una certa devozione di far andare il suo 3-5-2. L'immagine di 'sergente di ferro' per avere il massimo da un gruppo che non brillava per impegno (così si diceva) non è bastata a **Colantuono.** E la ricerca del feeling con il territorio tramite l'uso di termini tipicamente friulani non ha salvato nemmeno **Delneri**, che inizialmente era riuscito a ricompattare l'ambiente grazie a quella sorta di flauto magico che erano termini come 'Sgarfare' o 'dindiats'. I galloni di 'campione del mondo' hanno abbagliato per poche settimane solo i suoi giocatori: ma nemmeno **Oddo** ha avuto la capacità di lasciare il segno, se non per le undici sconfitte di fila.

La società friulana, da sempre modello e all'avanguardia, non ha avuto nemmeno la pazienza di recepire gli insegnamenti della matematica applicata al calcio che **Davide Nicola**, intento però anche a tirare fuori la squadra dalla zona rossa, ha cercato di infondere. Ora **Tudor** si concentra molto sulla fase difensiva, in pieno stile italico, lui che viene dalla vicina Croazia. Sta ancora cercando di dare una fisionomia finale alla sua squadra, ma nemmeno lui sembra per ora corrispondere all'allenatore ideale dell'Udinese: quella frase, nemmeno troppo sibillina, di Paron Pozzo sul fatto che quest'anno "la squadra c'è" non gli rende molto merito.

Ma allora, quale può essere l'identikit dell'allenatore ideale per l'Udinese? Forse, semplicemente quello del tecnico che è

Atalanta-Udinese è la sfida tra l'attacco più prolifico (21 reti) e la difesa meno perforata finora (4 gol)

È SEMPRE LUI

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Prima sulla panchina bianconera per Luca Gotti. L'ex vice di Sarri ha preso il posto dello squalificato Igor Tudor, per il quale non c'è stato lo sconto da parte della Corte Sportiva d'Appello. Un esordio per lui più che positivo: vittoria e prestazione che il pubblico del 'Friuli' ha sottolineato con un incoraggiamento incessante.

resistito di più sulla panchina bianconera. Di colui che, ricordando ripetutamente che "siamo solo l'Udinese", alla fine l'ha comunque portata in Europa tre volte su quattro. Quello che ha tracciato per ultimo la strada da seguire, quella del 3-5-2 dalla quale, piaccia o non piaccia, nessuno osa più discostarsi. **Francesco Guidolin.**

VOLTI NUOVI — Sema lanciatissimo

SONO CINQUE I NUOVI GIOCATORI che da quest'anno indossano il bianconero. I loro arrivi, sommati all'importante ritorno di Okaka, hanno fatto parlare di 'livello qualitativo superiore' per la squadra. Il rendimento di alcuni di loro, effettivamente, fa ben sperare.

Sono positive le prestazioni di Mato Jajalo e Ken Sema in particolare, ma danno fiducia anche gli apporti al gruppo di Becao, Walace e Nestorovski.

Se **Jajalo** è sostanzialmente costante a livello di rendimento, con un sei pieno in pagelle in queste prime otto gare, **Sema** si sta trasformando proprio adesso in 'cigno'. Dopo cinque gare in cui è stato quasi un oggetto misterioso, da tre partite è uno dei punti di forza di questa squadra. Era partito invece con il botto **Becao**, che ha bagnato l'esordio in A con il gol vittoria al Milan. Poi si è mantenuto a filo di sufficienza nell'arcigna difesa bianconera.

Meno spazio hanno trovato finora **Walace** e **Nestorovski**, due giocatori che ad ogni modo Tudor non dimentica. L'attaccante macedone in campionato ha totalizzato 252 minuti in sei apparizioni: con il 'ritorno' di Okaka fatica a trovare spazio. Il centrocampista brasiliano è 'chiuso' dalla coppia Mandragora-Jajalo e finora in 5 gettoni ha racimolato 213 minuti in campo.

LA PAROLA AL MISTER

Si potrebbe osare di più dando la fascia destra a Pussetto

Massimo Giacomini

L'Udinese vista contro il Torino ha fatto vedere buone cose, ma rimane ancora difficile capire qual è il suo valore reale in questo momento, visto che i granata che si sono presentati al 'Friuli' non erano certamente l'avversario di caratura europea che in molti sostengono.

La squadra, che nell'occasione aveva Gotti in panchina, ha fatto vedere cose interessanti contro i granata che proprio non mi sembrano poter ambire a traguardi europei.

De Paul con le due punte Lasagna e Okaka è un discorso che ormai mi sembra scontato e che sono stanco di ripetere. Il punto è che si continua a giocare con un difensore in più, a destra, dove per me potrebbe benissimo giocare Pussetto. L'argentino è in grado di fare la fascia e darebbe maggiore spinta offensiva da quella parte. L'argentino, sia sul piano fisico che caratteriale, ma soprattutto tecnico ha le qualità per poter osare.

Secondo me ci vuole un po' di coraggio nell'impiegarlo in una posizione che saprebbe interpretare benissimo, tipo Candreva all'Inter. Con la personalità che il ragazzo ha dimostrato, potrebbe creare problemi al diretto avversario, solitamente un difensore. Ho molta considerazione di Pussetto, lo vedrei bene anche come seconda punta: mi sembra più efficace anche di Nestorovski.

Le fasce, direi, adesso possono stare tranquille, ci sono diverse opzioni. Stiamo scoprendo Sema, giocatore che deve comunque migliorare nei cross e in certe situazioni per poter fare il cambio di gioco: non è molto preciso, dovrebbe essere più calmo.

Come ho detto più volte, questo è il gruppo migliore degli ultimi anni, con giocatori che hanno tutti qualità diverse e importanti. Il ritorno di Okaka ha completato una rosa buona in cui ci si può permettere di tenere in panchina Nuytinck, che non viene nemmeno più considerato. C'è abbondanza sugli esterni, dove stiamo scoprendo di poter utilizzare anche Opoku e Samir.

Anche in mezzo al campo, numericamente e qualitativamente, la squadra c'è, tanto che giocatori come Fofana e Barak finiscono in panchina. E davanti ci sono cinque attaccanti di valore, calciatori che società come Brescia o Parma non si possono permettere.

Pozzo ha detto la verità: la società ha messo a disposizione il miglior gruppo da qualche anno a questa parte.

"Si può sempre migliorare, voglio che la mia squadra mostri uno spirito forte e ben definito: non si molla mai"

IL TECNICO DEI RAMARRI dopo otto giornate di campionato e una posizione di metà classifica giudica positivo l'andamento della squadra

IL PORDENONE

Monica Tosolini

Ha lasciato una certa amarezza il pesante ko del Pordenone in casa della Juve Stabia. La matricola neroverde si era giustamente meritata il titolo di 'squadra sorpresa' della serie B e la brutta sconfitta al 'Menti' ha stupito un po' tutti. Non però mister Attilio Tesser, uno che il calcio lo mastica da sempre e la cadetteria la conosce bene. Il tecnico dei Ramarri sa che questa è la B e non fa drammi per lo scivolone. Anzi, a guardare gli 11 punti in 8 gare e la posizione di metà classifica commenta:

"Considerato il gioco espresso e i punti fatti, giudico questo nostro inizio di campionato decisamente positivo. Poi non mi sembra il caso di definire le nostre sconfitte degli 'scivoloni'. Nel calcio perdere ci sta. E poi noi in B siamo gli ultimi arrivati, non abbiamo mai affrontato questa categoria. Abbiamo perso contro un Livorno che ha trascorsi in A, e la Juve Stabia che ha già conosciuto questo campionato. Noi abbiamo la consapevolezza di quanto sarà duro, sappiamo che ci sarà da lottare".

Questa squadra si è rivelata la sorpresa ed è piaciuta per il gioco espresso sul campo

Fino a quel ko, eravate considerati la 'squadra sorpresa' del campionato. Vi sentivate e sentite ancora gli occhi addosso?

"Non li sentiamo, non ci hanno mai creato problemi. Si va in campo e si gioca, così facciamo. E' lì che ci si confronta, il campo è l'unico metro di misura".

Attilio Tesser

Dopo queste otto gare, che aspettative ha per la sua squadra?

"La classifica è estremamente corta, soprattutto nella zona centrale. Perciò le previsioni non contano nulla. Noi ad oggi abbiamo dimostrato dei limiti, in trasferta, che dovremo migliorare. La mentalità è la stessa dello scorso anno, dobbiamo solo essere più cattivi e concentrati. Abbiamo fatto qualche passaggio a vuoto c'è stato, ma non siamo mai stati in balìa degli avversari se non nel primo tempo a Livorno, il peggior momento in campo di questa stagione".

La classifica: il Pordenone ha i punti che merita?

"Sì, la classifica è giusta, abbiamo quello che ci siamo meritati".

LA VISITA

L'abbraccio tra Lovisa e Reja per parlare di... vino

Li unisce due passioni: vino e sport. Il presidente del Pordenone calcio, **Mauro Lovisa**, ha così accolto a braccia aperte il mister friulano **Edy Reja** che gli ha fatto visita nella sede della cooperativa vivaistica di barbatelle Vitis Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda. Reja, originario di Vipulzano sul Collio, dopo aver guidato con successo squadre di Serie A come Napoli, Lazio e Atalanta, attualmente (ha 74 anni) è commissario tecnico della Nazionale albanese, formazione in netta crescita dopo il suo arrivo. Ma fin da piccolo ha coltivato la passione per la terra, quella in grado di esprimere eccellenze vinicole come la Ribolla e la Malvasia. E l'occasione per far visita ai Lovisa – il padre **Atanasio** è presidente di Vitis e Mauro stesso è consigliere – Reja l'ha colta accompagnando dei giovani enologi sloveni per individuare le migliori barbatelle per rinnovare gli impianti sulle colline del Brda e dintorni. Ovviamente, qualche battuta (Reja non vuole definirli 'consigli'), anche con il presidente onorario dei 'ramarri' **Giampaolo Zuzzi** - l'ha fatta anche sul calcio e sull'avventura in B dei neroverdi. Avventura iniziata con il piede giusto, ha commentato, perché il calcio ai massimi livelli deve essere affrontato come fosse un'impresa. "Con tanta organizzazione e mettendoci sempre la testa – ha detto Reja – se la sola passione ti prende la mano allora si rischia grosso". (*r.c.*)

L'incontro nella sede di Vitis

Dopo il ko di Castellammare il Pordenone cerca l'immediato riscatto al 'Friuli' contro il Cittadella

HA I PUNTI CHE MERITA

Ha qualche rammarico?
"Non parlerei di rammarico, ma è chiaro che si può sempre migliorare: noi dobbiamo crescere e continuare con serenità e tranquillità".

Come vorrebbe fosse definito il suo Pordenone?
"Una squadra che è sempre squadra, organizzata, con un forte spirito dentro, ben definito. Un gruppo che non molla mai".

Un gruppo che sta raccogliendo simpatie e tifosi: al 'Friuli' oltre allo zoccolo duro da Pordenone, ecco nuovi fan di Udine.
"Siamo orgogliosi dei nostri appassionati che ci seguono la domenica e si fanno 50 km andata e 50 al ritorno per noi e siamo felici di aver coinvolto anche la gente di Udine: la media di 3500 spettatori che vengono a vederci al 'Friuli' è un dato positivo che ci fa molto piacere".

PASSIONE NEROVERDE

Occhio ai blackout, senza drammi ma un esame serve

Sergio Bolzonello

Se il 4 ottobre avevo aperto il pezzo che introduceva la partita con l'Empoli e la successiva pausa per le nazionali con "messo al computer con impressa nelle retine una partita che ricorderemo a lungo: 1 a 1 al Bentegodi...", per scrivere il pezzo che introduce a Pordenone-Cittadella mi siedo davanti al computer con davanti agli occhi non tanto la partita con la Juve Stabia, ma quei disgraziati 20 minuti in cui i Ramarri hanno deciso di 'uscire' dal Menti e di andare a dare un'occhiata al Golfo di Napoli invece di giocare. Succede - e può essere che succederà nuovamente - in una categoria dove tutte le squadre, dalla prima in classifica all'ultima, sono in grado di mettere in difficoltà chiunque. E le nostre partite con Frosinone, Spezia, Benevento, Chievo e, soprattutto, Empoli, ne sono la dimostrazione lampante. Si passa da vincere con l'Empoli a perdere con la Juve Stabia in un 'amen'.

Se proprio vogliamo dare un senso, in chiave futura, a quanto successo a Castellammare, dobbiamo partire proprio da qui, dalla consapevolezza di cos'è la serie B e del fatto che noi la frequentiamo per la prima volta. Niente drammi, non avrebbe senso, ma la necessità di un esame profondo delle modalità di come è maturata la sconfitta sì. Così come necessita un esame dell'approccio alle gare in trasferta: tre sconfitte e un pareggio non sono più da considerarsi episodi, ma un trend che va ribaltato. Ci aspettano quattro gare prima della prossima pausa per la Nazionale, che molto diranno del futuro dei neroverdi: Cittadella e Trapani in casa, Venezia ed Entella fuori, al termine di questo poker sapremo le difficoltà che ci aspettano per arrivare alla salvezza. Perché ricordiamoci sempre che quello è il nostro obiettivo in questo primo anno in categoria. Gli addetti ai lavori fissano questo traguardo a 44 punti, il primo quarto di strada è percorso e siamo in perfetta tabella di marcia.

Restiamo tutti, squadra, società, tifosi, concentrati sull'obiettivo e non facciamoci condizionare da episodi o chiacchiere varie. Restare uniti e remare nella stessa direzione è l'imperativo. A tal proposito ho letto con piacere il comunicato congiunto con cui Mauro Lovisa e Alessandro Ciriani hanno messo fine alla 'querelle' sul nuovo stadio. Una discussione che non ha senso di esistere. Lo stadio si farà e si farà - lo ribadisco - quando ci saranno tutte le condizioni. I tempi della decisione non potranno ovviamente essere eterni, ma è ragionevole che l'inizio della prossima primavera porti notizie positive.

Nel frattempo concentriamoci sul Cittadella, società più volte citata dal presidente Lovisa come esempio da seguire per le modalità di conduzione fuori e dentro il rettangolo di gioco. Sarà una partita tra due squadre uscite malconce dalle gare di domenica, ma entrambe in grado di recuperare immediatamente. Naturalmente io spero che quel 'immediatamente' sia più immediato per i neroverdi. Infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Quadruvium Sport, nell'ambito della Fiera di San Simone, ha offerto l'occasione di parlare di presente e futuro delle strutture in regione

A Codroipo, una pista di atletica per tutti

SENZA BARRIERE. Grazie a Fidal e Fispes, la locale Atletica 2000 punta a creare un impianto di riferimento in Fvg

Silvia De Michielis

Ospitare gare di livello internazionale, facendo scendere in pista atleti disabili e normodotati. E' questa l'idea lanciata a **Codroipo** dall'**Atletica 2000**, nell'ambito del convegno *'Lo sport del futuro / Il futuro dello sport'* che ha aperto il ricco calendario di eventi di **Quadruvium Sports** nell'ambito della Fiera di San Simone. La proposta parte dal delegato Fispes regionale, **Matteo Tonutti**, che è anche direttore sportivo e allenatore del sodalizio codroipese.

Partendo dalla fotografia degli impianti in regione emersa nel corso del Focus Sport Fvg (la due giorni di studio che si è tenuta a metà settembre a Gemona), Tonutti ha colto la centralità di Codroipo per un ampio bacino di utenti, che abbraccia tutta la Bassa friulana, fino a una punta di eccellenza come Lignano, ma anche il Medio Friuli. Da lì, nasce l'obiettivo di trasformare il campo di atletica in un polo in grado di accogliere eventi e gare a carattere internazionale, che possano ospitare non solo i campioni mondiali, ma anche quelli paralimpici, con piste e attrezzature ad hoc per le varie discipline.
La proposta è stata immediatamente accolta con favore dall'Amministrazione comunale, che punta a valorizzare la vocazione sportiva di Codroipo, e dai vertici regionali del Coni, **Giorgio Brandolin**, e della Fidal, **Guido Germano Pettarin**.

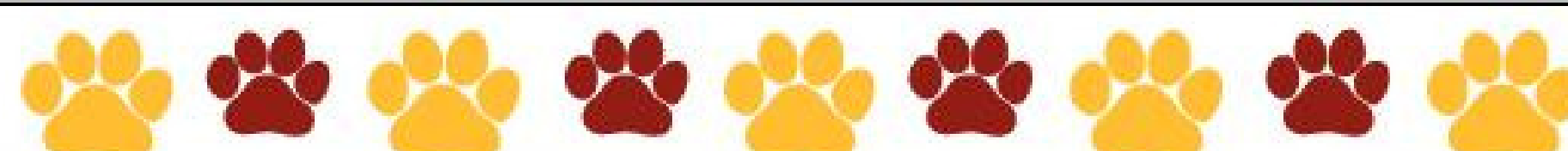
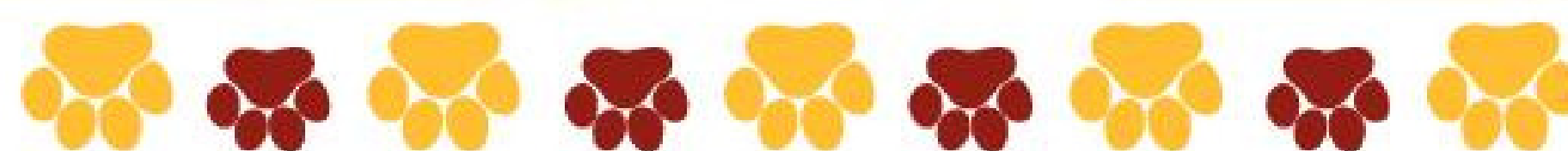
I due presidenti, per altro, hanno colto l'occasione per lanciare un appello, bipartisan, al Governo giallorosso, affinché fermi la **riforma del Coni nazionale**. Il disegno di legge promosso dall'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Giancarlo Giorgetti, infatti, non piace al mondo delle federazioni. "Si rischia un ritorno allo sport di Stato", ha denunciato Brandolin, "che rimanda all'ex Urss o al MinCulPop di epoca fascista".

Anche il Cio ha bocciato la riforma che, di fatto, politicizzerebbe il mondo dello sport, finora sempre rimasto fuori dalle logiche di partito, con rappresentanti eletti ai vari livelli. "Nel silenzio generale – ha rimarcato il deputato Pettarin – il disegno di legge sta andando avanti. Noi faremo il possibile per fermarlo, ma pare che la maggior parte dei parlamentari sia favorevole. Abbiamo quindi bisogno del sostegno di tutti, per fermare questo scempio".

L'EVENTO

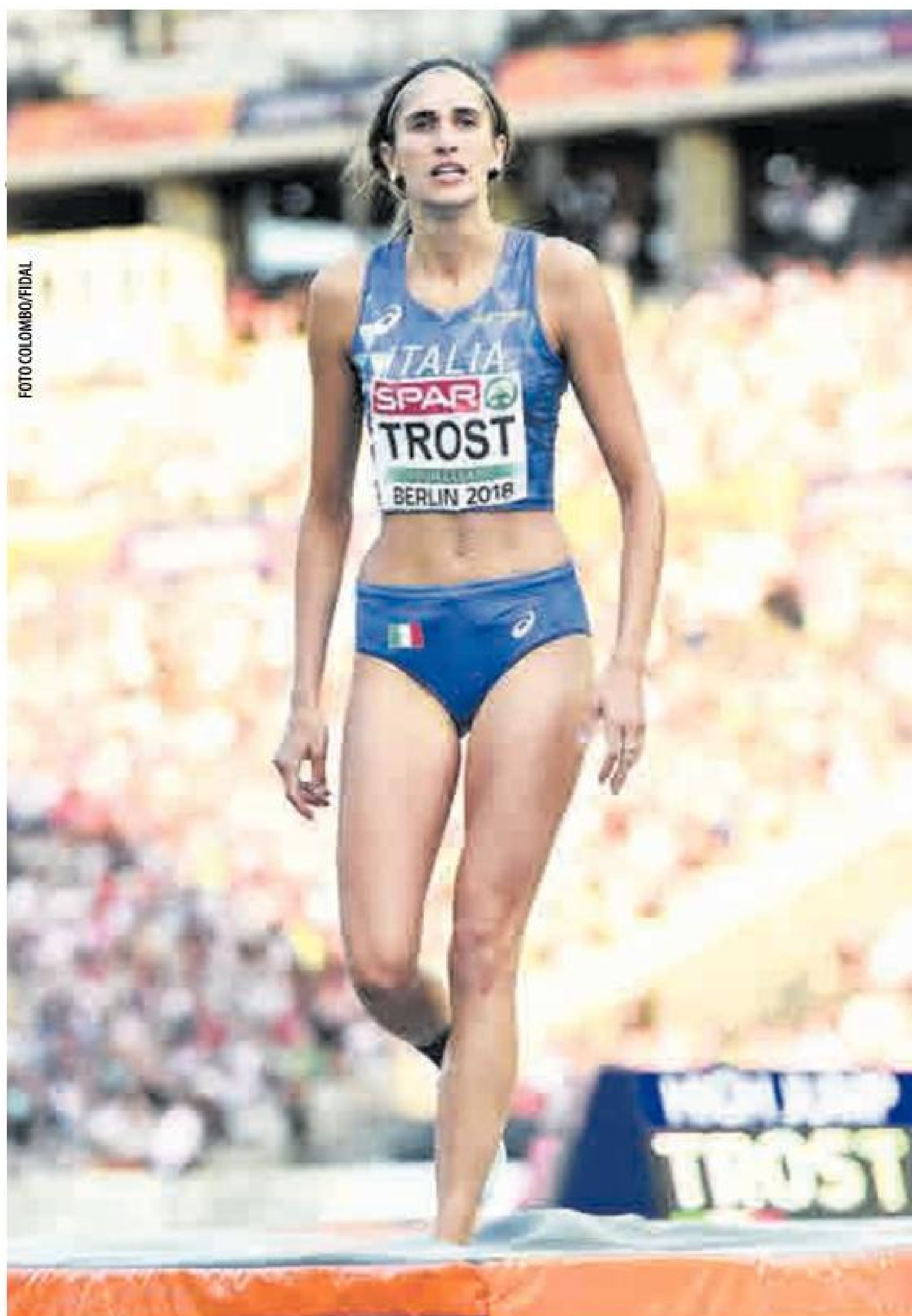
Meeting Sport Solidarietà Giovani con Antonio Squizzato

Dopo aver sfiorato il podio ai Mondiali di classe nelle acque di Genova, **Antonio Squizzato**, campione paralimpico di vela, sarà il protagonista del 22° *Meeting Sport Solidarietà Giovani*, l'incontro promosso dalla Nuova Atletica dal Friuli in programma il **25 ottobre**, alle 11, all'Auditorium Zanon, dove si racconterà a 500 studenti e rappresentanti delle organizzazioni Onlus di persone con disabilità. *'Lo Sport fra competizione, etica e integrazione sociale'*, questo l'argomento dell'incontro formativo nel corso del quale il 45enne di Pocenia, amputato alla gamba sinistra dall'età di tre anni a causa di un incidente con un trattore, racconterà la sua vicenda umana e sportiva, esplosa a sei mesi dalle Paralimpiadi di Pechino 2008, e che lo ha portato a vestire l'azzurro paralimpico anche a Londra 2012 e a Rio 2016. Nel corso della mattinata sarà illustrata la 14esima edizione del progetto *"Dai e Vai: Sport, Inclusione, Integrazione, Socialità"*, l'iniziativa che, nel corso dell'anno scolastico, prevede incontri sportivi integrati a cui prendono parte studenti e persone con disabilità.

Sport

Alessia Trost cambia guida

LA CAMPIONESSA pordenonese di salto in alto si separa dall'allenatore Marco Tamberi e riparte da Sesto San Giovanni con il tecnico di lungo corso Roberto Vanzillotta

FOTO COLOMBO/FIDAL

Nuova vita per la saltatrice pordenonese **Alessia Trost**. La 26enne friulana, infatti, ha ufficializzato il 'divorzio', consensuale, dall'allenatore **Marco Tamberi**, con il quale aveva avviato il rapporto di collaborazione nell'autunno 2016 ad Ancona. Si allenerà a **Sesto San Giovanni** con **Roberto Vanzillotta**, tecnico di lungo corso. "In questi tre anni avevo cercato di avvicinarmi il più possibile al tipo di salto che Marco aveva studiato per me", racconta Trost, "lavorando su schemi motori che mi appartenevano dagli anni dell'atletica giovanile. Prendendo atto dei miei limiti nel riportare in gara la totalità del nuovo modello tecnico e nell'impossibilità di definire una soluzione

Il nostro rapporto, racconta l'alteta, aveva perso di fiducia e, dopo i Mondiali di Doha, abbiamo deciso di interromperlo

condivisa, che necessariamente avrebbe richiesto di rivedere in senso evolutivo il tracciato percorso finora, abbiamo convenuto di interrompere il rapporto".

"La relazione con Marco, nel tempo, ha perso di fiducia da entrambe le parti. Dopo i **Mondiali di Doha** (che avevano visto la campionessa friulana fuori dopo le qualificazioni, chiuse al 14esimo posto con la misura di 1,92, *ndr*), a settembre, ho cercato di capire se c'erano le condizioni di andare avanti. Avevo tutta l'intenzione di restare ad Ancona e completare il quadriennio olimpico di lavoro. Ma purtroppo non abbiamo trovato una soluzione comune che permettesse a entrambi di rimanere coerenti con il proprio credo atletico, ma nel massimo rispetto da parte di entrambi: siamo persone diverse, che facevano fatica a trovarsi. Questa esperienza, però, rimarrà per me fonte di insegnamenti sportivi, professionali e personali".

"Adesso – continua Trost – punto a dare una botta al cerchio rispetto a quanto fatto e all'esperienza maturata. Non ci sarà un nuovo corso: sono sempre la stessa atleta, che porta avanti le proprie aspettative e competenze. Da Vanzillotta mi aspetto di trovare una motivazione nuova, un rapporto che funzioni in modo dinamico e, soprattutto, spero di saltare alto! L'anno olimpico? E' sempre molto speciale. Anni fa non lo capivo, ma è vero che si tira fuori qualcosa di più ogni giorno. E io sono pronta per la sfida in vista di Tokyo 2020!".

BASKET A2

L'Apu cerca riscatto contro Forlì

Dopo il successo, sudato, contro l'**Urania Milano**, fermata per 68-71 all'Allianz Cloud, l'**Apu** vuole ripartire con il piede giusto nel suo 'fortino'. **Domenica 27** ottobre alle 18, infatti, al Carnera arriva l'Unieuro Forlì per un test importante davanti al pubblico amico. Cortese (*nella foto di Stefano Garibol-di - Urania*) e compagni vogliono ritrovare l'applauso dei propri tifosi, delusi dall'esordio non vincente contro Verona, una delle formazioni più quotate del girone, che ha dimostrato di essere, almeno in questo momento della stagione, un passo avanti rispetto ai friulani.
Di fronte ci sarà un'avversaria tosta e fisica come Forlì, da affrontare con la giusta intensità, senza cali di tensione. La speranza, per coach Ramagli, è quella di poter chiudere quanto prima l'infermeria, che anche a Milano ha riservato brutte sorprese (con Nobile febbricitante e Amato 'scavigliatosi' in gara). E di bissare la buona prestazione di Supercoppa, che aveva visto l'Old Wild West imporsi per 85-95 in esterna.

FIERA dei SANTI RIVIGNANO

31/10/19 > 03/11/19

GIOVEDÌ 31/10

Dalle 18.00 - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra fotografica "Cesare Primo Mori"

LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

Maschere e magie, giostre e giocolieri, bevande e vivande, streghe e aganis, libri e idee, fuochi e sputafuoco, botteghe e bandiere, Friuli e libertà.
Dress code "barete" (Furlans vecjos e fastidiôs)

Ore 18.00 - In Duomo
Santa Messa. A seguire Duomo aperto

Ore 18.30 - In Sala Consiliare
Presentazione del libro ***"Le mele rubate e altri racconti"*** di Paolo Paron con l'accompagnamento musicale di Patrizia Spadon

Dalle 19.00 - Chiosco US Calcio
Dj Frankie

Ore 20.00 - In piazza
Inaugurazione Fiera dei Santi 2019

Ore 20.30 - In piazza e via Umberto I
Concorso "Mascaris Di Fâ Pôre" - Miglior Maschera Junior. Accorrete tutti mascherati: verrà lautamente premiato il travestimento più pauroso!!! / "Trucca bimbi"

Ore 20.30 - Gelateria da Laura
Degustazione gratuita del gelato alla zucca

Ore 21.00 - Chiosco Alpini
Dj Bosco

Ore 21.30 - Tendone Centrale
Sfilata "Friûl tal Cûr" a cura di "Freeûl Party"

Ore 23.00 - In piazza

RIEVOCAZIONE STORICA

Spettacolo con MI-KA-EL e gli Angeli di fuoco ed esibizione delle spade de foco di Assisi. Sfilata del Gruppo Storico "La Corte di Giulietta" e dei "Tamburini della Nobilissima Parte de Sopra - Assisi"

Ore 23.45 - In piazza
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO

Ore 00.00 - In piazza
Gran finale con la discesa dell'***AQUILA INFUOCATA***

A seguire

"NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA"

La notte bianca dei Santi.
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Ore 00.15 - Chiosco Vriz
Concerto Coca Cosa (Cover Band Vasco Rossi)

Ore 00.30 - Tendone Centrale
Concerto ***MR. SEATTLE*** - Grunge Tribute

VENERDÌ 01/11

Dal mattino - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" - Esposizione statica di scooter d'epoca di Vinicio Fabbro (Teor)

Per tutto il giorno lungo le vie del paese
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dal mattino - Corte Ex Inapli
Mostra scambio moto, accessori e ricambi d'epoca

Ore 9.00 - Piazza Tarabane
XIX Marcia Naturalistica
"PARCO DELLO STELLA" - FIASP

Ore 9.00 / 12.00 - 14.00 / 18.00 - Sede Alpini
Museo sulla Grande Guerra

Ore 10.40 / Ore 11.00 - In Duomo
Esibizione degli "Scampanotadôrs furlans" / Messa solenne di TUTTI I SANTI

Dalle 11.00 - Chiosco Vriz / Chiosco US Calcio
Lo speck di Sauris incontra la Birra Sarda / Aperitivo musicale

Ore 12.00 - Ristorante Al Morarat
Degustazione gratuita del "MINESTRONE"

Ore 14.30 - In Duomo
Esibizione degli "Scampanotadôrs furlans"

Dalle ore 15.00 - lungo le vie del paese

XXIV FIERA DEI SANTI...MBANCHI

Spettacoli itineranti di artisti di strada: musicisti, clown, trampolieri, giocolieri e sputafuoco

Ore 15.00 - Gelateria Da Laura
Gelato in piazza realizzato con macchina storica

Ore 15.30 - In piazza
Sfilata del Gruppo Storico ***LA CORTE DI GIULIETTA***, dei ***TAMBURINI DELLA NOBILISSIMA PARTE DE SOPRA ASSISI*** e di tutti gli artisti di strada

Ore 16.30 - Tendone Centrale
Spettacolo di danza a cura dell'Ass. Fly Dancing

Ore 17.00 - Ristorante Al Diaul
Degustazione gratuita del "RISOTTO DEI SANTI"

Dalle 17.00 - Chiosco US Calcio
Dj QL

Ore 18.00 - In cimitero
Santa Messa

Ore 18.00 - Tendone Centrale
L'ASD Rivignano Calcio festeggia i 100 anni di attività con la presenza di ***BRUNO PIZZUL***

TRA LE PIÙ ANTICHE FIERE DEL FRIULI

Ore 20.00 - Tendone Centrale
Selezione ***MISS MONDO ITALIA*** e a seguire ***RIVIGNANO IN PASSERELLA*** con la partecipazione dei commercianti locali

Ore 21.30 - Chiosco Alpini
Dj Rodi

Ore 22.30 - Tendone Centrale
BLACK DIAMONDS - Kiss Tribute Band

SABATO 02/11

Dal mattino - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra auto d'epoca - Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" - Esposizione statica di scooter d'epoca di Vinicio Fabbro (Teor)

Per tutto il giorno lungo le vie del paese
TRADIZIONALE FIERA MERCATO
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

Dalle ore 9.00 alle 12.00 - Sede Alpini
Museo sulla Grande Guerra

Ore 10.30 - In cimitero
Santa Messa

Dalle 17.00 - Chiosco US Calcio
Vari Dj a rotazione

Ore 17.30 - In Sala Consiliare
Presentazione del libro ***"Cesare Primo Mori - Lo Stato nello Stato"***

Ore 19.00 - Tendone Centrale
Aperitivo con ***TONI CAPUOZZO*** e ***FABRIZIO NONIS***

Ore 19.30 / 21.00 - Chiosco Vriz / Chiosco Alpini
Serata friulana e Frico Gigante / Dj Phari

Dalle 21.00 - lungo le vie del paese
Esilarante performance dei DISCO STAJAR

Ore 21.00 - Tendone Centrale
FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

A seguire
"NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA"
La notte bianca dei Morti.
Chioschi, musiche e concerti dal vivo

DOMENICA 03/11

Dal mattino - lungo le vie del paese
Mercato dell'antiquariato - Fiera dei Sapori d'Italia - Fiera del dolce - Luna Park - Rassegna commercio e artigianato - Mostra del mobile antico - Pesca di beneficenza - Mostra moto d'epoca - Mostra fotografica "Cesare Primo Mori" - Esposizione statica di scooter d'epoca di Vinicio Fabbro (Teor)

Dalle 8.30 / A seguire - In piazza
Commemorazione dei caduti di tutte le guerre / Sfilata di bande per il paese

Dalle ore 11.00 - Tendone Centrale
Dimostrazioni con addestratori cinofili ENCI

Dalle ore 09.30 alle 12.30 - Palestra (via G. Ungaretti)
Torneo Pulcini - ASD Rivignano Calcio

Ore 11.00 - In Duomo
Santa Messa

Ore 11.30 - Punto informazioni
Estrazione della Lotteria di beneficenza dei Santi a cura della Onlus "Il Cerchio della Vita"

Ore 15.00 - Piazza IV Novembre
Sfilata cinofila per cani di razza e meticci con RICCHI PREMI in palio

Ore 15.00 - Tendone Centrale
Premiazione Torneo Pulcini 100° ASD Rivignano Calcio

Ore 15.30 - Tendone Centrale
Dibattito con l'autore. MATTEO BELLOTTO presenta STORIE DI VINO

Ore 16.30 - In Duomo
Concerto del Coro ANA "Ardito Desio" - Sezione di Palmanova

Dalle 17.00 - Chiosco US Calcio
Rivignambo - Dj superstite

Ore 19.30 - Tendone Centrale
Concerto ***THE GIANNI FOUR***

Ore 21.30 - Tendone Centrale
Concerto ***ROCK SIDE***

...e inoltre fuori programma

DOMENICA 27/10

Ore 11.00 - Arlis
"Festa del Dono" - Sezione AFDS di Rivignano

MERCOLEDÌ 30/10

Ore 20.00 - Biblioteca
"Notte da brivido" - letture animate a cura dei lettori volontari di Rivignano Teor

Ore 20.30 - In Duomo
Orchestra da camera della Filarmonica Sanvitese. Direttore Simone Comisso.
A cura dell'associazione Banda Musicale Primavera - 50 anni insieme

PROGRAMMA FIERA DEI SANTI 2019 RIVIGNANO

Nuova 'casa' contro il disagio

UDINE. Taglio del nastro per la nuova sede di Arte e Libro Onlus in viale Tricesimo che, dallo scorso gennaio, ospitano la cooperativa nata 35 anni fa e che si occupa, fin dagli albori, di fornire inserimento lavorativo a persone svantaggiate diversamente abili o provenienti da situazioni di disagio: una 'mission' intesa sia come strumento riabilitativo, sia sotto il profilo sociale e occupazionale.

Oltre alla presidente Bruna Gover e alla vice Katia Mignogna, sono intervenuti anche l'imprenditore Cristian Vida, vicepresidente di Confindustria Udine e anche consigliere della stessa Onlus, l'assessore regionale Alessia Rosolen, il consigliere regionale Mauro Di Bert, il sindaco Pietro Fontanini e il parlamentare Roberto Novelli, mentre il saluto della presidente degli industriali Anna Mareschi Danieli è giunto con un videomessaggio.

CAMPAGNA in città

GORIZIA. Coldiretti ha inaugurato il nuovo mercato coperto di Campagna Amica nel capoluogo isontino, alla presenza tra gli altri del presidente regionale **Michele Pavan** e di quello provinciale **Angela Bortoluzzi**. Il negozio si trova in via IX Agosto e ha a disposizione 16 postazioni fisse su una superficie espositiva complessiva di 400 metri quadrati, assieme anche a spazi di incontro e di degustazione.

PRIMO fondatore

LAUCO. La Cna Fvg ha dedicato una cerimonia al suo fondatore, **Primo Blarzino**, a un anno dalla sua morte nel paese dove era nato e vissuto, alla presenza dei 'cugini' di Confartigianato, dell'amica **Isabella De Monte**, delle figlie **Sandra** e **Sara** e di tanti conoscenti che lo stimavano e amavano. Interventi, tra gli altri, dell'attuale presidente regionale di Cna **Nello Coppeto** e del presidente dei pensionati **Pietro Di Lena**.

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi...
mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

PREMIO MATTARELLA a un friulano

MONTECASSINO (LAZIO). Il friulano **Italo Coccolo**, con il suo libro di poesie "Fiorio nel Vento", è il vincitore della quinta edizione del Premio giornalistico letterario "Piersanti Mattarella" per la poesia, ideato e organizzato dalla Onlus Memoria nel cuore di Palermo e dedicato al presidente della regione Sicilia barbaramente ucciso dalla mafia. La cerimonia di premiazione, quest'anno, si è tenuta nella millenaria cornice dell'abbazia di Montecassino al termine del convegno sulla legalità dal titolo "Il recupero del senso del dovere" con interventi di illustri oratori. Con le parole dell'autore "Fiorio nel Vento", edito dall'Orto della Cultura di Pasian di Prato, è "una raccolta di poesie che parlano di noi umani e del mondo che stiamo vivendo, poesie che vorrebbero combattere l'indifferenza, l'intolleranza e l'esclusione e chiedono partecipazione e accoglienza, per costruire tutti insieme la pace". Sono stati consegnati anche premi speciali per il Giornalismo 2019 a **Flavia Piccinini** e per il "Senso del dovere 2019" al giornalista **Massimo Giletti** e alle sorelle **Napoli**.

GLI ULTIMI alla Cgil

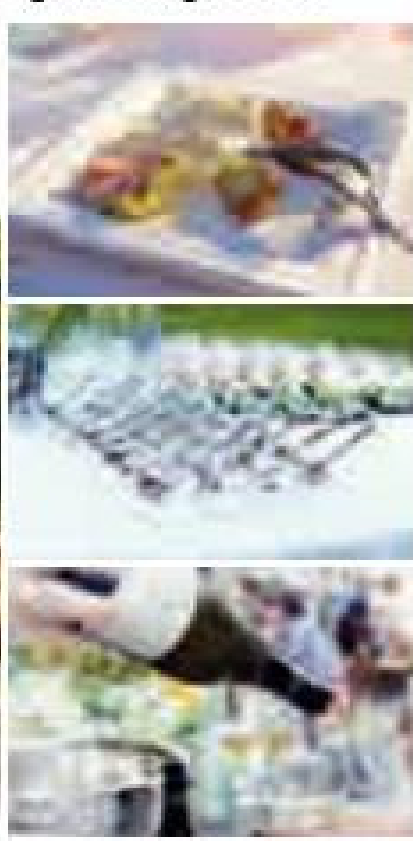
PORDENONE. In occasione della vista del leader della Cgil, **Maurizio Landini**, per i cento anni del sindacato pordenonese a Villanova il pittore **Ottavio Sgubin**, famoso per il suo ciclo sui barboni portato in tutta Italia - alla presenza del presidente dell'Anpi di Pordenone, **Loris Parpinel** - ha consegnato al numero uno del sindacato una sua opera, dal titolo "Gli ultimi". Landini ha ricevuto il quadro lodando l'attività di Sgubin.

NOZZE d'oro

PASIAN DI PRATO. Nella Rsa 'Paolino Zucchini' gestita dal gruppo Sereni Orizzonti sono state festeggiate le nozze d'oro di Gianpietro Degano e Anna Maria Basso De March, entrami ospiti della struttura fin dal marzo 2016.

COMPLEANNO VIP

Elena Lizzi

Tanti auguri alla politica friulana che mercoledì 30 ottobre compie 52 anni. Di professione impiegata, originaria di Buja, di cui è stata anche assessore, ha poi svolto incarichi nell'amministrazione provinciale. Quest'anno è stata eletta al Parlamento Europeo.

Regina dell'autunno

Con la zucca si possono realizzare tantissime ricette, dolci e salate, rapide e tradizionali.

La zucca è senz'altro un'icona dei sapori autunnali. Tra le due virtù, senz'altro, quella di essere adattabile ingredienti per numerosi piatti, dagli antipasti al dolce. La più classica delle ricette friulane è quella del zuf, la polentina fatta con la zucca bollita e passata, cui si aggiunge farina di granoturco e che è servita con il latte. È un piatto che gonfia, anche se poi si digerisce in pochissimo tempo. A questo doveva servire in tempi di miseria: a saziare. Per chi ama i sapori più rustici, si suggerisce di aggiungere anche farina di grano saraceno, come è nella tradizione di Sauris.
Molto diffusi oggi sono, poi, gli gnocchi. Secondo la consuetudine diffusa a Venzone, si deve scegliere una zucca dalla polpa compatta, asciutta e non fibrosa, che va tagliata a fette o a dadi per essere preventivamente cotta, in forno o in padella. Raffreddata, va schiacciata e impastata con farina e un uovo intero. Si aggiunge, quindi, formaggio stagionato grattugiato, noce moscata e, a discrezione, anche un pizzico di cannella. L'impasto deve risultare morbido e gli gnocchi vanno creati con un cucchiaio e fatti cadere in acqua bollente. Raccolti con la schiumarola si condiscono con burro fuso e ricotta affumicata.
La zucca si presta a una rapida crema fatta lessando la polpa assieme a patate, porri e aglio. Quindi, si passa il tutto con un frullatore a immersione; per renderla più vellutata si aggiunge un po' di panna. A Lignano suggeriscono di servire questa crema con cozze e vongole scottate in padella e un filo di olio d'oliva.
Guai a dimenticare anche il risotto, ma anche l'orzotto, con la zucca. Interessante è la sua aggiunta al frico, mescolando tra le patate e la cipolla da soffriggere anche qualche dado della sua polpa.

> Vorrei diventare psicologa sportiva... altrimenti una stella della moda

TERESA VIDOZ

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI GORIZIA, studia (si è appena iscritta al corso universitario di psicologia) e nello stesso tempo insegna ginnastica ritmica.

Qual'è la tua aspirazione?
Diventare una psicologa in ambito sportivo.

E un sogno nel cassetto?
Diventare una modella per Victoria's Secret e lavorare nel mondo della moda e del cinema.

Se tu fossi un animale?
Una farfalla, perché è leggera, elegante e libera.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Palinsesto

telefriuli

DAL 25 AL 31 OTTOBRE

LO SAPEVO!

Alexis Sabot e Claudio Romanzin

Sfida tra Pro Loco

Procede la prima fase della selezione delle Pro Loco che partecipano alla nuova edizione del quiz Lo Sapevo! condotto da **Alexis Sabot**. Nella puntata di venerdì 25 ottobre si sfideranno le squadre di Zoppola e Campoformido. Oltre alle domande sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, originali quelle legate alla lingua friulana, grazie alla collaborazione dell'esperto della Filologica **Claudio Romanzin**. Nell'appuntamento del 1° novembre, invece, scenderanno in campo le Pro Loco di Buttrio e San Vito al Tagliamento.
Venerdì 25 ottobre, ore 21

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

BIANCONERO
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Francesca Spangaro
e Massimo Radina

FRIÛLECONOMY
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Massimo De Liva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

VENERDÌ 25

7.00 Ore 7
11.30 Tg flash
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
17.30 Breaking News
18.00 Maman
19.00 Telegiornale
19.30 Meteoweekend
20.00 SentieriNatura
20.45 Tg Pordenone
21:00 Lo Sapevo! – gioco a Quiz

SABATO 26

7.00 Settimana Friuli
7.30 Isonzo News
11.15 Beker on tour
11.30 Il campanile del sabato – Ein Prosit
13.00 L'uomo delle stelle
15.30 Isonzo News
16.15 Telefruts
19.00 Tg
19.15 L'Alpino
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Game on
20.30 SentieriNatura
21.00 The Best Sandwich
21.45 ARLeF – Viaç in Friul

DOMENICA 27

7.00 Maman
8.30 Le peraule de domenie
9.45 Effemotori
11.30 Il Campanile della Domenica – Magnano in Riviera
12.45 Beker on tour
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.15 A tutto campo
20.55 Replay
22.30 The Best Sandwich

LUNEDÌ 28

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg flash
18.00 Telefruts
18.45 Focus
19.00 Tg e meteo
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 29

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg e meteo
19.45 Community Fvg
20.15 Focus
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 30

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Casa
16.30 Tg flash
17.45 Maman
18.15 Sportello pensionati
19.00 Tg e meteo
19.45 Screenshot
20.15 Tg Pordenone
20.30 Aspettando Poltronissima
21.00 Poltronissima

GIOVEDÌ 31

7.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute
16.30 Tg flash
19.00 Tg e Meteo
19.45 Screenshot
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

SENTIERI NATURA

Creta di Aip

Salita in alta quota

Sulla linea di confine italo-austriaco si eleva la tipica sagoma della Creta di Aip. Con le immagini sia parte dalle verdi radure del Cason di Lanza, percorrendo la base della Creta e poi ancora su, salendo alla carsificata piattaforma sommitale e alla croce di vetta a 2.279 metri di quota.
Venerdì 25 ottobre, ore 20

ANGOLO DELL'AUTORE

Medicina e umanità

La rubrica curata da Chiandetti editore ospita **Paola Colucci** che narra vicende e lavoro di suo padre, Giuseppe Colucci, primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Udine dal 1956 al 1983: medico di grande professionalità e umanità.
Venerdì 25 ottobre, ore 12.45

LO SCRIGNO

Santi in studio

Mancano pochi giorni alla ricorrenza di Ognissanti e la nuova puntata de Lo Scrigno, condotto da **Daniele Paroni,** parlerà proprio delle tradizioni di questa ricorrenza tra sacro e profano. Momenti musicali affidati alla band Happy Day.
Martedì 29 ottobre, ore 11.30

Parallelo 45: formazione certificata

Consulenza Servizi Fvg, è una società di consulenza e formazione nel campo della sicurezza sul lavoro fondata dai due soci Antonio Zavagno e Aldo Tomat, che fin dal 1989 svolgono la propria attività in questo strategico campo.
Già nel 2009 la società aveva realizzato il primo centro di addestramento specifico alla sicurezza per offrire alle aziende e ai lavoratori percorsi precisi dove alle lezioni teoriche si possono abbinare fasi pratiche di addestramento al fine di rendere la formazione la più esperienziale possibile.
Quest'anno Consulenza Servizi Fvg ha inteso aderire a Federsicurezza Italia – ovvero la Federazione nazionale della sicurezza nei luoghi di lavoro e della formazione - che ha nel suo progetto dal marchio Parallelo 45 un sistema di accreditamento di strutture di formazione che abbinano anche la proposta di addestramento nella parte didattica al fine di certificare a livello nazionale un numero limitato e altamente qualificato di soggetti in grado di erogare una formazione completa dall'aula alle parti pratiche.
Il nuovo centro Parallelo 45 Pordenone–Udine di Consulenza Servizi Fvg vede realizzato innanzitutto il "percorso del Dlgs 81/08": la normativa è presentata in una serie di situazioni fotografiche e di sintesi che, abbinate alle attrezzature di lavoro, permette una didattica diversa dalla semplice aula, cosa apprezzata sia dai lavoratori convolti, sia soprattutto dagli studenti di diversi istituti scolastici, compresa l'Università, che hanno modo di visitare il centro.

PREPARAZIONE PER QUALSIASI MANSIONE

La struttura offre poi i percorsi di addestramento, che vanno dalla gestione della segnaletica di sicurezza, all'utilizzo e prove dei dispositivi di sicurezza, alla movimentazione manuale dei carichi di lavoro. Si passa quindi alla prova di lavoro su macchine elettriche e a scoppio portatili, all'utilizzo di macchine fisse da officina e falegnameria, all'utilizzo delle sostanze chimiche (colori, vernici, solventi) per la loro conoscenza e utilizzo in piena sicurezza.
Il centro è poi stato potenziato in uno degli aspetti salienti e causa frequente di infortuni gravi nei luoghi di lavoro, il lavoro in quota su solai, scale, coperture ed altro e sono presenti simulazioni di coperture civili e industriali con la realizzazione di tutta una serie di opere di protezione che possono essere applicate nelle reali situazioni di lavoro.
Gli aspetti dei lavori negli spazi confinati sono rappresentati dalla presenza di una cisterna, di una camera fumo e di simulatori di spazi ristretti quali tubazioni, pozzetti, canalizzazioni e simili, il tutto al fine di un confronto con i lavoratori che vengono messi nelle condizioni soprattutto di 'ragionare' sulle diverse situazioni che potrebbero incontrare poi nella realtà produttiva.
Il centro si è dotato, inoltre, di una nuova linea per le prove pratiche di spegnimento degli incendi, che oltre alla classica vasca di addestramento, vede un simulatore di fusto incendiato e di un quadro elettrico coinvolto dalle fiamme.

Il rinnovato centro di addestramento ideato da Consulenza Servizi Fvg è ora accreditato a livello nazionale da Federsicurezza Italia

Zona Industriale Nord, 52 - 33097 Spilimbergo (PN)
Consulenza Servizi FVG - Parallelo 45 - Pordenone - Udine

C'è anche un'aula interattiva

All'interno del centro, che si sviluppa su oltre 450 mq, è stata poi realizzata un'aula 'interattiva', nel senso che praticamente è 'calata' nella realtà degli addestramenti essendo posizionata al di sotto della copertura sulla quale vengono svolte le attività dei lavori in quota. Lo spazio si sviluppa anche all'esterno, su superficie coperta e scoperta, dove vengono affrontate le parti pratiche riferite a diverse attrezzature di lavoro quali carrelli elevatori, piattaforme di lavoro elevabili, gru su autocarro e molto altro.

Struttura dedicata alle vittime sul lavoro

Lo sforzo messo in campo per potenziare ulteriormente una struttura già all'avanguardia a livello nazionale si integra anche al momento inaugurale durante il quale, per l'occasione, il nuovo centro di addestramento Parallelo 45 Pordenone-Udine di Consulenza Servizi Fvg verrà dedicato, con l'applicazione di una targa, a tutte le vittime di infortuni sui luoghi di lavoro.

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

LIS AVENTURIS DI VIGJI E LUMI

MANDI,
vuê, intant che mi rimpinavi sù pe librarie, di bot e sclop al è colât un libri.
No lu vevi mai viodût. Vert e sglonf che al pareve che dentri al fos platât cualchidun di vêr.
Lis fotografiis dal libri mi contin di un fûc che si è impiât.
Fueis, ramaçs e paie a zuin cu lis flamis.
Mi imagjini di scoltâ il **sclopetâ** dal fûc.
E je la gnot là che dut si ferme e là che si preparisi par une gnove stagjon: l'Invier.
Là che il vecjo al lasse il puest al gnûf: si cjape sù ce che la tiere e à regalât e si semene ce che e darà.
O soi plene di voie di savênt di plui di chest periodi dal an.
O sin ai 31 di Otubar, o sieri il libri e o voi a domandâi ae mê paronute se e sa contâmi alc su la Gnot dai Muarts!
Une bussade,
Lumi

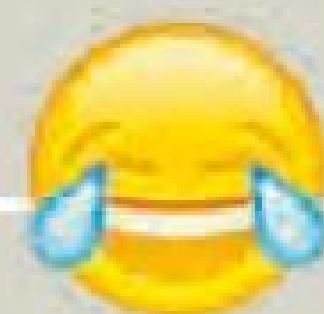
Il dissen di Lumi al è di Serena Debegnach

SCLOPETÂ

IL RUMÔR DAL FÛC CUANT CHE AL BRUSE I LENS

LU SAVEVISO CHE...?

Ai 25 di Otubar, e je Sante Daria di Reggio Emilia. Il non al ven de lenghe persiane e al vûl dî "che e manten il ben". E voaltris, cognossêso la zornade dal vuestri onomastic? Savêso il significât dal vuestri non?

Tant par ridi

Parcè lis striis doprino la scove par svolâ?
Par vie che l'aspiradôr al è masse pesant!

ZÛC

Daria e Chiara si preparin pe Gnot dai Muarts. Prove a rispuindi a chestis domandis:

Cui ise chê che e à intor il cjapiel di strie, Chiara o Daria?

____

Dulà sono lis sioris su la taule? Cerclilis di viole.

DISSEN

Mandinus un dissen che al conte di Maman! a maman@tvstar.com

Il dissen al è di Joa (8 agns).

Pagjine curade di Daria Miani e dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de ARLeF